



“SCHOLA PUERORUM”

della Cappella Musicale Pontificia Sistina

Via del Monte della Farina 64 - 00186 ROMA

TEL.06/6868553 - FAX 06/68131275

email scholapuerorum@cappellamusicalepontificia.va

C.F. 97160070583 - C.Mecc. RM1M11200L



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 4 luglio 2018 con delibera n° 22

Indice

PREMESSA.....	6
Che cos'è il PTOF.....	7
Riferimenti normativi.....	7
Chi elabora il PTOF e a chi si rivolge.....	7
Chi siamo.....	8
Dati identificativi dell'istituto.....	8
Il contesto territoriale in cui opera l'Istituto.....	8
La nostra realtà e la sua storia.....	9
Identità e mission.....	10
Obiettivi prioritari e attività previste.....	11
Audizioni.....	11
Struttura organizzativa/organigramma.....	12
Organi collegiali.....	13
Consiglio di di interclasse e di classe.....	13
Collegio dei docenti.....	13
Consiglio di Istituto e giunta esecutiva.....	14
Comitato per la valutazione del servizio dei docenti.....	15
Commissione mensa.....	15
Area delle risorse.....	17
Rapporto scuola-famiglia.....	17
Il Patto di Corresponsabilità.....	17
Il Regolamento d'Istituto.....	18
Funzioni strumentali.....	18
Servizio di refezione scolastica.....	19
Momenti di riflessione e condivisione spirituale.....	19
La nostra offerta.....	20
Indirizzo artistico-musicale.....	20
Solfeggio.....	20
Strumenti musicali: corso di pianoforte.....	21
Programmazioni e relazioni.....	21
Alfabetizzazione ed elementi di latino.....	21
Borsa di studio.....	22
L'organizzazione del curriculum verticale.....	23
Premessa.....	23
La scuola del primo ciclo.....	23
Il senso dell'esperienza educativa.....	24
L'alfabetizzazione culturale di base.....	24
Cittadinanza e Costituzione.....	25
L'ambiente di apprendimento.....	26
Dalle Indicazioni nazionali al curriculum.....	27
Aree disciplinari e discipline.....	28
Continuità ed unitarietà del curriculum.....	28
Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	28
Obiettivi di apprendimento.....	28
Valutazione.....	28
Certificazione delle competenze.....	29
Una scuola di tutti e di ciascuno.....	29
Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza.....	29
Le parole chiave del curriculum.....	30
Dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 23/04/2008 – Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli.....	30
Dalle Nuove Indicazioni Nazionali per Il Curriculum della Scuola del Primo Ciclo.....	30
Struttura del curriculum.....	30
Competenze chiave per l'apprendimento permanente.....	30
Competenze chiave di cittadinanza.....	31
La scuola nel nuovo scenario: la scuola tra tradizione e innovazione.....	33
Centralità della persona.....	34
Per una nuova cittadinanza.....	34
Per un nuovo umanesimo.....	35
Matematica.....	36
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria.....	37
Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola Primaria.....	38
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.....	39
Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.....	40
Scienze.....	41
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.....	42
Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola Primaria.....	43
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.....	44
Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.....	44
Italiano.....	45
Le competenze comunicative nella lingua italiana.....	45
Profilo dell'alunno al termine del primo ciclo.....	46
Storia.....	51
Profilo dell'alunno al termine della scuola del primo ciclo.....	51
Geografia.....	54
Musica.....	56
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.....	57
Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria.....	58
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.....	58
Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.....	58
Arte e immagine.....	59
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.....	60
Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria.....	60
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.....	61
Obiettivi di apprendimento al termine del primo ciclo di istruzione.....	61

Tecnologia.....	62
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.....	63
Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria.....	64
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.....	64
Obiettivi di apprendimento al termine del primo ciclo di istruzione.....	65
Scienze Motorie - Educazione fisica.....	66
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.....	67
Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria.....	67
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.....	68
Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.....	68
Scienze motorie.....	69
Obiettivi di apprendimento della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.....	70
Seconda lingua comunitaria (tedesco).....	70
Premessa valida per il percorso triennale.....	70
Scuola secondaria di I grado - classe prima.....	71
Obiettivi di apprendimento al termine della classe I.....	71
Scuola secondaria di I grado - classe II.....	72
Obiettivi di apprendimento al termine della classe II.....	72
Scuola secondaria di I grado - classe III.....	74
Obiettivi di apprendimento al termine della classe III.....	74
Attività culturali e progetti.....	75
Inglese.....	75
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.....	75
Descrittori dei livelli comuni di riferimento.....	77
Lingua inglese - classi III IV e V della primaria.....	78
Obiettivi di apprendimento al termine della classe III.....	78
Obiettivi di apprendimento al termine della classe V della scuola primaria.....	83
Inclusione.....	88
Introduzione.....	88
La normativa.....	88
Bisogni educativi speciali (BES) e Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).....	89
Indicazioni pedagogico-didattiche.....	89
Linee guida per gli interventi di recupero e prevenzione del disagio scolastico - Programmazioni per obiettivi minimi.....	90
Programmazioni personalizzate.....	90
Strutture scolastiche/sanitarie/sociali.....	91
Le scuole.....	91
Le strutture sanitarie pubbliche/accreditate.....	91
Il servizio sociale (ASL).....	92
Altri soggetti.....	92
Ruolo dei docenti in assenza di diagnosi.....	92
Ruolo dei docenti in presenza di diagnosi DSA (legge 170) DISABILITÀ (legge 104).....	93
La Valutazione.....	94
Norme vigenti per la valutazione degli alunni.....	94
Il significato.....	95
Il profilo pedagogico.....	95
Il profilo amministrativo.....	97
Criteri e tempi della valutazione.....	98
Le procedure e gli strumenti di valutazione.....	99
L'utilizzo del "+" e del "-" e del segno "½" dopo il voto numerico.....	101
Il valore dell'impreparato.....	101
Criteri generali per le attività di recupero delle carenze formative.....	102
Attività di recupero.....	102
Verifiche intermedie e interventi di recupero.....	102
Scrutini intermedi e insufficienze.....	102
Modelli organizzativi.....	102
Gruppi.....	102
Calendarizzazione degli interventi di recupero.....	102
Compilazione dei documenti di valutazione.....	103
Scuola primaria e secondaria di primo grado (dal massimo al minimo).....	104
10 Eccellente (ottimo).....	104
9 Avanzato (distinto).....	104
8 Avanzato (buono).....	105
7 Adeguato (discreto/più che sufficiente).....	105
6 Basilare (sufficiente).....	105
5 Non adeguato (non sufficiente).....	105
4 Gravemente insufficiente.....	105
La valutazione del comportamento.....	106
Criteri per la valutazione del comportamento.....	106
La valutazione degli alunni con BES.....	107
Valutazione degli alunni diversamente abili.....	108
La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).....	108
Strumenti compensativi.....	109
Misure dispensative.....	109
La normativa di riferimento.....	110
Valutazione certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo di istruzione.....	110
Valutazione nel primo ciclo.....	110
Valutazione di fine anno nella scuola primaria.....	111
INVALSI.....	112
Normativa.....	112
Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.....	112
Certificazioni e attestazioni.....	114
Profilo dell'allievo alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado con relative certificazioni delle competenze (fonti: indicazioni nazionali 2012).....	114
Allegati: griglie di valutazione per disciplina.....	116
Descrittori di valutazione disciplinare: scuola secondaria di primo grado (classi I, II, III).....	117
Italiano.....	117
Storia ed educazione alla cittadinanza.....	119
Geografia.....	120
Griglia di valutazione matematica classi I, II, III media.....	121

Prove scritte e pratiche.....	121
Griglia di valutazione di scienze per la scuola secondaria di primo grado Schola Puerorum.....	122
Descrittori di valutazione disciplinare (V elementare, I media).....	123
Latino.....	123
Descrittori di valutazione disciplinare scuola secondaria di primo grado (classi II e III).....	124
Latino.....	124
Griglia di valutazione di inglese per scuola secondaria di primo grado.....	125
Griglia di valutazione di tedesco per scuola secondaria di primo grado.....	126
Griglie di valutazione in uso per la materia “Arte e Immagine”.....	127
Griglie di valutazione in uso per la materia Tecnologia.....	129
Religione Cattolica nella secondaria di primo grado.....	130
Geografia scuola primaria (classi III, IV, V).....	131
Italiano scuola primaria (classi I, II, III).....	132
Italiano scuola primaria (classi IV, V).....	134
Matematica scuola primaria (classi I, II, III).....	136
Matematica scuola primaria (classi IV, V).....	137
Scienze scuola primaria (classi III, IV, V).....	139
Disciplina: RELIGIONE CATTOLICA.....	139
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI INGLESE PER LE CLASSI III, IV, V DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	141
La Formazione.....	143
Piano di formazione del personale docente.....	143
Normativa.....	143
L.107/2015 art. 1 c. 58.....	143
L.107/2015 art. 1 c. 124.....	144
Decreto MIUR prot. n. 0035 del 07/01/2016.....	144
Modalità attuative e finalità.....	144
Rilevazione esigenze formative dei docenti.....	145
Piano di formazione del personale non docente.....	145
Area della Formazione sulla cultura della sicurezza.....	145
Area della Formazione tecnica e/o digitale.....	146
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale.....	147
Progetti curricolari ed extracurricolari.....	148
Il “Sotto Voce”.....	148
Screening ed educazione posturale.....	148
Premessa.....	148
Modalità e tempi.....	149
Responsabile del progetto.....	149
Destinatari.....	149
Sportello d’ascolto psicologico.....	149
Obiettivi.....	149
Destinatari.....	150
Aree d’intervento.....	150
Modalità e tempi.....	150
Tecnica Alexander.....	151
Premessa.....	151
Obiettivi.....	151
Modalità e tempi di attuazione.....	152
L’Autovalutazione d’Istituto.....	153
Il RAV.....	153
Di cosa si tratta?.....	153
Utilità del RAV.....	153
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM).....	153



PREMESSA

Il POF Triennale è fondato su un percorso unitario basato su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, operatori, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa nell'erogazione del servizio scolastico.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo alla Schola Puerorum della Cappella Musicale Pontificia di Roma, è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”:

- il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 338/17 del 27 settembre 2017;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 4 luglio 2018;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge e pubblicato nel sito della scuola.

Che cos'è il PTOF

Il P.T.O.F. o Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la carta d'identità di una Scuola. È il documento base programmatico-informativo più importante di un istituto scolastico, costitutivo della sua identità culturale e progettuale. Esso traccia le linee-guida della didattica, presenta corsi e attività, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'istituto. Garantisce pertanto la trasparenza dell'azione scolastica, infatti la scuola si presenta alla comunità indicando, come detto, le proprie linee educative, operative e didattiche generali.

In sostanza, il P.T.O.F. definisce:

- principi e compiti della scuola;
- scelte e obiettivi dell'attività educativa;
- linee guida;
- scelte e percorsi didattici;
- soluzioni organizzative e operative adottate;
- strumenti e modalità di attuazione;
- procedure di valutazione dell'offerta e dei risultati ottenuti.

Riferimenti normativi

Il presente documento è stato elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- Legge 28 marzo 2003, n. 53;
- D. lgs. n° 19 febbraio 2004, n. 59;
- D. Lgs. n° 297 del 1994, Testo Unico delle disposizioni in materia di istruzione;
- D. Lgs. n° 275 del 1999, articolo 3;
- Legge n° 107 del 2015, articolo 1, commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124;
- vigente CCNL di riferimento.

Chi elabora il PTOF e a chi si rivolge

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, che quindi assume un ruolo guida determinante. Il piano è poi approvato dal Consiglio d'Istituto ed è pubblicato sul sito della scuola. In definitiva il PTOF connota, contraddistingue e diversifica ciascuna realtà scolastica: è la carta d'identità, la presentazione della scuola nei confronti sia dell'utenza, sia delle altre realtà socio-territoriali, in primis la famiglia, ma anche le imprese, le istituzioni, il mondo del lavoro. Attraverso il PTOF la scuola presenta la propria attività, i propri obiettivi, confrontandosi con le altre scuole, con la finalità precipua di innescare processi di miglioramento che mirino a potenziare i processi formativi degli studenti e a offrire al cittadino servizi rispondenti ai bisogni e alle aspettative.



Chi siamo

La Schola Puerorum è una scuola cattolica paritaria sita al centro di Roma, in Via Monte della Farina n° 64, in uno storico edificio adiacente la chiesa di Sant'Andrea Della Valle, una volta adibito a convento dei frati Teatini.

Essa è parte integrante della prestigiosissima Cappella Musicale Pontificia.

Dati identificativi dell'istituto

DENOMINAZIONE	"SCHOLA PUERORUM"
CODICE MECCANOGRAPHICO	RM1M11200L
INDIRIZZO	Via del Monte della Farina, 64 - 00186 Roma
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Marco Serra
POSTA ELETTRONICA	scholapuerorum@cappellamusicalepontificia.va
SITO WEB	www.scholapuerorum.org
TELEFONO	06/6868553

Il contesto territoriale in cui opera l'Istituto

L'Istituto è situato nel territorio del I Municipio della città di Roma, il quale comprende i quartieri centrali della capitale, con l'area monumentale racchiusa entro le mura Aureliane e Gianicolensi. La popolazione di questa zona non è molto numerosa: ad oggi vi risiedono meno di 33.500 persone.

Una caratteristica del I Municipio è quella di presentare ancora la storica ripartizione in rioni. Il rione in cui si trova La Schola Puerorum è quello di Sant'Eustachio, il VII rione di Roma, confinante con i rioni: Parione, Regola, Campo Marzio, Sant'Angelo, Pigna, Ponte e Colonna.

I principali quartieri sono: Trastevere, Aventino, Testaccio, Esquilino, XX Settembre, Celio, Zona Archeologica.

L'Istituto è inglobato in un edificio di notevole importanza storico-culturale, comprendente la Chiesa di Sant'Andrea della Valle, lungo l'asse viario di Corso Vittorio Emanuele II, circondato dall'area archeologica di Largo di Torre Argentina, Campo de' Fiori e Piazza Navona, e più in generale sito in un tessuto urbano caratterizzato da una straordinaria stratificazione storica, che spazia dall'età antica a quella moderna, e che offre uno spaccato storico e culturale unico al mondo, una concentrazione di stili e opere che rende questi luoghi intrisi di storia e bellezza.

Anche la toponomastica ci ricorda la storia di questi luoghi. L'entrata della scuola si trova in Via del Monte della Farina, nel medioevo luogo adibito alla contrattazione e alla conservazione del frumento, e l'altro ingresso del palazzo dà su largo del Pallaro, così detto dal gioco con estrazione dei bussolotti che vi si svolgeva.

La nostra realtà e la sua storia

La Schola Puerorum è parte integrante della prestigiosissima Cappella Musicale Pontificia, storico coro polifonico preposto all'accompagnamento musicale delle liturgie presiedute dal Papa e attualmente diretto dal Maestro Direttore Mons. Massimo Palombella. La Scuola fu istituita nel 1963 (in funzione dello stesso coro), anno che segnò il passaggio dal pontificato di Giovanni XXIII (deceduto il 3/6/1963) a quello di Paolo VI (eletto il 6/6/1963).

Il coro, attualmente, oltre ad assolvere alla missione liturgica a cui è chiamato, svolge anche un'attività concertistica in tutto il mondo accompagnando le preghiere dei fedeli. Nel periodo rinascimentale fecero parte del coro alcuni cantori/compositori che hanno fatto la storia della musica sacra. Uno di questi fu Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525 – 1594) i cui brani, ancora oggi, sono la punta di diamante del repertorio del Coro.

Il coro è formato da 20 cantori adulti e da circa 30 ragazzi che, prima di diventare *Pueri Cantores*, frequentano due anni preparatori coincidenti con la terza e quarta elementare.

L'istruzione musicale dei *pueri cantores* è affidata ad un *magister puerorum*, un maestro che si dedica esclusivamente a loro ed è distinto dal Maestro-Direttore del coro. L'attuale *magister puerorum* è Mons. Marcos Pavan.

La Schola Puerorum è composta da tre classi di scuola elementare privata (3°, 4° e 5°) e dalle tre classi di scuola media paritaria. L'iscrizione è aperta a quei ragazzi, provenienti da qualsiasi ceto sociale e da ogni parte del territorio circoscrizionale, comunale e provinciale, che dimostrino di possedere accentuate inclinazioni all'esercizio canoro e, in modo più complessivo, attitudini all'educazione musicale. Una Commissione nominata e presieduta dal Maestro Direttore si occupa dell'esame e del giudizio di idoneità per l'ammissione degli alunni alla Schola Puerorum, richiesta dai genitori medesimi. Il ragazzo giudicato idoneo viene iscritto alla classe terza o quarta, nella quale si impartiscono agli allievi gli insegnamenti propedeutici all'inserimento nel coro polifonico della Cappella Musicale Pontificia Sistina. Solo il superamento di un ulteriore esame finale, che sarà ripetuto alla fine della quinta elementare, permetterà al ragazzo di entrare a far parte del Coro delle voci bianche, ossia dei *Pueri Cantores* della Cappella Musicale Pontificia Sistina.

Ogni allievo svolge, seppur in tempi e modi diversi, attività concertistica ed è avviato allo studio complementare di uno strumento.

Dato il numero contenuto degli alunni per ogni classe, il corpo docente è in grado di seguire con scrupolo e attenzione lo sviluppo dell'alunno sia dal punto di vista dell'apprendimento che da quello personale ed umano.

Ne consegue una didattica flessibile che tuttavia risponde alle richieste in termini di linee curriculari fornite dal Ministro della Pubblica Istruzione e che consente agli alunni di affiancare al loro cammino didattico un ben più ricco iter culturale, formativo-educativo che spazia dalla straordinaria preparazione artistica-musicale, all'avvincente attività concertistica, allo studio complementare di uno strumento.

Oltre alle attività scolastiche e concertistiche la Schola Puerorum ha come obiettivo quello di favorire la conoscenza storico-artistica attraverso visite guidate a complessi museali ed aree archeologiche e monumentali di Roma. Questa attenzione è rivolta anche alla conoscenza della cultura e del patrimonio dei paesi esteri che i ragazzi cantori hanno spesso modo di visitare in occasione di viaggi istruttivi fatti insieme al Coro della Cappella Musicale Pontificia.

Gli studenti da qualche anno sono coinvolti in un progetto nuovo, rappresentato dal campo scuola estivo: un'iniziativa tesa a favorire e sviluppare le capacità di relazione sociale e creative dei singoli alunni, che hanno così un'occasione per mettersi in gioco e migliorare il rapporto collettivo.

Le ore che gli alunni dedicano allo studio durante il giorno sono notevoli e si articolano in 6 ore di lezione didattica in classe che si concludono tutti i giorni con due ore e mezza di canto con il Coro della Cappella Sistina, più le ore dedicate al solfeggio e allo studio del pianoforte.

Gli ambienti scolastici sono abbastanza raccolti. Ad ogni modo, oltre alle aule, sono presenti una palestra, una biblioteca, diverse sale prove e musicali, un cortile esterno e un refettorio dove viene svolto, quotidianamente, un servizio di cucina espressa, attenta nell'uso di prodotti naturali e nella preparazione di cibi salutari.

La frequenza della Scuola è gratuita grazie alla borsa di studio elargita agli alunni cantori: i libri, il materiale didattico, la fruizione della mensa e dell'attività di dopo scuola, sono interamente a carico dell'Ente Ecclesiastico.

Identità e mission

La Schola Puerorum è una scuola cattolica, pubblica, paritaria.

“La scuola cattolica non intende presentare una dottrina propria, nel campo della scienza o della tecnica; non fare pressioni di alcun genere; ma essa propone agli alunni le verità che toccano l'uomo, la sua natura, la sua storia, nella luce della fede. Il Vangelo è l'anima della scuola cattolica, la norma della sua vita e della sua dottrina.

La scuola cattolica vuole infatti offrire ogni garanzia - e questo è principio fortemente da sottolineare, di fronte a certi orientamenti presenti - per esser palestra sia di formazione cristiana che di educazione ottimale nelle varie discipline. Essa presenta la concezione della vita e del mondo, i grandi problemi che hanno occupato lo spirito umano nel corso dei secoli, secondo la visione cristiana, in una grande sintesi in cui si compongono tutti i dati della storia e dell'antropologia cristiana.

La scuola cattolica riveste perciò un primario aspetto di cultura, indispensabile per la piena formazione dei giovani credenti. Anzi, proprio questo aspetto di universale sintesi culturale la rende plausibile anche a chi non condivide la fede cattolica.”

Con queste parole, pronunciate il 28 Giugno del 1984 presso la Basilica Vaticana, davanti al collegio cardinalizio, Giovanni Paolo II ben delineò il tratto identitario della scuola cattolica in generale e pertanto anche quello della Schola Puerorum.

L'Istituto, in quanto scuola, si propone come luogo privilegiato d'incontro, vivo, vitale e critico, con il patrimonio culturale acquisito dalle passate generazioni. Svolge inoltre il suo compito irrinunciabile di realtà educativa fondamentale, impegnata nello sviluppo delle capacità di giudizio, nella maturazione delle facoltà intellettuali, nella formazione integrale della persona.

La Schola Puerorum è una scuola a forte connotazione artistico-musicale. Il prezioso e impegnativo percorso che i ragazzi affrontano nella Cappella Sistina non costituisce un percorso a sé stante, ma al contrario rappresenta una parte centrale del percorso scolastico, didattico e formativo, che gli alunni affrontano a scuola. La Schola Puerorum, nata in funzione delle attività della Cappella Musicale Pontificia, ne è infatti parte integrante. Respira la sua stessa atmosfera: il fascino della tradizione, l'incanto dell'armonia e il soave intreccio tra cristianesimo, cultura, musica e spiritualità.

Canto, musica e liturgia sacra accompagnano e completano il percorso scolastico, guidando e preparando i ragazzi lungo l'impervio cammino che li porterà a diventare adulti.

Per mettere in condizione i ragazzi di affrontare le sfide della società e la complessità del mondo, la Schola Puerorum vuole formare menti critiche, in grado di interrogarsi sulle cose e risolvere problemi, di creare collegamenti e connessioni tra saperi, menti coscienti della propria storia e tradizione culturale che sappiano misurarsi con quella degli altri, che sviluppino senso di appartenenza locale e nel contempo di cittadinanza globale, maturando, così, attitudine al confronto e sensibilità democratica.

Obiettivi prioritari e attività previste

Tutti gli sforzi della scuola sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici (dirigente scolastico, maestri di musica, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici):

- a) **valorizzazione dell'attività musicale-coreutica come momento di alta formazione e maturazione umana;**
- b) rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- c) equità della proposta formativa;
- d) imparzialità nell'erogazione del servizio;
- e) continuità dell'azione educativa;
- f) significatività degli apprendimenti;
- g) qualità dell'azione didattica;
- h) **collegialità.**

Audizioni

Il coro della Cappella Musicale Pontificia Sistina è un coro di voci maschili diviso in voci virili e voci bianche. Vanta una tradizione centenaria e svolge il suo servizio nelle celebrazioni Papali e concerti in Italia e all'estero.

L'ammissione nel coro delle voci bianche avviene attraverso un'accurata ricerca e selezione svolta nelle parrocchie e nelle scuole pubbliche e private.

L'audizione è aperta tutto l'anno ed è rivolta a bambini che frequentano la II elementare.

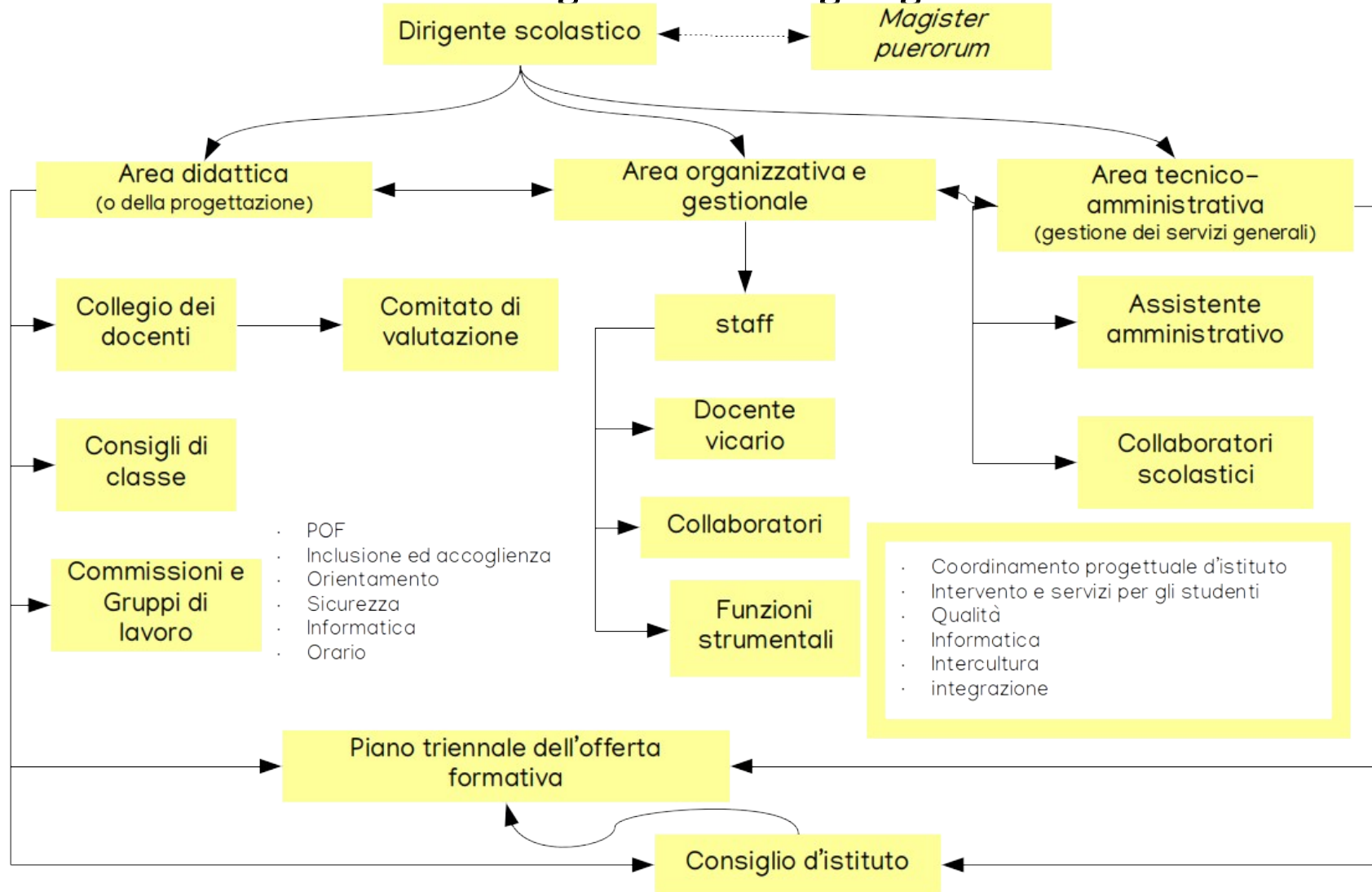
I maestri, dell'area musicale, della Schola Puerorum, si recano nelle parrocchie e scuole che aderiscono all'iniziativa ed ascoltano i bambini su un brano a piacere, filastrocca o quello che il bambino ricorda.

Se i maestri reputano la voce interessante, consegnano alle maestre della scuola (dove è avvenuta la selezione) una lettera da recapitare alle famiglie, dove viene chiesto di portare il bambino nella sede del coro, dove verrà effettuata un'audizione più approfondita.

La seconda audizione si svolge a partire dalla fine di aprile: la prova è individuale e avviene in una sala prove a porte chiuse e senza la presenza dei genitori per testare anche la capacità del bambino di affrontare l'esercizio canoro da solo.

I bambini vengono valutati per la loro predisposizione e attitudine a compiere il percorso canoro e umano insieme.

Struttura organizzativa/organigramma



Organi collegiali

Nella Schola Puerorum sono presenti i seguenti organi collegiali:

Consiglio di di interclasse e di classe

Il consiglio di interclasse nelle scuole elementari e il consiglio di classe sono rispettivamente composti dai docenti dei gruppi di classi dello stesso plesso nella scuola elementare e dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria.

Fanno parte, altresì, del consiglio di interclasse o di classe:

- a) nella scuola elementare, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b) nella scuola media, quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe.

Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal preside a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

I consigli interclasse e di classe sono presieduti rispettivamente dal preside oppure da un docente, membro del Consiglio, da esso delegato. Si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare, esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione.

I provvedimenti disciplinari a carico degli alunni rientrano nella competenza dei consigli di classe.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti della Schola Puerorum, composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto e presieduto dal preside, ha le seguenti funzioni:

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto – in particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare – ed esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- b) formula proposte al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;
- c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- f) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- g) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto;

- h) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- i) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- j) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
- k) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di interclasse o di classe.

Consiglio di Istituto e giunta esecutiva

Il Consiglio di Istituto della Schola Puerorum è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 6 dei genitori degli alunni, il direttore didattico o il preside.

I rappresentanti del personale docente sono eletti nell'ambito del Collegio dei Docenti; quelli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario sono eletti dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nell'Istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medici, psico-pedagogici e di orientamento.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei suoi membri, eletto a maggioranza assoluta dai componenti del Consiglio stesso, di cui fanno parte anche i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente.

Il Consiglio di Istituto elegge al suo interno una **giunta esecutiva**, composta di un docente, di un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e di due genitori. Della giunta fa parte di diritto il preside.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Il Consiglio di Istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.

Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- a) adozione del regolamento interno dell'Istituto, che deve stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonch durante l'uscita dalla medesima;

- b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- d) criteri generali per la programmazione educativa;
- e) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- f) partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

Il Consiglio di Istituto, altresì:

- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse o di classe;
- esprime parere sull'andamento didattico ed amministrativo, dell'Istituto;
- esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici;
- delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei docenti, le iniziative dirette all'educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

La giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

La giunta esecutiva ha, altresì, competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni. Le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo Consiglio di classe.

Comitato per la valutazione del servizio dei docenti

Il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti è formato da tre docenti, scelti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, da due rappresentanti dei genitori e da un componente esterno ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonch del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonch della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Commissione mensa

Organo costituito con delibera n° 11 dal Consiglio d'Istituto del 19 Dicembre 2017, la Commissione Mensa esercita, nell'interesse della comunità scolastica e di concerto con il Consiglio d'Istituto (di seguito CdI), un ruolo:

- di verifica della qualità del servizio di refezione scolastica, che interessa in particolare le condizioni igieniche e l'accettabilità dei pasti attraverso schede di valutazione opportunamente predisposte;

- di collegamento tra l'utenza ed il CdI, facendosi carico di riportare le diverse istanze dell'utenza stessa;
- consultivo per quanto riguarda il menù scolastico e le sue variazioni periodiche.

La Commissione Mensa (di seguito CM) è composta da due rappresentanti dei genitori, eletti dal CdI, e non ha poteri gestionali, che competono, invece, al Dirigente Scolastico ovvero ad un suo sostituto; non ha, inoltre, poteri di controllo igienico sanitario, riservati all'ASL territorialmente competente.

La CM decide autonomamente i calendari delle attività ed ogni altra iniziativa associata al ruolo ed ai compiti della stessa.

I sopralluoghi presso il refettorio possono essere effettuati, se non ricorrono speciali motivi, non più di due volte al mese e, dopo ogni visita, dovrà essere compilato, da parte dei membri intervenuti, un rapporto (scheda di valutazione) che dovrà essere consegnato, entro sette giorni, al Dirigente Scolastico ed al CdI.

L'Istituto declina ogni responsabilità per infortuni o altro tipo di danno che possa verificarsi nel corso dei sopralluoghi.

Durante il sopralluogo i membri della CM dovranno porre attenzione ad evitare ogni disservizio al normale funzionamento dell'attività della mensa, ed adatteranno un comportamento ed un abbigliamento consoni all'ambiente in cui operano. In particolare, nessun rilievo dovrà essere mosso direttamente al personale in servizio e qualunque situazione anomala rilevata dovrà essere portata all'attenzione del Dirigente Scolastico e del CdI a mezzo dell'apposita scheda di valutazione.

Il numero massimo di persone che possono contemporaneamente accedere ai locali è di due.

Non è consentito ai membri della Commissione Mensa di utilizzare i servizi igienici e le altre strutture ad uso del personale, nonché di manipolare alimenti ed attrezzature.

Area delle risorse

Rapporto scuola-famiglia

Diversi sono stati gli interventi volti a cementare una relazione positiva tra la scuola e la famiglia. Uno su tutti è rappresentato certamente dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003, seguito da altri importanti provvedimenti come, ad esempio, le indicazioni nazionali del 2012, le quali recitano testualmente: “L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno”.

Il legislatore, con questi provvedimenti, ha voluto perseguire un obiettivo ben preciso, ovvero costruire un'alleanza educativa scuola-famiglia. Da intendersi, però, non come un rapporto da stringere solo in momenti critici, bensì come una relazione costante che riconosca i reciproci ruoli e, allo stesso tempo, le comuni finalità educative. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie nel quale, mediante il dialogo, sia possibile costruire cornici di riferimento condivise per dare corpo ad una progettualità comune.

I genitori della Schola Puerorum devono sentirsi parte integrante dell'Istituto e della vita scolastica, devono poter beneficiare del loro giusto spazio, anche alla luce della disponibilità e del sacrificio con cui accompagnano i propri figli nel loro percorso scolastico e musicale. In presenza di azioni e programmi volti ad incentivare la collaborazione e l'interazione scuola-famiglia, i genitori si sentiranno più coinvolti e condideranno maggiormente con il personale scolastico il percorso formativo ed educativo dei loro figli.

Il Patto di Corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità (art. 3 DPR 235/2007) è la dichiarazione esplicita, partecipata e condivisa dei diritti e doveri che regolano il rapporto tra la scuola, le famiglie e gli alunni.

Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti con la finalità precipua di rendere esplicite e condivise, per l'intero percorso del primo ciclo di istruzione, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo degli studenti, in modo tale da prevenire eventuali disagi e insuccessi.

In esso sono raccolti un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare. Questo per consentire a tutti di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo, a garanzia del successo formativo degli alunni.

Per costruire una forte alleanza educativa tra famiglia e scuola durante tutto il percorso di crescita dello studente, è necessaria infatti una condivisione responsabile di valori quali fiducia, rispetto, solidarietà e collaborazione.

Il Regolamento d'Istituto

“La Scuola, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea ad arginare la caduta progressiva sia della cultura dell’osservanza delle regole sia della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell’adempimento dei propri doveri. Il compito della scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. Al raggiungimento di tale obiettivo è chiamata l’autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani.” (DPR n.249 del 26/04/1998).

Il Regolamento d'Istituto trae i propri principi ispiratori dalla Carta Costituzionale, dalle Leggi ordinarie dello Stato in materia di Istruzione Pubblica ed in particolare s’ispira ai principi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, emanato con il succitato decreto e modificato e integrato dal DPR n.235 del 21/11/2007, oltre che agli obiettivi didattici e formativi dell’Istituto formalizzati nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF); si pone come obiettivo primario quello di favorire l’attuazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità dei singoli studenti e il recupero delle situazioni di disagio e/o svantaggio.

All’atto dell’assunzione in servizio nell’Istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel Regolamento, le cui finalità sono:

- realizzare il mandato educativo per favorire la crescita della persona alla luce dei valori del Vangelo, nel rispetto dell’identità culturale e religiosa;
- stabilire delle regole per il funzionamento generale dell’Istituzione Scolastica;
- favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso il dialogo e la collaborazione educativa finalizzata al pieno sviluppo dello studente;
- regolamentare i comportamenti individuali e collettivi;
- rafforzare il senso di responsabilità verso le istituzioni, la società e le singole persone;
- garantire il rispetto della privacy di studenti e famiglie;
- educare al confronto nel rispetto dei valori democratici per realizzare una cittadinanza attiva e responsabile;
- favorire la libera espressione di opinioni, purchè manifestate correttamente nel rispetto della dignità della persona;
- contribuire attraverso l’osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile al conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell’istituzione scolastica;
- favorire una corretta e proficua partecipazione degli allievi che ne fanno parte alle attività della Cappella Musicale Pontificia.

Tali finalità saranno perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici.

Funzioni strumentali

Le funzioni strumentali sono incarichi che il Dirigente Scolastico affida a docenti che ne hanno fatto domanda e che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l’attuazione di quanto indicato nel piano triennale dell’offerta formativa.

Servizio di refezione scolastica

L'ambiente scolastico, in quanto comunità educante, deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale che vengono a lui offerte, imparando ad interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile. Anche la mensa deve essere considerata come un luogo e un momento fortemente educativo, sia in senso generale, adeguando il proprio comportamento ad una serie di norme che consentono il rispetto dei singoli individui, del gruppo, delle strutture e degli arredi, che in senso più specifico vivendo in modo corretto l'alimentazione. Il servizio di refezione scolastica viene svolto nei locali appositamente adibiti allo scopo. È gestito direttamente dalla scuola mediante cucina espressa. La sorveglianza e l'assistenza degli alunni durante la refezione e prima della ripresa delle lezioni scolastiche sono garantite da insegnanti allo scopo incaricati dal Dirigente Scolastico. La disposizione dei posti tavoli viene decisa dai docenti incaricati, d'intesa con il collaboratore scolastico preposto. Potrà essere modificata solo dagli stessi. La sostituzione del piatto del giorno con altro cibo avverrà solo in presenza di comprovate incompatibilità del bambino verso certi alimenti. I bambini verranno invitati ad assaggiare ogni cibo prima di rifiutarlo. L'organizzazione del pranzo è disciplinata all'interno del Regolamento d'Istituto.

Momenti di riflessione e condivisione spirituale

Estremamente significativi e formativi, per tutta la comunità scolastica, sono i momenti dedicati, nel corso dell'anno scolastico, alla condivisione e alla maturazione spirituale. Quotidiani sono i momenti di preghiera che vedono coinvolti gli alunni insieme ai loro insegnanti di musica e di scuola. Diverse sono poi le occasioni in cui le componenti della comunità scolastica si trovano a vivere insieme momenti liturgici come la preghiera, la meditazione, la celebrazione del sacramento della confessione, la celebrazione eucaristica, etc. Particolarmente arricchenti sono le liturgie penitenziali che vengono organizzate ogni anno in preparazione del Santo Natale e della Santa Pasqua. Senza contare poi il preziosissimo servizio di accompagnamento musicale che i Pueri Cantores svolgono in occasione delle liturgie presiedute dal Santo Padre. All'inizio del mese di settembre tutta la comunità scolastica partecipa inoltre alla Santa Messa inaugurale dell'anno scolastico, celebrata dal Maestro Direttore, anche come importante momento di festa e di accoglienza.

La nostra offerta

Indirizzo artistico-musicale

La Schola Puerorum è una scuola a forte connotazione artistico-musicale. Nata per favorire l'attività canora dei Pueri Cantores, vuole trasformare nel tempo questa iniziale motivazione in qualcosa di molto più grande, in una preziosa possibilità, veramente unica nel suo genere: armonizzare il cammino musicale affrontato dai ragazzi con quello scolastico, creando un **unicum**, una straordinaria opportunità in grado di permettere ai ragazzi di vivere veramente la loro delicata fase di preparazione, crescita, e maturazione da veri protagonisti.

Il prezioso e impegnativo percorso che i ragazzi affrontano nella Cappella Sistina non costituisce un percorso a sé stante, ma al contrario rappresenta una parte centrale del percorso scolastico, didattico e formativo, che gli alunni affrontano a scuola. La Schola Puerorum, nata in funzione delle attività della Cappella Musicale Pontificia, ne è infatti parte integrante. Respira la sua stessa atmosfera: il fascino della tradizione, l'incanto dell'armonia e il soave intreccio tra cultura, musica e spiritualità.

Canto, musica e liturgia sacra accompagnano e completano il percorso scolastico, guidando e preparando i ragazzi lungo l'impervio cammino che li porterà a diventare adulti.

Risulta, quindi, evidente come sia prioritario per la Schola Puerorum lo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto dei valori cattolici e all'interno dei principi della costituzione italiana, da conseguire attraverso la crescita artistico-musicale, culturale, morale, civile e religiosa.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale è fondato pertanto su un percorso unitario nel quale un ruolo centrale è certamente ricoperto dalla **valorizzazione dell'attività musicale-canora come momento di alta formazione e maturazione umana**. Percorso comunque basato su principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente scolastico, maestri di musica, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa, formativa e didattico-musicale.

Con il Piano Triennale, la Schola Puerorum vuole offrire **un percorso formativo dove l'esperienza musicale, culturale, umana, l'ampliamento delle conoscenze e la diversificazione delle metodologie siano in grado di fornire agli alunni gli strumenti intellettuali indispensabili per il loro successo** nel mondo universitario e nelle future professioni, e che questo favorisca la maturazione di personalità libere, autentiche e capaci di assumersi responsabilità e di operare per il bene comune.

Solfeggio

Il solfeggio è la pratica musicale che ha come obiettivo conoscere ed usare il linguaggio musicale sviluppando il senso ritmico e melodico.

Si divide in solfeggio parlato (in cui le note sono lette ritmicamente con il proprio nome, ma non intonate) e cantato (in cui le note sono anche intonate).

L'approccio a questa tecnica aiuta a prendere dimestichezza con lo spartito, le note e più in generale con le suddivisioni temporali, con particolare attenzione a situazioni inusuali quali sincopi e ritmi irregolari. Il tempo viene normalmente rappresentato con le mani mediante movimenti che variano a seconda del metro e che si ripetono ogni battuta.

Viene utilizzato un sistema misurato, basato sull'alternanza di accenti forti e deboli, partendo dalla lettura e scrittura di un segno usando indicazioni grafiche ritmiche e la grammatica musicale, per arrivare alla divisione della battuta e alla riproduzione vocale degli intervalli sonori.

Alla fine del percorso, l'allievo avrà sviluppato una estrema padronanza del lessico musicale, che gli permetterà di eseguire vocalmente spartiti musicali anche di una certa difficoltà.

Strumenti musicali: corso di pianoforte

Ormai da diversi anni è attivo presso la Schola Puerorum un corso di pianoforte che ha come scopo quello di potenziare le attitudini musicali degli alunni presenti nell'istituto, attraverso lo studio sistematico di tale strumento.

Il corso, tenuto da qualificati docenti di musica in orario prevalentemente pomeridiano, è rivolto a tutti gli alunni della scuola che vogliono approfondire le loro conoscenze e competenze nel suonare questo strumento. Ciascuno alunno partecipa a lezioni individuali della durata di 30 minuti, con cadenza settimanale.

È opinione comune che la musica debba essere vista non più come prodotto artistico - culturale eccezionale e riservato a pochi eletti, ma come parte integrante del mondo che sperimentiamo ogni giorno. Di conseguenza, è cambiata anche la concezione della competenza musicale: una volta si considerava "predestinato alla carriera musicale" chi aveva l'orecchio assoluto e "musicalmente competente" chi, avendo appreso le regole della grammatica musicale, riusciva a leggere dei brani musicali, a cantarli e ad eseguirli su uno o più strumenti. Oggi, invece, si considera musicalmente competente chi ha preso coscienza del mondo sonoro che lo circonda, sa orientarsi ed è in grado di operare delle riflessioni sui brani musicali. E proprio perché la musica presenta queste molteplici dimensioni, l'insegnante è chiamato ad essere creativo, preparato musicalmente e pedagogicamente, proponendo ai suoi allievi attività interdisciplinari che siano occasione non solo di apprendimenti musicali, ma anche linguistici, logici, temporali, spaziali, motori, ecc. L'apprendimento strumentale del pianoforte, concepito in tale ottica, può rappresentare pertanto un'occasione importante nella formazione e nell'educazione dei ragazzi della Schola Puerorum, fornendo loro gli strumenti necessari alla costruzione di un equilibrato mondo intellettuale e affettivo.

Programmazioni e relazioni

In coincidenza di ogni inizio e fine anno scolastico ciascun docente elabora per ogni classe e materia una dettagliata relazione. Nella stessa vengono riportati la situazione di partenza e finale generale di ogni classe, un giudizio sintetico per ciascun alunno, le metodologie e strategie didattiche utilizzate e, infine, una breve descrizione del rapporto con le famiglie. Alle relazioni vengono allegati contenuti didattici che si intendono realizzare (all'inizio dell'anno scolastico) e quelli effettivamente trattati (al termine delle attività scolastiche).

Alfabetizzazione ed elementi di latino

Laddove gli altri Istituti contemplano lo studio della lingua latina nell'ambito di progetti extracurricolari di valorizzazione e/o potenziamento delle eccellenze, l'Istituto Schola Puerorum prevede lezioni curricolari di latino già a partire dalla V elementare e successivamente nelle tre classi della scuola secondaria di I grado.

Tale scelta, per certi versi suggerita o comunque suffragata dall'esperienza coreutica dei pueri cantores e quindi dalla loro interazione con il lessico latino, prevede due percorsi didattici e formativi distinti.

Nelle classi di V elementare e I media si predisporranno attività didattiche preliminari allo studio vero e proprio della lingua latina, nel senso che gli alunni conosceranno alcuni vocaboli della lingua latina in relazione all'acquisizione che gli stessi hanno poi avuto nell'italiano. L'approccio sarà quindi etimologico, ma semplificato dalla ricerca continua di relazione e/o confronto tra vocaboli che dal latino all'italiano sono rimasti invariati oppure si sono leggermente modificati, se non addirittura trasformati. Parallelamente a ciò, saranno proposte e somministrate agli alunni alcune lezioni di storia romana ed altre sulla civiltà latina, allo scopo di indagare quel mondo della scuola, degli usi, dei costumi e delle tradizioni, in altre parole quella cultura classica, che ci appartiene, ci struttura e ci dice da dove proveniamo.

Viceversa nelle classi di II e III media si farà prima un excursus sull'origine e la diffusione del latino a partire dal IX secolo a.C., vale a dire dallo stanziamento nel Lazio dei latini, popolo di origini ed idioma indoeuropei, per poi ripercorrere la genesi delle lingue neolatine o romanze, focalizzando in particolare le varietà linguistiche della nostra lingua italiana. Il nucleo del percorso destinato agli alunni di seconda e terza, tuttavia, sarà costituito da un'analisi morfologica e sintattica della lingua latina, che consentirà agli allievi di acquisire conoscenze e competenze specifiche, seppur essenziali, che saranno sia finalizzate all'esercizio immediato di analisi, comprensione e traduzione della struttura della frase latina sia propedeutiche per lo studio più approfondito del latino nel prosieguo del loro percorso scolastico.

Borsa di studio

La frequenza della Scuola è gratuita grazie alla borsa di studio elargita agli alunni cantori: i libri, il materiale didattico, la fruizione della mensa e dell'attività di dopo scuola, sono interamente a carico dell'Ente Ecclesiastico.

L'organizzazione del curriculum verticale

Premessa

“Il curriculum VERTICALE d'Istituto” è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che coinvolgono gli allievi in modo progressivo, graduale e continuo, promuovendone il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze”. Un UNICO CURRICOLO VERTICALE facilita il raccordo con il secondo ciclo. Alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (18/12/2006), la Schola Puero-rum della Cappella Musicale Pontificia Sistina, ha elaborato il CURRICOLO VERTICALE di istituto al fine di garantire agli alunni un percorso formativo unitario e coerente, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La progettazione di tale curriculum, che si sviluppa dalle discipline della scuola primaria e secondaria di primo grado, prevede, per ogni disciplina, i Nuclei Fondanti dei saperi (conoscenze-abilità) e i traguardi da raggiungere alla fine di ogni segmento scolastico. Nella sua dimensione verticale, il curriculum scolastico elaborato organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali e finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. In quest'ottica l'Istituto ha inteso porre le basi di un processo pedagogico più ampio e di lunga durata che ha inizio con la “Scuola del primo ciclo”, tenendo conto di tutti gli aspetti e di tutte le dinamiche educative che contribuiscono e convergono verso un unico obiettivo di formazione.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Il senso dell'esperienza educativa

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.

Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella pre-adolescenza ha la sua stagione cruciale.

Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale

rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.

La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Nella *scuola secondaria di primo grado* si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle *zone di confine e di cerniera fra discipline*.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Cittadinanza e Costituzione

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti-

ti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13 – 21). Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35-54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55 – 96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.

È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

L'ambiente di apprendimento

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della

lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. Tra loro vi sono alunni giunti da poco in Italia (immigrati “di prima generazione”) e alunni nati in Italia (immigrati “di seconda generazione”). Questi alunni richiedono interventi differenziati che non devono investire il solo insegnamento della lingua italiana ma la progettazione didattica complessiva della scuola e quindi dei docenti di tutte le discipline. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Dalle Indicazioni nazionali al curriculum

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Aree disciplinari e discipline

I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento.

Trasversalità e interconnessioni l'acquisizione di efficaci competenze è compito condiviso da tutti gli insegnanti.

Continuità ed unitarietà del curriculum

L'itinerario scolastico è progressivo e continuo inteso come progettazione di un unico curriculum verticale.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

I traguardi per lo sviluppo delle competenze indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica con attenzione alle condizioni di contesto didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace e sono organizzati in nuclei tematici.

Valutazione

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti.

Certificazione delle competenze

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

Una scuola di tutti e di ciascuno

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori è un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento.

Le parole chiave del curriculum

Dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 23/04/2008 – Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Conoscenze: il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali per Il Curricolo della Scuola del Primo Ciclo

Obiettivi di apprendimento: organizzati in nuclei fondanti, individuano i campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano percorsi, piste culturali e didattiche che consentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Nelle scuole del primo ciclo costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittive.

Struttura del curriculum

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006)

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	DEFINIZIONE
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali).

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	DEFINIZIONE
<i>COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE</i>	Capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta – comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta – in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero. Richiede anche la mediazione e la comprensione interculturale.
<i>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</i>	Abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale.
<i>COMPETENZA DIGITALE</i>	Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede, quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e delle comunicazione.
<i>IMPARARE A IMPARARE</i>	È collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità.
<i>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</i>	Competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale.
<i>SPIRITO DI INIZIATIVA</i>	Significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
<i>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</i>	Implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive

Competenze chiave di cittadinanza

Da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria D.M. 22/08/07

COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA	DEFINIZIONE
<i>IMPARARE AD IMPARARE</i>	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale, informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
<i>PROGETTARE</i>	Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
<i>COMUNICARE</i>	Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico, ecc.) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
<i>COLLABORARE E PARTECIPARE</i>	Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
<i>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</i>	Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
<i>RISOLVERE PROBLEMI</i>	Individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
<i>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</i>	Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
<i>ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</i>	Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Le otto competenze di cittadinanza dell'obbligo di istruzione sono promosse continuamente in tutte le attività di apprendimento attraverso il contributo di tutte le discipline e sono perfettamente integrabili nelle competenze chiave, delle quali possono rappresentare declinazioni. Le competenze chiave, quindi restano a buon diritto un contenitore completo così come illustrato nello schema seguente che rappresenta la sintesi esplicativa del Curricolo Verticale del nostro Istituto.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
COMUNICAZIONE MADRE LINGUA	NELLA	COMUNICARE
COMUNICAZIONE LINGUE STRANIERE	NELLE	COMUNICARE
COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA		<ul style="list-style-type: none"> ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI RISOLVERE PROBLEMI
COMPETENZA DIGITALE		COMUNICARE
IMPARARE A IMPARARE		<ul style="list-style-type: none"> IMPARARE A IMPARARE ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		<ul style="list-style-type: none"> AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE COLLABORARE E PARTECIPARE COMUNICARE
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ		<ul style="list-style-type: none"> RISOLVERE PROBLEMI PROGETTARE
CONSAPEVOLEZZA ESPRESSIONE CULTURALE	ED	COMUNICARE

La scuola nel nuovo scenario: la scuola tra tradizione e innovazione

Gli ambienti in cui la scuola oggi è immersa sono ormai ricchi di stimoli e caratterizzati da molteplici cambiamenti e discontinuità.

L'apprendimento scolastico è quindi solo una delle tante esperienze di formazione che gli studenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno unicamente dei contesti scolastici. Proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli alunni di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare le loro vite.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso.

In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture.

Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. E poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza.

Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Centralità della persona

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

Per una nuova cittadinanza

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non è opportuno trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di micro-progetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

Per un nuovo umanesimo

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la sa-

lute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo.

Definire un tale quadro d'insieme è compito sia della formazione scientifica (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) sia della formazione umanistica (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?). Negli ultimi decenni, infatti, discipline una volta distanti hanno collaborato nel ricostruire un albero genealogico delle popolazioni umane e nel tracciare i tempi e i percorsi delle grandi migrazioni con cui il pianeta è stato popolato. La genetica, la linguistica, l'archeologia, l'antropologia, la climatologia, la storia comparata dei miti e delle religioni hanno cominciato a delineare una storia globale dell'umanità. Da parte loro, la filosofia, le arti, l'economia, la storia delle idee, delle società, delle scienze e delle tecnologie stanno mettendo in evidenza come le popolazioni umane abbiano sempre comunicato fra loro e come le innovazioni materiali e culturali siano sempre state prodotte da una lunga storia di scambi, interazioni, tradizioni. A loro volta, le scienze del vivente oggi allargano ancora di più questo quadro: le collaborazioni fra genetica, paleontologia, embriologia, ecologia, etologia, geologia, biochimica, biofisica, ci danno per la prima volta un quadro delle grandi tappe della storia della vita sulla terra e mostrano la stretta interdipendenza fra tutte le forme viventi.

L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Oggi la scuola italiana può proporsi concretamente un tale obiettivo, contribuendo con ciò a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione. Questa, infatti, è stata ricorrentemente caratterizzata da momenti di intensa creatività - come la civiltà classica greca e latina, la Cristianità, il Rinascimento e, più in generale, l'apporto degli artisti, dei musicisti, degli scienziati, degli esploratori e degli artigiani in tutto il mondo e per tutta l'età moderna - nei quali l'incontro fra culture diverse ha saputo generare l'idea di un essere umano integrale, capace di concentrare nella singolarità del microcosmo personale i molteplici aspetti del macrocosmo umano.

Matematica

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità

di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. Nella scuola primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti diversi.

La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico. Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola. Gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, l'alunno imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che s'intende trovare, congetturando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive. Nella scuola secondaria di primo grado si svilupperà un'attività più propriamente di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni, ...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema. Un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti.

L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni della scuola primaria, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

Di estrema importanza è lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria

L'alunno:

Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

Riconosce, in casi semplici, situazioni di incertezza e formula elementari ipotesi di risoluzione.

Legge e comprende semplici testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, anche di carattere ludico-laboratoriale, in grado di evidenziare come la matematica possa essere utile per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola Primaria

- Numeri
 - ✓ Leggere, scrivere, confrontare numeri interi e decimali.
 - ✓ Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale o scritto a seconda delle situazioni.
 - ✓ Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.
 - ✓ Stimare il risultato di una operazione.
 - ✓ Operare con le frazioni.
 - ✓ Utilizzare numeri decimali, frazioni per descrivere situazioni quotidiane.
 - ✓ Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare strumenti graduati di misura in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- Spazio e figure
 - ✓ Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri attraverso istruzioni di carattere elementare.
 - ✓ Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria di semplice utilizzo).
 - ✓ Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.
 - ✓ Costruire semplici modelli tecnico-geometrici nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.
 - ✓ Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.
 - ✓ Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità e verticalità.
 - ✓ Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.
 - ✓ Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.
- Relazioni, dati e previsioni
 - ✓ Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni.

- ✓ Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.
- ✓ Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, pesi, capacità, angoli e aree per effettuare misure e stime.
- ✓ Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
- ✓ Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno:

Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

*Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola
secondaria di primo grado*

- Numeri
 - ✓ Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.
 - ✓ Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.
 - ✓ Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
 - ✓ Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
 - ✓ Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione.
 - ✓ Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni.
 - ✓ Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.
 - ✓ Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale.
 - ✓ Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.
 - ✓ Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete.
 - ✓ In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.
 - ✓ Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.
 - ✓ Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.
 - ✓ Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione.
 - ✓ Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi.
 - ✓ Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni.
 - ✓ Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.
 - ✓ Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.
 - ✓ Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.
- Spazio e figure
 - ✓ Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).
 - ✓ Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
 - ✓ Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).

- ✓ Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri.
- ✓ Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri.
- ✓ Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.
- ✓ Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.
- ✓ Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule.
- ✓ Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve.
- ✓ Conoscere il numero π , e alcuni modi per approssimarlo.
- ✓ Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa.
- ✓ Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.
- ✓ Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano.
- ✓ Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali.
- ✓ Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana.
- ✓ Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.
- Relazioni e funzioni
 - ✓ Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
 - ✓ Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.
 - ✓ Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità.
 - ✓ Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.
- Dati e previsioni
 - ✓ Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione.
 - ✓ In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.
 - ✓ Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

Scienze

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca dovrebbero caratterizzare anche un efficace insegnamento delle scienze e dovrebbero essere attuati attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli, senza un ordine temporale rigido e senza forzare alcuna fase, a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.

Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. È importante disporre di tempi e modalità di lavoro che consentano, in modo non superficiale o affrettato, la produzione di idee originali da parte dei ragazzi, anche a costo di fare delle scelte sui livelli di approfondimento e limitarsi alla trattazione di temi rilevanti. La valorizzazione del pensiero spontaneo dei ragazzi consentirà di costruire nel tempo le prime formalizzazioni in modo convincente per ciascun alunno. La gradualità e non dogmaticità dell'insegnamento favorirà negli alunni la fiducia nelle loro possibilità di capire sempre quello che si studia, con i propri mezzi e al proprio livello.

Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi dovrebbero saper descrivere la loro attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.) sintetizzando il problema affrontato, l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate.

Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro diverse per quanto riguarda i contenuti ma, almeno a livello elementare, sono accomunate da metodologie di indagine simili. È opportuno, quindi, potenziare nel percorso di studio, l'impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che vanno studiando un'unitarietà della conoscenza. Per questo, in rapporto all'età e con richiami gradualmente lungo tutto l'arco degli anni scolastici fino alla scuola secondaria, dovranno essere focalizzati alcuni grandi "organizzatori concettuali" quali: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.

Il percorso dovrà comunque mantenere un costante riferimento alla realtà, imperniando le attività didattiche sulla scelta di casi emblematici quali l'osservazione diretta di un organismo o di un microambiente, di un movimento, di una candela che brucia, di una fusione, dell'ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell'acqua, ecc.

Valorizzando le competenze acquisite dagli allievi, nell'ambito di una progettazione verticale complessiva, gli insegnanti potranno costruire una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentano di sviluppare gli argomenti basilari di ogni settore scientifico.

Nell'arco di ogni anno di scuola primaria, quindi, ciascun alunno deve essere coinvolto in varie esperienze pratiche. La selezione e la realizzazione di esperienze concrete ed operative dovranno caratterizzare anche le attività didattiche nella scuola secondaria di primo grado, coordinato con un appropriato uso del libro di testo. Le esperienze che vengono indicate per la scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche nella scuola primaria con gli opportuni adattamenti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno:

Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo.

Ha cura del proprio corpo, con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato.

Trova da varie fonti (enciclopedie, libri, riviste a carattere scientifico, internet, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola Primaria

- *Oggetti, materiali e trasformazioni*
 - ✓ Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, massa, peso, forza, pressione, ecc.
 - ✓ Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni.
 - ✓ Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità, bilance a molla, ecc.) imparando a servirsi di unità convenzionali.
 - ✓ Realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc).
 - ✓ Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi.
- *Osservare e sperimentare sul campo*
 - ✓ Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.
 - ✓ Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi col corpo e/o semplici modellini.
- *L'uomo, i viventi e l'ambiente*
 - ✓ Descrivere e interpretare a livello elementare il funzionamento del corpo come sistema complesso (costituito da apparati, sistemi e organi) situato in un ambiente; elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare.
 - ✓ Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.
 - ✓ Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.
 - ✓ Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali.
 - ✓ Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno:

Esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

- *Fisica e chimica*
 - ✓ Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina.
 - ✓ Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore.
 - ✓ Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto.
- *Astronomia e Scienze della Terra*
 - ✓ Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle

- stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
- ✓ Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno.
 - ✓ Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse.
- *Biologia*
 - ✓ Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.
 - ✓ Comprendere il senso delle grandi classificazioni. Realizzare esperienze quali ad esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare della variabilità in individui della stessa specie.
 - ✓ Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). Realizzare esperienze quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.
 - ✓ Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
 - ✓ Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.
 - ✓ Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili.

Italiano

Le competenze comunicative nella lingua italiana

Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana, data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ovviamente non esaurendosi in questo. Non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta e orale.

Profilo dell'alunno al termine del primo ciclo

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Primaria	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Secondaria di primo grado
<ul style="list-style-type: none">• Partecipare a scambi comunicativi con compagni e docenti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.• Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, individuarne il senso globale e/o le informazioni principali, utilizzare strategie di lettura fun-	<ul style="list-style-type: none">• Interagire efficacemente in diverse situazioni comunicative• Usare costruttivamente la comunicazione orale e scritta• Reperire informazioni da manuali e da altri testi di studio, anche con l'utilizzo di strumenti informatici• Leggere con interesse e apprezzare i testi letterari manifestando gusti personali• Utilizzare la lingua come espressione di

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> zionali agli scopi. • Leggere testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali. • Produrre testi legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre • Rielaborare testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. • Sviluppare gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui. • Svolgere attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge • Mostrare di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa. | <ul style="list-style-type: none"> sentimenti e di stati d'animo • Esprimersi nei vari registri linguistici; • Riconoscere le strutture della lingua, lo sviluppo storico, gli idiomi locali e nazionale /i • Produrre semplici ipertesti accostando linguaggi verbali e iconici |
|--|--|

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- *Ascoltare e parlare*
 - Cogliere l'argomento principale dei discorsi altrui. Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti.
 - Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.
 - Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.
 - Comprendere le informazioni essenziali di un'esposizione, di istruzioni per

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- *Ascoltare e parlare*
 - Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare mettendo in atto strategie differenziate (ad esempio se si tratta di una relazione, di una conferenza o di una spiegazione cogliere le espressioni che segnalano le diverse parti del testo).
 - Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando: scopo, argomento e informazioni principali, punto di vista dell'emittente.
 - Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (presa di appunti per seguire lo sviluppo di un discorso utilizzando abbreviazioni, parole-chiave, brevi fra-

-
- l'esecuzione di compiti, di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).
- Organizzare un breve discorso orale su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.
 - *Leggere*
 - Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
 - Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
 - Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
 - Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (come, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
 - Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
 - Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) e di esprimere semplici pareri personali su di essi.
 - Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.
 - *Scrivere*
 - Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
 - Produrre racconti scritti di esperienze
- si riassuntive, segni convenzionali;) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti presi per riutilizzarli anche a distanza di tempo).
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
 - Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio discorso in base alle reazioni altrui.
 - Raccontare oralmente esperienze personali selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
 - Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico; precisando fonti e servendosi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).
- *Leggere*
 - Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazione per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
 - Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura orientativa, selettiva, analitica).
 - Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi prati-
-

-
- personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
 - Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
 - Scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione di comunicazione; esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
 - Realizzare testi collettivi in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustrano procedimenti per fare qualcosa, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.
 - Compiere operazioni di rielaborazione sui testi (parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista, riscrivere in funzione di uno scopo dato...).
 - Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.
 - *Riflettere sulla lingua*
 - Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).
 - Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composte, prefissi e suffissi). Comprendere le principali relazioni tra le parole (somiglianze, differenze) sul piano dei significati.
 - Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle
 - ci .
 - Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
 - Usare in modo funzionale le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
 - Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; riconoscere il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore.
 - Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore. Comprendere tesi centrale, argomenti a sostegno e intenzione comunicativa di semplici testi argomentativi su temi affrontati in classe.
 - *Scrivere*
 - Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura. (Servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee: liste di argomenti, mappe, scalette; utilizzare criteri e strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche: utilizzo dello spazio, rispetto dei margini, titolazione, impaginazione).
 - Scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale. Scrivere testi dotati di coerenza e orga-
-

discipline di studio.

- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici.
- Riconoscere la funzione dei principali segni interpuntivi.

nizzati in parti equilibrate fra loro.

- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a: situazione, argomento, scopo, destinatario, registro. Sulla base di modelli sperimentati scrivere testi di forma diversa (avvisi, biglietti, istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, schede informative, relazioni su argomenti di studio, trafiletti, articoli di cronaca, recensioni, commenti).
 - Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture con cambiamento del punto di vista).
 - Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
 - Scrivere sintesi (lineari e non lineari, ad esempio sotto forma di schemi) di testi letti e ascoltati e saperle poi riutilizzare per i propri scopi.
 - Scrivere testi utilizzando programmi di videoscrittura e curando l'impostazione grafica e concettuale.
 - *Riflettere sulla lingua*
 - Conoscere la costruzione della frase complessa (distinguere la principale dalle subordinate) e riconoscere i principali tipi di proposizioni subordinate (relative, temporali, finali, causali, consecutive). Analizzare la frase complessa e visualizzare i rapporti fra le singole proposizioni rappresentandoli anche graficamente.
 - Stabilire relazioni tra situazione di comunicazione, interlocutori e registri linguistici.
 - Stabilire relazioni tra campi di discorso e forme di testo, lessico specialistico ecc.
 - Riconoscere in un testo i principali connettivi e la loro funzione.
 - Conoscere le principali relazioni fra significati (sinonimia, contrarietà, polisemia, gradazione, inclusione).
-

-
- Conoscere i principali meccanismi di derivazione per arricchire il lessico.
 - Utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce).
 - Riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, regolativi, descrittivi, argomentativi) e dei generi.
 - Applicare le conoscenze metalinguistiche per monitorare e migliorare l'uso orale e scritto della lingua.
-

Storia

Un percorso di attività, conoscenze ed intrecci con altre discipline.

La disciplina, per la sua complessità, richiede la formulazione di un percorso ben articolato, con una progressione di attività e di conoscenze adatta alle diverse fasi dell'apprendimento e che permetta di distribuire lungo tutto l'arco della scuola primaria e secondaria di primo grado i diversi compiti di apprendimento.

La storia generale nella scuola primaria è deputata a far scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico sociali senza tralasciare i fatti storici fondamentali. Nella scuola secondaria di primo grado lo sviluppo del sapere storico riguarderà anche i processi, le trasformazioni e gli eventi che hanno portato al mondo di oggi. Nella consapevolezza che la storia debba aprirsi all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Gli insegnanti, mettendo a profitto tale peculiarità, sono infatti chiamati a potenziare gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono.

Per l'educazione linguistica sono importanti i processi di produzione e di organizzazione delle informazioni primarie e inferenziali, le capacità che si acquisiscono studiando con metodo i testi allo scopo di apprendere il lessico specifico e imparare a concettualizzare esponendo in forma orale e scritta.


Profilo dell'alunno al termine della scuola del primo ciclo

- L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
- Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
- Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
- Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

- Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello Stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Pri- maria	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Se- condaria di primo grado
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none">• Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.• Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.• Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.• Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.• Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.• Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.• Usa carte geo- storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.• Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.• Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.• Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none">• Effettua ricerche, anche multimediali, su fatti e problemi storici per ampliare le proprie conoscenze, su richiesta o in autonomia• Ricava informazioni storiche da fonti di vario genere che interpreta per stabilire utilità e attendibilità, poi le organizza in testi• Comprende testi storici che rielabora con un personale metodo di studio• Espone oralmente o scrive le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti che argomenta, anche con il supporto di mappe, schemi, presentazioni al computer• Usa il linguaggio storico per comunicare conoscenze apprese• Usa le conoscenze acquisite (memoria storica) per spiegare il presente• Analizza problemi legati al mondo contemporaneo, ipotizza soluzioni e le confronta con quelle altrui• Conosce ed espone i processi fondamentali della storia italiana, europea e mondiale• Conosce e interpreta i momenti fondamentali del mondo economico: dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione• Conosce e individua gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente• Rispetta l'ambiente e il patrimonio culturale dell'umanità, li conserva e cerca di migliorarli

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Pri- maria	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Se- condaria di primo grado
	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i principi basilari della Costi- tuzione italiana e della Dichiarazione dei Diritti umani
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ol style="list-style-type: none"> 1. USO DELLE FONTI <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il rapporto tra fonte e storia a diversa tipologia delle fonti ◦ Ricostruire fenomeni storici utilizzando fonti di diversa natura. Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto. 2. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI <ul style="list-style-type: none"> ◦ Elementi caratteristici delle più antiche civiltà (forma di governo divisione dei ruoli, territorio). Analogie e differenze tra i quadri di civiltà ◦ Leggere carte storico-geografiche relative alle civiltà studiate. ◦ Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare conoscenze. Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate. 3. STRUMENTI CONCETTUALI <ul style="list-style-type: none"> ◦ Conoscenza degli strumenti di analisi: grafico, tabella, mappa concettuale, carta storica. Utilizzo degli strumenti sopraindicati per organizzare e rielaborare le conoscenze. Conoscenza della struttura ed articolazione del libro di testo (indice sintetico ed analitico, capitoli, paragrafi, capoversi...). ◦ Leggere carte storico-geografiche relative alle civiltà studiate. Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare conoscenze. Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate. 4. PRODUZIONE SCRITTA E ORALE <ul style="list-style-type: none"> ◦ Trasposizione in forma scritta di mappe, schemi, tabelle, carte geostoriche, linee e grafici temporali. Utilizzo di li- 	<ol style="list-style-type: none"> 1. USO DELLE FONTI <ul style="list-style-type: none"> ◦ Le diverse tipologie di fonti. ◦ Ricavare informazioni storiche da fonti differenti: materiali, orali, iconografiche, narrative ◦ Saper rielaborare Saper consultare archivi in biblioteche 2. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI <ul style="list-style-type: none"> ◦ I principali fenomeni storici che consentono di comprendere la realtà nazionale, europea e mondiale. Analogie e differenze tra avvenimenti storici. ◦ Organizzare le conoscenze con mappe spazio – temporali, schemi, tabelle, grafici cronologici e risorse digitali. Collocare la storia locale in relazione con quella italiana, europea e mondiale. 3. STRUMENTI CONCETTUALI <ul style="list-style-type: none"> ◦ I processi storici italiani, europei e mondiali Il patrimonio culturale. Utilizzo delle conoscenze apprese per comprendere problemi e risolvere problemi. La Costituzione Italiana ◦ Analizzare aspetti e strutture di storia italiana, europea e mondiale durante il XX secolo. Collegare la storia con il patrimonio artistico, culturale e letterario. Usare conoscenze apprese per comprendere problemi interculturali, ecologici e di convivenza civile ◦ Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana. Vivere la cultura della legalità per sentirsi cittadino attivo in Italia, in Europa e nel mondo 4. PRODUZIONE SCRITTA E ORALE <ul style="list-style-type: none"> ◦ Esposizione di eventi storici. Produzio-

- | | |
|---|---|
| <p>nee del tempo, schemi, schemi, grafici, tabelle per l'esposizione dei fatti studiati. Descrizione orale e scritta di avvenimenti storici studiati</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (a.C, d.C) e comprendere i sistemi del sistema di misura di altre civiltà.  Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti. | <p>ne di testi cartacei e digitali. Uso del linguaggio specifico della disciplina</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Effettuare ricerche, anche multimediale, per ampliare le proprie conoscenze e riorganizzarle in testi scritti. Esporre oralmente le conoscenze storiche acquisite, operando collegamenti. Effettuare relazioni su periodi o personaggi storici. Argomentare su conoscenze apprese. Rispondere a questionari. Usare correttamente la terminologia specifica. |
|---|---|

Geografia

La storia della natura e quella dell'uomo a confronto.

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina "di cerniera" per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.

L'opportunità formativa offerta dalla geografia, infatti, è quella di abituare a osservare la realtà da più prospettive, da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio complesso che ci spinge a considerare l'ambiente in cui viviamo come l'immagine di un presente, il prodotto di un lontano passato e l'ipotesi di un futuro probabile.

La conoscenza e la valorizzazione del proprio patrimonio culturale, infatti, con i suoi "segni" leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. Il punto di convergenza sfocia nell'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo.

La presenza della geografia nel curriculum è quanto mai preziosa, in quanto contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Primaria	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Secondaria di primo grado
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. • Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. 	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio e su carte di diversa scala • Comunica informazioni sull'ambiente circostante usando in modo opportuno carte geografiche, fotografie, grafici, dati statistici, elaborazioni digitali • Descrive territori italiani, europei e mondiali localizzando elementi geogra-

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Primaria	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE Al termine della Scuola Secondaria di primo grado
<ul style="list-style-type: none"> • Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). • Riconosce e denomina i principali “oggetti” geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) • Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. • Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. • Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza. 	<p>fici naturali (monti, fiumi, laghi, ecc.) e antropici (città, porti, ecc.) e</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osserva, legge e analizza i sistemi territoriali vicini e lontani • Espone le conoscenze acquisite operando collegamenti • Usa il linguaggio geografico per comunicare conoscenze apprese • Valuta i possibili effetti delle decisioni dell'uomo sul territorio, ipotizza soluzioni e le confronta con quelle altrui • Formula progetti di tutela e di conservazione dei monumenti e dell'ambiente • Rispetta l'ambiente e il patrimonio culturale dell'umanità
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> • ORIENTAMENTO <ul style="list-style-type: none"> ◦ Punti di riferimento e punti cardinali. ◦ La rosa dei venti. ◦ Orientarsi con i punti cardinali anche in relazione al sole. • PAESAGGIO <ul style="list-style-type: none"> ◦ Caratteristiche dei paesaggi italiani  Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani (analogie e differenze) • LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ <ul style="list-style-type: none"> ◦ Simbologia e scala di riduzione della carta geografica ◦ Gli elementi del territorio fisico italiano (morfologia, orografia, idrografia, clima..). ◦ Settori economici, concetti di patrimonio naturale, tutela, valorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • ORIENTAMENTO <ul style="list-style-type: none"> ◦ Punti cardinali e punti di riferimento fissi ◦ Orientamento attraverso strumenti digitali ◦ Orientarsi nello spazio e su carte di diversa grandezza che rappresentano territori mondiali • LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ <ul style="list-style-type: none"> ◦ Lettura e interpretazione di carte, grafici, dati statistici ◦ Nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico. ◦ Lessico geografico ◦ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche, servendosi di punti cardinali, coordinate geografiche, simbologie ◦ Utilizzare nuovi strumenti e metodi di

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> ◦ Concetto di “regione” nelle diverse accezioni(fisica, amministrativa, climatica...). ◦ Leggere ed analizzare la carta geografica. ◦ Interpretare carte geografiche di diverso tipo ricavando informazioni sul territorio. ◦ Costruire una carta inserendo gli elementi costitutivi principali. • REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE <ul style="list-style-type: none"> ◦ Funzioni di una città. ◦ Concetto polisemico di regione ◦ principali problemi ecologici del territorio italiano. ◦ paesaggi italiani:somiglianze e differenze ◦ Comprendere il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia ◦ Tutelare il patrimonio naturale ◦ Mettere in relazione le caratteristiche della città con la morfologia del territorio. ◦ Localizzare le regioni fisiche italiane spiegandone le caratteristiche specifiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ rappresentazione dello spazio geografico (cartografia computerizzata) ◦ Comunicare attraverso il linguaggio specifico fatti e fenomeni territoriali • PAESAGGIO • I continenti extraeuropei dal punto di vista geografico, politico, economico e sociale. • Tutela del paesaggio • Consolidare ed utilizzare i concetti cardine della geografia fisica ed antropica • Conoscere alcuni caratteri dei paesaggi mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo dovuta all'azione dell'uomo • Confrontare sistemi territoriali vicini e lontani • Individuare nei paesaggi mondiali emergenze naturali ed artistico – culturali, poi progettare azioni di tutela e valorizzazione • REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE • Concetto di regione geografica dal punto di vista fisico, politico, climatico, storico ed economico • Il mondo globalizzato • Osservare, leggere e analizzare l'aspetto fisico, climatico, storico ed economico delle regioni geografiche di altri continenti

Musica

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze, e nella scuola si articola su due dimensioni: a) produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; b) fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribui-

scono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età. In particolare, attraverso l'esperienza del far musica insieme, ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, a produrla anche attraverso l'improvvisazione, intesa come gesto e pensiero che si scopre nell'attimo in cui avviene: improvvisare vuol dire comporre nell'istante.

L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti. Mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento. Mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio. Mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. Mediante la funzioni identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose. Mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche partecipate e sull'ascolto condiviso. Mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale.

In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno:

Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

*Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola
primaria*

- Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.
- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi.
- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.
- Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.
- Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).

*Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria
di primo grado¹*

L'alunno:

Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

*Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola
secondaria di primo grado*

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.
- Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici.

¹ per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore.

- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali.
- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.
- Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.
- Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

Arte e immagine

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli allievi, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola, come elementi utili al processo di formazione della capacità di riflessione critica.

La disciplina contribuisce così in modo rilevante a far sì che la scuola si apra al mondo, portandola a confrontarsi criticamente con "la cultura giovanile" e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle tecnologie della comunicazione.

Attraverso il percorso formativo di tutto il primo ciclo, l'alunno impara a utilizzare e fruire del linguaggio visivo e dell'arte, facendo evolvere l'esperienza espressiva spontanea verso forme sempre più consapevoli e strutturate di comunicazione.

Il percorso permette agli alunni di esprimersi e comunicare sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visivo e audiovisivo; di leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali; di comprendere le opere d'arte; di conoscere e apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico.

L'alunno può così sviluppare le proprie capacità creative attraverso l'utilizzo di codici e linguaggi espressivi e la rielaborazione di segni visivi.

Con l'educazione all'arte e all'immagine, caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. Lo sviluppo di queste capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. È importante infatti che l'alunno apprenda, a partire dai primi anni, gli elementi di base del linguaggio delle immagini e allo stesso tempo sperimenti diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. È necessario, inoltre, che abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica.

La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia, e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza. La familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse.

Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei costituti-

vi: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva); linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno:

Utilizza le conoscenze e le abilità relative ai fondamenti del linguaggio visivo, le proprie percezioni sensoriali e tecniche diverse (grafiche, pittoriche, plastiche), per rielaborare immagini in modo creativo, anche collaborando e cooperando con i compagni.

È in grado di osservare, esplorare e descrivere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, ecc.).

Descrive tutto ciò che si vede in un'opera d'arte, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni e riflessioni.

È consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi connessi all'uso dei più comuni strumenti artistici, in riferimento ai mutevoli contesti.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Sa curare l'ordine del corredo scolastico e di un eventuale armadietto personale e/o di uno spazio comune in cui raccogliere gli strumenti didattici.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- *Esprimersi e comunicare*
 - Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita;
 - Trasformare immagini e materiali sperimentando strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e pittorici.
 - Prevedere le conseguenze di decisioni e comportamenti personali o relativi alla propria classe.
- *Osservare e leggere le immagini*
 - Guardare, osservare e saper descrivere un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente circostante.
 - Riconoscere in un'immagine gli elementi fondamentali del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio).
- *Comprendere e apprezzare le opere d'arte*
 - Comprendere e familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.

- Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio artistico culturale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

L'alunno:

- realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Obiettivi di apprendimento al termine del primo ciclo di istruzione

- *Ambito della Consapevolezza ed espressione culturale artistica*
 - L'alunno è in grado di:
 - Esprimersi e comunicare:
 - Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
 - Scegliere e integrare gli strumenti, le tecniche (grafiche, pittoriche e plastiche), e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti creativi originali.
 - Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.
 - Osservare e leggere le immagini:
 - Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.
 - Leggere e interpretare un'immagine artistica, utilizzando gradi progressivi di approfondimento per comprendere le scelte creative e stilistiche dell'autore.
 - Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nei prodotti della comunicazione multimediale, per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi contesti.
 - Comprendere e apprezzare le opere d'arte:
 - Comprendere le linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.
 - Leggere e commentare criticamente le opere del patrimonio artistico e museale di un territorio, mettendole in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico, sociale e culturale a cui appartengono.

- Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.
- *Ambito della Competenza digitale*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Comunicare con le tecnologie digitali:**
 - Utilizzare i mezzi di comunicazione in modo opportuno, rispettando le regole comuni relative all'ambito in cui si trova ad operare.
 - Produrre elaborati digitali, individuando in maniera autonoma le applicazioni e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo.
 - Programmare ed elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.
- *Ambito dell'Imparare ad imparare*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Controllare il proprio processo di apprendimento:**
 - Organizzare le attività, scegliendo ed utilizzando varie risorse, anche in funzione dei tempi disponibili e delle abilità in proprio possesso.
 - Acquisire ed interpretare le informazioni, individuando collegamenti e relazioni e trasferendo conoscenze e abilità in contesti diversi.
 - Descrivere e auto-valutare le proprie modalità di apprendimento.
- *Ambito delle Competenze sociali e civiche*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Collaborare e cooperare con i compagni:**
 - Partecipare attivamente alle attività, senza escludere alcuno e facendo proposte che tengano conto anche delle opinioni ed esigenze altrui.
 - Assumere comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente, accettando le conseguenze del proprio operato, senza appellarsi a fattori esterni.
 - Argomentare criticamente intorno al significato di regole/decisioni comuni e della possibilità di cambiarle in maniera condivisa.
- *Ambito dello Spirito di iniziativa e intraprendenza*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Prendere l'iniziativa:**
 - Portare a termine compiti e iniziative in modo autonomo.
 - Individuare problemi, formulare e confrontare soluzioni diverse, valutandone gli esiti e pianificando gli eventuali correttivi.
 - Coordinare le attività personali e/o di un gruppo.

Tecnologia

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.

La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi - materiali e immateriali - che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie

condizioni di vita. D'altra parte è specifico compito della tecnologia quello di promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo. Il laboratorio, inteso soprattutto come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia; esso combina la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti originali con la modifica migliorativa, nel senso dell'efficacia o dell'efficienza, di quelli già esistenti.

Lo sguardo tecnologico su oggetti e sistemi di dimensione e complessità differente - un cavatappi, un frullatore, un ciclomotore, un ristorante, una centrale termica, una discarica - consente di mettere in evidenza una molteplicità di aspetti e di variabili: dalle risorse materiali o immateriali utilizzate alle fasi del processo di fabbricazione o costruzione, dagli aspetti organizzativi della produzione o della fornitura del servizio ai problemi di dismissione e smaltimento. Questo particolare approccio, caratteristico della tecnologia, favorisce lo sviluppo nei ragazzi di un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente e di una sensibilità al rapporto, sempre esistente e spesso conflittuale, tra interesse individuale e bene collettivo, decisiva per il formarsi di un autentico senso civico.

I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline, ma è precisamente attraverso la progettazione e la simulazione, tipici metodi della tecnologia, che le conoscenze teoriche e quelle pratiche si combinano e concorrono alla comprensione di sistemi complessi. Inoltre, per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline.

Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno:

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale, la struttura e il suo funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno tecnico.

È in grado di utilizzare semplici istruzioni e comunicazioni per eseguire compiti operativi anche collaborando e cooperando con i compagni.

È consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi connessi all'uso dei più comuni strumenti tecnici, in riferimento ai mutevoli contesti.

Sa curare l'ordine del corredo scolastico e di un eventuale armadietto personale e/o di uno spazio comune in cui raccogliere gli strumenti didattici.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- *Vedere e osservare*
 - Eseguire semplici misurazioni sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
 - Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti.
 - Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.
- *Prevedere e immaginare*
 - Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.
 - Ipotizzare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.
 - Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni.
- *Intervenire e trasformare*
 - Smontare e rimontare semplici oggetti e strumenti.
 - Eseguire interventi elementari di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

L'alunno:

- Riconosce nella realtà che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con l'uomo e l'ambiente.
- Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.
- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo le potenzialità, i limiti e i rischi delle diverse innovazioni, con particolare riferimento al contesto in cui vengono utilizzate.
- Conosce e utilizza oggetti e strumenti di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
- Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
- Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile, rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Obiettivi di apprendimento al termine del primo ciclo di istruzione

- *Ambito delle Competenze in tecnologia*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Vedere, osservare e sperimentare:**
 - Eseguire misurazioni sull'ambiente che lo circonda.
 - Ricavare informazioni dalla lettura e dall'interpretazione di disegni tecnici.
 - Impiegare strumenti e regole del disegno tecnico per rappresentare oggetti.
 - **Prevedere, immaginare e progettare:**
 - Prevedere le conseguenze di scelte/decisioni relative a situazioni problematiche.
 - Immaginare modifiche di oggetti di uso quotidiano, in relazione a nuovi bisogni e/o alla necessità di migliorare difetti esistenti.
 - Progettare le diverse fasi necessarie alla realizzazione di semplici oggetti e/o alla trasformazione di spazi esistenti (scuola, abitazione, ecc.).
 - **Intervenire, trasformare e produrre:**
 - Eseguire semplici interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico e/o casalingo.
 - Trasformare oggetti di uso quotidiano e/o spazi esistenti, al fine di migliorarne le caratteristiche.
 - Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili, a partire da esigenze e bisogni concreti.
- *Ambito della Competenza digitale*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Comunicare con le tecnologie digitali:**
 - Utilizzare i mezzi di comunicazione in modo opportuno, rispettando le regole comuni relative all'ambito in cui si trova ad operare.
 - Produrre elaborati digitali, individuando in maniera autonoma le applicazioni e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo.
 - Programmare ed elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.
- *Ambito dell'Imparare ad imparare*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Controllare il proprio processo di apprendimento:**
 - Organizzare le attività, scegliendo ed utilizzando varie risorse, anche in funzione dei tempi disponibili e delle abilità in proprio possesso.
 - Acquisire ed interpretare le informazioni, individuando collegamenti e relazioni e trasferendo conoscenze e abilità in contesti diversi.
 - Descrivere e auto-valutare le proprie modalità di apprendimento.
- *Ambito delle Competenze sociali e civiche*
 - L'alunno è in grado di:
 - **Collaborare e cooperare con i compagni:**
 - Partecipare attivamente alle attività, senza escludere alcuno e facendo proposte che tengano conto anche delle opinioni ed esigenze altrui.
 - Assumere comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente, accettando le conseguenze del proprio operato, senza appellarsi a fattori esterni.
 - Argomentare criticamente intorno al significato di regole/decisioni comuni e della possibilità di cambiarle in maniera condivisa.
- *Ambito dello Spirito di iniziativa e intraprendenza*
 - L'alunno è in grado di:

▪ **Prendere l'iniziativa:**

- Portare a termine compiti e iniziative in modo autonomo.
- Individuare problemi, formulare e confrontare soluzioni diverse, valutandone gli esiti e pianificando gli eventuali correttivi.
- Coordinare le attività personali e/o di un gruppo.

Scienze Motorie – Educazione fisica

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

In particolare, lo “stare bene con se stessi” richiama l'esigenza che il curriculum dell'educazione al movimento preveda esperienze tese ad consolidare stili di vita corretti e salutari, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, anche extrascolastiche, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari, involuzione delle capacità motorie, precoce abbandono della pratica sportiva e utilizzo di sostanze che inducono dipendenza.

Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

Attraverso la dimensione motoria l'alunno è facilitato nell'espressione di istanze comunicative e di saggi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale.

L'attività motoria praticata in ambiente naturale rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e “incontri”.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

L'esperienza motoria deve connotarsi come “vissuto positivo”, mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite.

*Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria***L'alunno:**

Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- *Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo*
 - Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc).
 - Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.
- *Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva*
 - Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
 - Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.
- *Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play*
 - Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco-sport.
 - Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
 - Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.

- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.
- *Salute e benessere, prevenzione e sicurezza*
 - Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
 - Riconoscere il rapporto tra alimentazione, ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno:

È consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair – play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

- *Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo*
 - Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
 - Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali.
 - Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.
 - Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).
- *Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva*
 - Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.
 - Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport.

- Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.
- *Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play*
 - Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.
 - Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte della squadra.
 - Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.
 - Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.
- *Salute e benessere, prevenzione e sicurezza*
 - Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.
 - Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.
 - Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
 - Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.
 - Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
 - Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).

Scienze motorie

COMPETENZE al termine della scuola primaria; l'alunno:	COMPETENZE al termine della scuola secondaria di 1° grado; l'alunno:
acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali;	è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti;
utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali;	utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione;
sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare varie discipline sportive;	sperimenta i corretti valori dello sport (fair-play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati;
comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle;	riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione;
si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.	rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri;

COMPETENZE al termine della scuola primaria; l'alunno:	COMPETENZE al termine della scuola secondaria di 1° grado; l'alunno:
	è capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni, di integrarsi nel gruppo e di impegnarsi per il bene comune;
	è capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro;
	possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.

Obiettivi di apprendimento della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

1. Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
2. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
3. Il gioco, lo sport, le regole e il fair-play
4. Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

Seconda lingua comunitaria (tedesco)

Premessa valida per il percorso triennale

Competenza chiave: Capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta. Comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali (istruzione, famiglia, casa, tempo libero). Richiede anche la mediazione e la comprensione interculturale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL TRIENNIO L'alunno - comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. - comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. - descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. - legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo. - chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. - stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio. - confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

Scuola secondaria di I grado – classe prima

Obiettivi di apprendimento al termine della classe I

ASCOLTO (COMPRENSIONE ORALE)	Possedere il lessico di base relativo alla vita quotidiana, scolastica e alla sfera personale per poter svolgere funzioni comunicative contestualizzate. Conoscere le regole di base per poter interpretare la lingua dal punto di vista fonologico. Ascoltare, comprendere ed eseguire semplici richieste orali dalla viva voce. Cogliere informazioni specifiche pronunciate chiaramente e lentamente. Comprendere comunicazioni varie, di uso quotidiano, dalla voce dell'insegnante o da voce registrata, identificando parole chiave e tema generale.
PARLATO (PRODUZIONE ED INTERAZIONE ORALE)	Interagire in semplici scambi dialogici con interlocutori con cui si ha familiarità su argomenti relativi alla vita quotidiana e scolastica, dando e chiedendo informazioni. Riferire e chiedere semplici informazioni afferenti alla sfera personale e la propria famiglia, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Esprimere bisogni elementari di tipo concreto con amici e famiglia.
LETTURA (COMPRENSIONE SCRITTA)	Associare significato e significato, leggere con pronuncia nel complesso corretta, rispettando suoni e primi cenni di intonazione. Comprendere globalmente un testo semplice di contenuto familiare e di tipo concreto.
SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	Aspetto ortografico e strutturale della lingua: usare un linguaggio corretto e con errori formali che comunque non compromettano la comprensibilità del messaggio. Funzioni comunicative: scrivere brevi cartoline e messaggi.
RIFLESSIONE SULLA LINGUA, SUL SUO APPRENDIMENTO E SULLA CULTURA	<p>Riflettere sui meccanismi della lingua per riconoscere strutture e funzioni. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi, come nel cosiddetto "Deutsch nach Englisch", ovvero la riflessione sulla lingua tedesca, dopo l'apprendimento di quella inglese.</p> <p>Riconoscere i propri errori e conoscere le prime nozioni relative ai paesi germanofoni. Avvicinarsi al concetto dell'europesismo e dell'interculturalità: Confrontarsi con realtà socio-culturali diverse dalla propria, riferire su alcuni aspetti della cultura e civiltà germanofona.</p>
SAPERI IRRI- NUNCIABILI AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA	<ol style="list-style-type: none">1. Possesso del lessico di base relativo alla vita quotidiana, scolastica e alla sfera familiare. Cogliere il senso generale di una comunicazione relativa alla sfera personale.2. Interagire in semplici scambi dialogici, lentamente e in maniera elementare.3. Acquisizione di una pronuncia adeguata. Leggere e cogliere le informazioni principali in un testo semplice.4. Completare brevi testi sull'esempio di testi già noti, adoperando un linguaggio semplice.5. Aspetto strutturale della lingua: ortografia (primi elementi). Iniziare a conoscere le basilari strutture e funzioni.6. Prime nozioni relative ai paesi germanofoni e alla loro cultura.

CONTENUTI	<p>Funzioni grammaticali- Articoli determinativi al nominativo, i verbi (spielen, heißen, sein, klettern, finden, singen, lieben, sprechen, haben, möchten) al presente indicativo. Le preposizioni aus, in, am. Le congiunzioni “und” e “aber” e la posizione del soggetto nella frase affermativa. Il verbo nelle frasi affermative, W-Fragen e domande sì/no. La risposta con doch e la negazione con nicht. Gli articoli indeterminativi al nominativo e all' accusativo.</p> <p>Funzioni linguistiche-Presentarsi, salutare qualcuno e congedarsi, esprimere la propria opinione, chiedere il nome, dire che non si sa qualcosa, chiedere la provenienza e rispondere. Presentare un amico, dire cosa si fa e cosa piace o non piace fare. Dire dove si trova un luogo, chiedere dove si abita e rispondere. Parlare del proprio programma settimanale e dell'orario scolastico, esprimere la propria opinione sulle attività e parlare delle proprie conoscenze linguistiche. Esprimere il desiderio di qualcosa con il verbo möchten.</p> <p>Lessico-Giorni della settimana, mesi e stagioni. Numeri da 0 a 20 e colori. Mobili nella stanza di un ragazzo. Articoli sportivi e attività all'aperto. Sport e hobby. Le materie scolastiche e le lingue straniere. Gli oggetti di cancelleria.</p> <p>Fonetica-Le vocali e i dittonghi nella lingua tedesca, la pronuncia di “v” e “w”. L'intonazione della frase affermativa e interrogativa. I suoni “ach”, “ich”, “sp” e “sch”.</p>
------------------	--

Scuola secondaria di I grado – classe II

Obiettivi di apprendimento al termine della classe II

ASCOLTO (COMPRENSIONE ORALE)	<p>Ascoltare, comprendere ed eseguire semplici richieste orali dalla viva voce. Cogliere informazioni generiche da comunicazioni varie, di uso quotidiano, dalla voce dell'insegnante o da voce registrata. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti.</p>
PARLATO (PRODUZIONE ED INTERAZIONE ORALE)	<p>Possedere il lessico relativo alla vita quotidiana, scolastica e alla sfera personale. Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana, familiare e scolastica, dando e chiedendo informazioni. Esprimere bisogni elementari e gusti. Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo.</p>
LETTURA (COMPRENSIONE SCRITTA)	<p>Leggere con pronuncia perlopiù corretta, rispettando fonetica e intonazione. Comprende globalmente un testo semplice di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.</p>
SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	<p>Scrivere testi brevi e semplici (biglietto, cartolina, messaggio e brevi lettere) per raccontare la propria vita quotidiana e la propria famiglia, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.</p>

RIFLESSIONE SULLA LINGUA, SUL SUO APPREN- DIMENTO E SUL- LA CULTURA	<p>Riflettere sui meccanismi della lingua per riconoscere strutture e funzioni. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue. Confrontarsi con realtà socio-culturali diverse dalla propria, riferire su alcuni aspetti della cultura e civiltà germanofona. Prime nozioni relative ai paesi di lingua germanofona e alla loro cultura e superamento dei cliché culturali. Riflessione sul concetto dell'europeismo e dell'interculturalità.</p>
SAPERI IRRI- NUNCIABILI AL TERMINE DELLA CLASSE SECON- DA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possesso del lessico relativo alla vita quotidiana, scolastica e alla sfera personale. Cogliere il senso generale di una comunicazione ed eseguire semplici richieste. 2. Interagire in scambi dialogici, lentamente e in maniera elementare. 3. Acquisizione di una pronuncia adeguata. Leggere e cogliere le informazioni principali in un testo semplice. 4. Completare e produrre semplici testi sull'esempio di testi già noti, adoperando un linguaggio semplice. 5. Aspetto strutturale della lingua: ortografia (primi elementi) Conoscere le basilari strutture e funzioni e applicarle sotto la guida del docente. 6. Prime nozioni relative ai paesi germanofoni e alla loro cultura.
CONTENUTI	<p>Funzioni: sapersi esprimere riguardo ad argomenti familiari e saper rispondere in maniera adeguata in brevi conversazioni, chiedere informazioni, salutare e congedarsi in maniera consona al contesto, saper presentare se stessi e gli altri (nome, cognome, età, provenienza, residenza, scuola, numero di telefono, compleanno, hobby e occupazione). Descrivere illustrazioni, scrivere cartoline e messaggi, iniziare una conversazione al telefono. Saper esprimere opinione e desideri. Dare indicazioni temporali e fare o rispondere a una proposta. Esprimere apprezzamento o disprezzo. Comunicare in un negozio e parlare in maniera sintetica e concisa della propria vita quotidiana e del proprio nucleo familiare. Saper parlare del programma settimanale e dell'orario scolastico, saper prendere un appuntamento e dare indicazioni temporali. Saper parlare di alcune professioni. Saper chiedere il prezzo e sapersi scusare. Saper esprimere sorpresa.</p> <p>Strutture: le regole della fonetica, i sostantivi e gli articoli determinativi e indeterminativi all'accusativo, kein al nominativo e accusativo. I plurali dei sostantivi. I verbi möchten, muessen, können, mögen, essen e schlafen. La forma di cortesia Sie. I verbi separabili, in particolare aufstehen, aufraeu-men, einkaufen. Le preposizioni aus, in, am, um, bei, mit. Gli aggettivi possessivi mein/dein/sein/ihr.</p>

Scuola secondaria di I grado – classe III

Obiettivi di apprendimento al termine della classe III

ASCOLTO (COMPRENSIONE ORALE)	Cogliere informazioni specifiche da comunicazioni varie, di uso quotidiano, comunicate dalla voce dell'insegnante o da voce registrata. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.
PARLATO (PRODUZIONE ED INTERAZIONE ORALE)	Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Interagire in modo comprensibile, dando e chiedendo informazioni con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. Esprimere in modo semplice bisogni elementari, gusti, sentimenti e opinioni.
LETTURA (COMPRENSIONE SCRITTA)	Comprendere analiticamente testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente. Leggere con pronuncia e intonazione corretta, rispettando ritmo e fonetica. Comprendere globalmente un testo più ampio ma sempre relativo ai contenuti studiati.
SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	Scrivere testi brevi e semplici (lettera, messaggio, descrizione, questionario) per raccontare di sé, delle proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno.
RIFLESSIONE SULLA LINGUA, SUL SUO APPRENDIMENTO E SULLA CULTURA	Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue. Confrontarsi con realtà socio-culturali diverse dalla propria e riferire su alcuni aspetti della cultura e civiltà germanofona.
SAPERI IRRI- NUNCIABILI AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA	<ol style="list-style-type: none">1. Cogliere il senso generale di una comunicazione ed eseguire richieste.2. Interagire in scambi dialogici, lentamente e in maniera elementare.3. Possesso del lessico relativo alla vita quotidiana e scolastica. Acquisizione di una pronuncia e intonazione adeguata. Leggere e cogliere le informazioni principali in un testo.4. Completare e produrre semplici testi sull'esempio di testi già noti, adoperando un linguaggio semplice. Conoscere le basilari strutture e funzioni e applicarle con la guida di un adulto o un coetaneo più esperto.5. Prime nozioni relative ai paesi germanofoni e alla loro cultura.

CONTENUTI	<p>Funzioni: Comunicare in un negozio e parlare in maniera sintetica e concisa della propria vita quotidiana e del proprio nucleo familiare. Saper parlare del programma settimanale e dell'orario scolastico, saper prendere un appuntamento e dare indicazioni temporali. Saper parlare di alcune professioni. Saper chiedere il prezzo e sapersi scusare. Saper esprimere sorpresa. Esprimere preferenze e saper dare una motivazione. Saper fare gli auguri, i complimenti e ringraziare. Saper chiamare al telefono e chiedere indirizzo e altri dati utili. Sapere raccontare cosa è successo ieri e sapersi rivolgere agli adulti utilizzando anche la forma di cortesia. Saper dare indicazioni temporali e parlare di frequenza e durata di avvenimenti.</p> <p>Strutture: Gli aggettivi possessivi mein/dein/sein/ihr. Il genitivo con i nomi propri. La risposta con doch e la negazione con nicht. Dann e i suoi usi. Introduzione al dativo. I verbi che reggono l'accusativo e quelli che reggono il dativo. Imperativo seconda persona singolare. Pronomi personali al dativo e accusativo. Perfekt con haben e le varie forme e costruzioni di participio passato. I numeri ordinali.</p> <p>Lecture proposte dalla docente in base al livello, agli interessi della classe e ai viaggi previsti: Letture attinenti alla vita di famosi compositori. Brani di civiltà su tematiche varie, come approfondimento e preparazione ai viaggi nei paesi germanofoni. Letture graduate di classici della letteratura germanofona.</p>
------------------	--

Attività culturali e progetti

- Preparazione alle certificazioni linguistiche FIT del Goethe Institut di Roma.
- Lettura e rielaborazione (sotto forma di disegno) di estratti da "Der kleine Prinz".
- Creazione di fumetti in lingua sulla base dell'esempio "Der junge Goethe".
- Scambio epistolare con coetanei di madrelingua tedesca.
- Interviste ai turisti germanofoni a Roma in occasione delle gite di istruzione e visite ai musei.

Inglese

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa). L'alunno:

- comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
 - Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

QUADRO COMUNE EUROPEO: LIVELLO D'APPRENDIMENTO A 1	<p>Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede.) è in grado d'interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.</p>
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	<p>L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera. Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo dimostrando interesse e fiducia verso l'altro. Individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto. Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine. Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati</p>
QUADRO COMUNE EUROPEO: LIVELLO D'APPRENDIMENTO A 2	<p>Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti d'immediata rilevanza. Riesce a comunicare in attività semplici e di routine, che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto, su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati</p>

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<p>In contesti che gli sono familiari e su argomenti noti, l'alunno discorre con uno o più interlocutori, si confronta per iscritto nel racconto di avvenimenti e di esperienze personali e familiari, espone opinioni e ne spiega le ragioni, mantenendo la coerenza del discorso. Comprende i punti essenziali di messaggi chiari ed essenziali, in lingua standard, su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero, descrive esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni; espone brevemente ragioni e dà spiegazione di opinioni e progetti. Nella conversazione, comprende i punti chiave del racconto ed espone le proprie idee in modo inequivocabile anche se può avere qualche difficoltà espositiva. Riconosce i propri errori e a volte riesce a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative che ha interiorizzato</p>
---	---

Descrittori dei livelli comuni di riferimento

	A1	A2
LISTENING	<p>L'alunno riesce a riconoscere parole che gli sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stesso, alla propria famiglia e al proprio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.</p>	<p>L'alunno riesce a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che lo riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla propria persona e sulla famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesce ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.</p>
READING	<p>L'alunno riesce a capire i nomi e le parole che gli sono familiari e frasi molto semplici, per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.</p>	<p>L'alunno riesce a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesce a capire lettere personali semplici e brevi.</p>
SPEAKING	<p>L'alunno riesce a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e lo aiuta a formulare ciò che cerca di dire. Riesce a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardino bisogni. Riesce a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abita e la gente che conosce.</p>	<p>L'alunno riesce a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesce a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisce abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione. Riesce ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la propria famiglia ed altre persone, le proprie condizioni di vita e la carriera scolastica.</p>

	A1	A2
WRITING	L'alunno riesce a scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. Riesce a compilare moduli con dati personali scrivendo per saluti dalle vacanze. es. il nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	L'alunno riesce a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesce a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno.

Lingua inglese – classi III IV e V della primaria

Obiettivi di apprendimento al termine della classe III

(Indicazioni Nazionali per il curriculum 4 settembre 2012)

Ascolto (comprensione orale)	Comprendere vocaboli , istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso , ai compagni, alla famiglia.
Parlato (produzione e introduzione orale)	<ul style="list-style-type: none">• Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.• Interagire con un compagno per presentarsi e / o giocare , utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.
Lettura (comprensione scritta)	Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi , accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.
Scrittura (produzione scritta)	Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.

SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE TERZA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
LISTENING	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere semplici espressioni di uso quotidiano, pronunciate chiaramente. Comprendere ed eseguire consegne. Comprendere le strutture linguistiche presentate. Arricchire il lessico. 	<ul style="list-style-type: none"> Ascolto di parole, canzoncine, fumetti, filastrocche. Riconoscimento di parole note fra altre nuove. Riproduzione orale delle nuove parole e del lessico correlato. Presentazione di brevi storie con lettura d'immagine, con osservazione dei personaggi e loro descrizione in inglese. Ascolto di brevi storie registrate su CD o animazioni DVD di cui gli alunni conoscono la trama. Conoscenza e riconoscimento di nuove parole nel contesto della storia. Interazione con l'insegnante o con un compagno per semplici attività di richiamo e verifica. 	<ul style="list-style-type: none"> Frase affermativa, frase negativa e interrogativa. Fraasi con i verbi to be e to have. Letture di brevi storie illustrate o a fumetti inerenti ad ambiti lessicali conosciuti. Fraasi per esprimere gradimento. Ambiti lessicali: <ul style="list-style-type: none"> numeri cardinali e ordinali (da 1 a 20) giochi mestieri attributi di uso comune animali ambienti della casa cibi e bevande CIVILTÀ: A TRIP TO LONDON 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ascolta le comunicazioni dell'insegnante. Esegue consegne. È in grado di comprendere semplici domande in lingua inglese e comprendere brevi testi relativi agli argomenti studiati, cogliendo le parole chiave e il senso generale.
READING	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e comprendere brevi messaggi o testi il cui lessico è noto oral- 	<ul style="list-style-type: none"> Corrispondenza fonetica alla parola scritta. Corrispondenza parola – 	<ul style="list-style-type: none"> Focus su intonazione e pronuncia Focus sui suoni della lin- 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> Legge e segue la lettura di altri

SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE TERZA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
	<ul style="list-style-type: none"> mente Leggere e comprendere consegne di lavoro 	immagine e viceversa. <ul style="list-style-type: none"> Corrispondenza domanda / risposta e viceversa. Conoscenza, riconoscimento e lettura di parole e frasi semplici. Lettura e comprensione di brevi dialoghi, testi o messaggi. 	gua <ul style="list-style-type: none"> Frase affermative e negative 	<ul style="list-style-type: none"> Comprende il significato globale di quanto è stato letto
SPEAKING	<ul style="list-style-type: none"> Ripetere parole e frasi pronunciate dall'insegnante, con l'intonazione e la pronuncia abbastanza corretta. Rispondere a domande inerenti argomenti noti dimostrando di aver compreso la richiesta. Interagire con un compagno o con l'insegnante per presentarsi o giocare utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alle situazioni anche se non del tutto corrette. Usare la lingua per comunicare nel contesto classe. Usare la lingua per co- 	<ul style="list-style-type: none"> Ripetizione di parole e frasi ascoltate. Risposte a domande poste dall'insegnante. Interazione con l'insegnante o con un compagno per presentarsi o per giocare, per chiedere qualcosa. Uso di semplici richieste (repeat please, can I ...). Uso della lingua per comunicare in contesti quotidiani. Uso della lingua per descrivere in modo semplice anche se non formalmente corretto. Drammatizzazione di brevi scenette dialogate 		L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> Risponde e pone domande Descrive utilizzando il lessico conosciuto Utilizza le strutture apprese

SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE TERZA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
	municare in contesti quotidiani o per fare semplici descrizioni inerenti contenuti appresi.	o brevi storie.		
WRITING	<ul style="list-style-type: none"> Copiare e scrivere parole e semplici frasi inerenti alle attività svolte in classe Completare frasi 	<ul style="list-style-type: none"> Scrittura di semplici frasi seguendo un modello Scrittura di semplici testi secondo un modello dato Completamento di frasi mancanti di sintagmi 		
SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE QUARTA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
LISTENING	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere ed eseguire consegne. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano ed identificare il conosciuto. Comprendere le strutture linguistiche proposte nel lessico. Comprendere testi brevi e semplici messaggi ac- 	<ul style="list-style-type: none"> Ascolto dell'insegnante che dà consegne e informazioni, pone domande, legge Conoscenza, riconoscimento e riproduzione orale del e con l'insegnante per semplici dialoghi/conversazioni, strutture presentate. Introduzione di attività coinvolgenti come giochi, brevi scenette, canzoni, costruzione di og- 	<ul style="list-style-type: none"> formule di saluto, congedo, ringraziamento formule per chiedere e dire l'ora formule per dire ciò che piace o non piace numeri fino a 100 stagioni hobby e sport cibi e bevande pronomi personali aggettivi qualificativi aggettivi possessivi aggettivi dimostrativi 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ascolta le comunicazioni dell'insegnante Esegue consegne

SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE QUARTA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
	<ul style="list-style-type: none"> compagnati da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, frasi e parole basilari. Arricchire il lessico. 	<ul style="list-style-type: none"> getti. Ascolto di informazioni contenute in prodotti multimediali e di dialoghi contenuti in filmati. 	<ul style="list-style-type: none"> interrogativi – verbi modali – verbi ausiliari Civiltà: Elementi di civiltà legati alle tradizioni nel Regno Unito 	
READING		<ul style="list-style-type: none"> Focus sulla grammatica Presentazione delle strutture contenute nelle unità del testo e puntualizzazione delle principali regole Lettura e comprensione di semplici testi, anche inseriti in immagini Presentazione del lessico relativo alle varie unità Attività laboratoriali centrate sulla conoscenza della cultura anglosassone e in preparazione alla visione di uno spettacolo teatrale in lingua inglese 		<ul style="list-style-type: none"> Risponde a domande relative a ciò che è stato letto
SPEAKING	<ul style="list-style-type: none"> Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Rinforzo all'acquisizione del lessico con attività di richiamo e verifica. Interazione con l'insegnante o con un compa- 		<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> Risponde e pone domande per chiedere e dare spiegazioni Risponde a domande

SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE QUARTA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
	<ul style="list-style-type: none"> • Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera della persona e della famiglia. • Dare e chiedere spiegazioni • Usare la lingua per descrivere 	<p>gno per presentarsi o per giocare, per chiedere qualcosa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Role play e drama. 		<p>relative a ciò che è stato detto o letto (a voce o per iscritto)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verbalizza oralmente piccole esperienze • Usa la lingua per presentarsi e comunicare in contesti di quotidianità. • Descrive persone e luoghi
WRITING	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere parole e semplici frasi inerenti alle attività svolte in classe o in famiglia • Completare frasi • Scrivere messaggi (biglietti e brevi lettere personali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento di frasi, mancanti di sintagmi • Scrittura di semplici frasi e testi su argomenti conosciuti • Esercizi sull'uso delle strutture apprese • Utilizzo di materiali diversi e di strumenti tecnologici • Dettatura di parole 		<ul style="list-style-type: none"> • Completamento di frasi, mancanti di sintagmi • Scrittura di semplici frasi e testi su argomenti conosciuti • Esercizi sull'uso delle strutture apprese • Utilizzo di materiali diversi e di strumenti tecnologici • Dettatura di parole

Obiettivi di apprendimento al termine della classe V della scuola primaria

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 4 settembre 2012)

Ascolto (comprensione orale)	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere brevi dialoghi , istruzioni, espressioni e frasi di uso
------------------------------	---

	<p>quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.
Parlato (produzione e interazione orale)	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e / o leggendo. • Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. • Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.
Lettura (comprensione scritta)	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari,
Scrittura (produzione scritta)	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere e dare notizie, ecc.
Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato. • Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato. • Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative. • Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare

SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE QUINTA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
LISTENING	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere ed eseguire consegne • Comprendere istruzioni, tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. • Comprende le strutture proposte nel testo delle unità presentate • Comprendere testi brevi e semplici messaggi accompagnati da supporti frasi e parole basilari • Arricchire il lessico 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto dell'insegnante che dà consegne e informazioni, pone domande, legge • Interazione con un compagno e con l'insegnante per semplici dialoghi/ conversazioni utilizzando il lessico e le strutture presentate. • Introduzione di attività coinvolgenti come giochi, brevi scenette, canzoni, costruzione di oggetti • Ascolto di informazioni contenute in prodotti multimediali e di dialoghi 	<p>Lessico presentato nelle unità del libro di testo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • school • nature • daily routine • hobbies • food and likes and dislikes • places and means of transport • jobs • simple present • pronomi personali • aggettivi qualificativi • aggettivi e pronomi possessivi • aggettivi dimostrativi • interrogativi • Verbo can • verbi ausiliari 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolta le comunicazioni dell'insegnante
READING	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e comprendere semplici testi in L2 	<p>Focus sulla grammatica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • puntualizzazione delle principali regole che consentono di scrivere e di parlare correttamente in lingua • Lettura e comprensione di semplici testi • Presentazione del lessico 	<p>Civiltà</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di civiltà legati al Regno Unito 	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge e segue la lettura • Risponde a domande relative a ciò che è stato letto

SCUOLA PRIMARIA – LINGUA INGLESE				
CLASSE QUINTA				
	OBIETTIVI FORMATIVI	PERCORSO	CONTENUTI	COMPETENZE
		relativo al topic		
SPEAKING	<ul style="list-style-type: none"> • Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera della persona. • Dare e chiedere spiegazioni • Usare la lingua per descrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Drama • Introduzione di attività coinvolgenti come giochi, canzoni, costruzione di oggetti. • Utilizzo di materiali diversi e di strumenti tecnologici 		<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risponde e pone domande per chiedere e dare spiegazioni • Risponde a domande relative a ciò che è stato detto o letto (a voce o per iscritto) • Verbalizza oralmente piccole esperienze • Usa la lingua per presentarsi e comunicare in contesti di quotidianità. • Descrive persone, luoghi e oggetti
WRITING	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere parole e semplici frasi inerenti alle attività svolte in classe o in famiglia • Completare frasi • Scrivere messaggi (biglietti e brevi lettere personali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento di frasi mancanti di sintagmi • Scrittura di semplici frasi e testi su argomenti conosciuti • Esercizi sull'uso delle strutture apprese • Utilizzo di materiali diversi e di strumenti tecnologici • Dettatura di parole 		<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura • Risponde per iscritto a domande relative a ciò che è stato letto • Scrive seguendo un modello o in autonomia



Inclusione

Introduzione

Una scuola inclusiva è una scuola che accoglie. In cui gli alunni a prescindere dalle loro abilità, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità. La scuola deve mettere in atto strategie per consentire a ciascuno di vivere la propria identità in armonia con l'altro e in piena libertà. L'accoglienza, pertanto, riguarda tutti, poiché ciascuno è portatore di una cultura e di una storia che arricchisce e valorizza. L'accoglienza va intesa come stile della scuola che va incontro all'altro con disponibilità e capacità di mettersi in gioco. Per realizzare “una didattica inclusiva più che una didattica speciale” (lettera Direttiva ministeriale del 27/12/2012, nel capoverso che riguarda la formazione), servono risorse di tempo, di spazio, di professionalità formate e competenti, nell'ambito di un “tempo educativo” fatto di distensione, ascolto, attesa e rispetto dei diversi ritmi di apprendimento.

Nessuna persona, nella sua unicità e originalità, è riducibile a un'unica dimensione o etichetta, oppure alle sue performances, ai suoi sintomi, ma costituisce un soggetto “intero”, complesso e umano. Il soggetto dell'educazione e della relazione educativa è la persona con la sua storia, la sua identità, la sua traiettoria. L'inclusività, come processo che accoglie le differenze, riguarda pertanto ciascun individuo, considerato nella sua unicità-originalità-interezza. L'integrazione potrebbe riguardare soltanto gli alunni disabili, l'inclusione risponde invece in maniera individualizzata ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali, mostrati da un numero crescente di alunni. E questo sarà possibile con un miglioramento metodologico sul piano organizzativo e delle risorse della didattica ordinaria” (A.Canevaro/D. Ianes, Trasformare l'integrazione in inclusione 2007).

La normativa

- Legge 104/92;
- “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- Legge 59/97 art. 21 Autonomia didattica e scelta libera e programmata di metodologia e strumenti;
- D.P.R. 275/99 Valorizzazione della diversità e delle potenzialità di ciascuno;
- D.P.R. del 31 agosto 1999, n.394 /art.45;
- Normativa riguardante il processo di accoglienza e di iscrizione degli alunni stranieri;
- Legge 28 marzo 2003 n. 53;
- “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- Nota MIUR n.4099/A/4 del 5 ottobre 2004 (strumenti compensativi e dispensativi);
- Nota MIUR n.26 del 5 gennaio 2005 (diagnosi specialistica);
- Nota ministeriale n. 1787 del 01 marzo 2005, n. 5744 del 28 maggio 2009 e C.M. n.48 del 31.05.2012(esami di Stato);
- Nota MIUR n. 26/A/4 del 5/10/2005 Per l'utilizzo delle misure compensative e dispersive è sufficiente la diagnosi di uno specialista;

- Nota ministeriale n. 4674 del 10 maggio 2007 (disturbi di apprendimento – indicazioni operative);
- C.M. n. 28 del 15 marzo 2007 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006/2007 per gli alunni con DSA punto 4;
- D.P.R. 122/09 Valutazione, verifica e diploma finale DSA;
- Legge 170/2010;
- Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- D.M. Miur n. 5669 del 12 luglio 2011 “linee guida allegate per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”;
- Conferenza Stato-Regioni 25 luglio 2012 percorso diagnosi e certificazione DSA;
- D.M. 27 dicembre 2012;
- “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”;
- Circolare ministeriale n. 8 – Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative.

Bisogni educativi speciali (BES) e Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.”

Ciò che caratterizza gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non è una diagnosi medica o psicologica (una “certificazione”) ma una qualche situazione di difficoltà che richiede interventi individualizzati, tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. In alcuni casi questa individualizzazione prenderà la forma di un Piano educativo individualizzato-Progetto di vita, in altri sarà, ad esempio, una “semplice” e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche rispetto a una situazione familiare difficile, in altri ancora potrà essere uno specifico intervento psico-educativo nel caso di comportamenti problema. (D. Ianes 2005).

Dunque, la parola d'ordine è facilitare l'apprendimento a tutti. Il nostro Istituto attiva forme di personalizzazione tale da garantire agli alunni di raggiungere i medesimi risultati attraverso itinerari diversi. Questa strategia impone alla scuola nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi tempi di sviluppo degli alunni. L'inclusività, dunque, come processo che accoglie le differenze, riguarda pertanto ciascun individuo, considerato nella sua unicità-originalità-interesse.

Indicazioni pedagogico-didattiche

- ✓ Sviluppare la massima autonomia nell'alunno, in base all'handicap, e incoraggiarlo a intervenire e partecipare a tutte le attività della classe;
- ✓ Porre attenzione a tutto il potenziale dell'allievo non solo al suo handicap;

- ✓ Mettere in primo piano i risultati positivi e i progressi compiuti dall'allievo;
- ✓ Utilizzare tutte le metodologie utili a favorire l'integrazione (diversa gestione della classe, lavoro a gruppi ,mutuo insegnamento):
- ✓ Regolare i tempi di insegnamento e le attività ai ritmi di apprendimento dell'alunno;
- ✓ Essere aperto e disponibile nei confronti di tutti gli altri alunni della classe, attenendosi agli obiettivi educativi stabiliti per la stessa.

Linee guida per gli interventi di recupero e prevenzione del disagio scolastico - Programmazioni per obiettivi minimi

Spesso nelle classi ci sono alunni che manifestano difficoltà nel seguire le attività proposte; sono difficoltà legate a:

- ritmi di apprendimento più lenti rispetto ai compagni (comprensione e abilità logiche non adeguate, scarsa capacità di memorizzazione e/o di astrazione, etc.);
- conoscenze lacunose e limitate, che di anno in anno diventano sempre più carenti e che non permettono un apprendimento significativo o comunque adeguata all'età (difficoltà operative, di lettura e scrittura, uso di un linguaggio povero, lacune di base, etc.);
- metodo di studio inadeguato (mancanza di strategie efficaci per la rielaborazione del testo, scarsa consapevolezza del compito e/o delle proprie difficoltà);
- scarsa capacità di gestire le proprie emozioni o di rispettare regole e ruoli: comportamenti aggressivi/ iperattivi/di passività o disattenzione;
- scarsa accettazione di sé con atteggiamenti di ansia e insicurezza. In questi casi gli insegnanti possono predisporre una programmazione semplificata rispetto alla classe, evidenziando gli obiettivi minimi da raggiungere nelle discipline in cui ciò sia ritenuto necessario.

Nella programmazione per obiettivi minimi gli argomenti sono gli stessi della programmazione di classe, ma con una semplificazione dei contenuti e/o delle abilità richieste. La programmazione per obiettivi minimi può quindi comportare alcune attività diverse rispetto alla classe, compiti a casa differenziati e verifiche semplificate.

- a) Gli obiettivi minimi sono definiti da tutti gli insegnanti della stessa materia;
- b) L'adozione di obiettivi minimi per un alunno è approvata dal Consiglio di Classe;
- c) Inserita nel Piano di Lavoro predisposto all'inizio dell'anno scolastico;
- d) L'insegnante della materia per la quale l'alunno segue la programmazione per obiettivi minimi, ne informa la famiglia all'inizio dell'anno scolastico.

Programmazioni personalizzate

Le programmazioni personalizzate vengono adottate dagli insegnanti per alunni in situazioni molto particolari:

- Studenti stranieri senza un adeguato livello di alfabetizzazione in lingua italiana;
- Alunni con DSA (dislessia, disortografia, discalculia, etc.) certificati;
- Alunni con situazioni personali e/o di apprendimento molto problematiche.

Nella programmazione personalizzata è possibile prevedere semplificazioni di contenuti e abilità richieste, ma anche l'eliminazione e la sostituzione di argomenti fissati nella programmazione di classe. Si può inoltre prevedere l'utilizzo di strumenti particolari, compensativi o sostitutivi.

- a) L'adozione di una programmazione personalizzata è approvata dal Consiglio di Classe segnalata dal singolo insegnante nel proprio Piano di Lavoro predisposto all'inizio dell'anno scolastico.
- b) L'insegnante della materia per la quale l'alunno segue la programmazione personalizzata, o il Coordinatore di classe, ne informa la famiglia all'inizio dell'anno scolastico.
- c) Nella valutazione quadrimestrale si segnala che la valutazione conseguita è relativa alla programmazione personalizzata. Per alcuni alunni si può prevedere l'utilizzo di un contratto formativo. In casi particolari (ragazzi con scarsa motivazione, difficoltà evidenti a seguire le attività di classe, conoscenze molto lacunose e limitate) è possibile stendere un contratto tra alunno, scuola e famiglia dove le diverse parti si impegnano perché l'esperienza scolastica diventi il più possibile un luogo di crescita. In particolare la scuola si impegna per esempio a fornire al ragazzo attività diversificate, in taluni casi anche pratiche, dove l'alunno possa giocare in prima persona e sentirsi protagonista; all'alunno stesso viene però chiesto di impegnarsi ad assumere atteggiamenti adeguati e a seguire le attività che gli insegnanti predispongono. La famiglia è chiamata a essere presente e a sostenere l'alunno.

Strutture scolastiche/sanitarie/sociali

Le scuole

- Ricevono dalle famiglie la relazione didattico-educativa degli insegnanti che hanno osservato alcune difficoltà. Relazione firmata dalla famiglia, dagli insegnanti e controfirmata dal Dirigente scolastico.
- Considerano le informazioni preliminari, descritte nella relazione, utili ad orientare la futura valutazione.
- Redigono sulla base della valutazione certificazione e profili funzionali.
- Forniscono, nei limiti consentiti, consulenza ai docenti.

La scuola prevede i seguenti obiettivi per il prossimo anno scolastico:

- Promuovere l'integrazione e l'inclusione elaborando un progetto condiviso da tutti;
- Definire le strategie organizzative e gli interventi rivolti al disagio scolastico e alla disabilità attraverso il GLI definendo all'interno di tale gruppo i vari ruoli e competenze;
- Favorire una modalità di segnalazione del disagio basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e successivamente condivisa con le figure interne di riferimento;
- Sensibilizzare la famiglia aiutandola a "vedere" il problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a rivolgersi ai servizi sociosanitari preposti;
- Promuovere la formazione dei docenti affinché tutti possano sentirsi in grado di assumersi le responsabilità verso le esigenze personali di ogni alunno;
- Assicurare un lavoro di collaborazione sul territorio fra il proprio personale e i servizi per attuare interventi integrati.

Le strutture sanitarie pubbliche/accreditate

Si occupano, su richiesta della famiglia, di valutare e prendere in carico bambini con diverse problematiche.

Il servizio sociale (ASL)

- Riceve dalla scuola la relazione (segnalazione) e attiva il percorso con la famiglia;
- Valuta, su richiesta della famiglia, la possibilità di attivare tutti gli strumenti disponibili per sostenere la genitorialità;
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i bambini da loro seguiti.

Altri soggetti

Concorrono, nel supportare percorsi di inclusione, anche figure sanitarie, come la Psicologa della scuola. Lo sportello di consulenza si propone come “Spazio di Ascolto” psico-pedagogico per insegnanti, genitori e alunni.

L'esperto offre la possibilità di confronto e consulenza per gli insegnanti sui casi di disagio riscontrati al fine di individuare le strategie pedagogiche da mettere in atto, volte a guidare ogni alunno nel proprio migliore percorso di crescita possibile; L'esperto offre inoltre un supporto alle famiglie, incontrando i genitori e la famiglia e aiutandoli a confrontarsi con il disagio.

Ruolo dei docenti in assenza di diagnosi

Per gli studenti che, nonostante adeguate attività diversificate nelle strategie metodologiche, messe in atto pratiche di attività educative di recupero mirate, presentino persistenti difficoltà, i docenti informano il referente dell'inclusione e il Dirigente Scolastico e successivamente la famiglia. I docenti svolgono nella fase iniziale dell'anno scolastico la “buona pratica dell'osservazione” che coinvolge l'alunno in tutti i suoi aspetti nel contesto ludico, nelle relazioni, nella autonomia, nel processo degli apprendimenti al fine di avere una fotografia del bambino più a lui corrispondente da cui emergano oggettivamente i suoi punti di forza e le sue fragilità.

- I docenti dopo un primo periodo di osservazione e messa in atto di pratiche educative diverse e diversificate, informano la famiglia di quanto hanno osservato, delle fragilità dell'alunno/a.
- I docenti (team /coordinatore consiglio di classe) informano il referente sui percorsi messi in atto, sull'incontro con la famiglia e insieme condividono linee di intervento.
- I docenti, il referente e il Dirigente incontrano e comunicano alla famiglia del persistere delle debolezze dell'alunno/a, consigliandola e invitandola a rivolgersi alle strutture territoriali (ASL) o Centri specialistici ospedalieri o universitari per richiedere una valutazione. Il referente verbalizza l'incontro e dà informazioni sull'iter da seguire.
- I docenti a supporto della famiglia e delle strutture territoriali, redigono una relazione educativo-didattica (aspetti relazionali/emozionali/didattici) che viene condivisa e consegnata alla famiglia, quest'ultima la consegnerà alla struttura di riferimento al fine di realizzare una rete collaborativa tra famiglia-scuola-territorio. In attesa di una comunicazione familiare relativa alla presentazione di una probabile certificazione (DSA legge 8 ottobre 2010, n. 170/ disabilità art. 3 Legge n.104/92) come recita la normativa “, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso. E' necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o

da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative).

Ruolo dei docenti in presenza di diagnosi DSA

(legge 170) DISABILITÀ (legge 104)

- a) All'atto dell'iscrizione o in corso d'anno scolastico la famiglia presenta alla segreteria della scuola, la certificazione di “Relazione per la realizzazione del diritto allo studio e la facilitazione del successo formativo” (Legge 170) o “Certificazione ai fini dell'Integrazione scolastica” (art.3 Legge n. 104/92).
- b) La segreteria informa il Dirigente Scolastico e il referente dell'Inclusione.
- c) Per i nuovi iscritti il referente e il Dirigente incontrano le famiglie per avere informazioni del percorso del bambino. Il referente mette in atto la continuità con la scuola di provenienza o in verticale se appartenente allo stesso istituto per condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dall'alunno/a.
- d) Per gli alunni certificati in corso d'anno e per i nuovi iscritti si attiva la rete scolastica in cui Dirigente/referente/docenti di team e coordinatori si interfacciano per condividere la certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti nel rispetto della legge sulla tutela della privacy in possesso della scuola, confrontarsi sulle procedure didattiche ed educative da attivare o che sono state già attivate in corso d'anno.
- e) I coordinatori della scuola con i docenti del CdC (settembre/ottobre o in corso d'anno) per mettere a conoscenza tutti della certificazione agli atti, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con il supporto del referente) con il CdC una bozza del PDP.
- f) Referente e docenti di team e Consiglio di Classe incontrano la famiglia per condividere le linee programmatiche del Piano personalizzato (PDP per DSA) in base agli strumenti dispensativi e compensativi o del Piano Individualizzato (PEI per la disabilità in merito alle strategie di intervento condivise con la struttura sanitaria e la famiglia).
- g) La scuola e la famiglia sottoscrivono il PDP o il PEI che in quella sede viene consegnato alla presenza del Dirigente o del referente dell'inclusione delegato.
- h) In corso d'anno si effettuano, se necessario, adeguamenti al piano personalizzato. 9. Ogni anno il piano verrà aggiornato. La documentazione prodotta seguirà l'alunno nel suo percorso scolastico.
- i) Nel passaggio da un ordine all'altro di scuola il PDP verrà accompagnato da una relazione finale di verifica del percorso avvenuto.

La Valutazione

Norme vigenti per la valutazione degli alunni

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia del sistema educativo.

Per la valutazione occorre fare riferimento:

- alla Legge n. 169 del 30/10/2008;
- al DPR n. 122 del 22/06/2009;
- alla Legge n. 170 del 8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170); alle Indicazioni per il Curricolo del maggio 2007;
- allo schema di decreto legislativo recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato (384), ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera i), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

In particolare, riportiamo alcuni articoli del DPR N° 122 del 22 giugno 2009:

- la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
- la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (Art 2, comma 4, terzo periodo, del DPR 24 giugno 1998, N°249, e successive modificazioni).
- le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa (ai sensi degli Artt. 3 e 8 del DPR 8 marzo 1999, N° 275).
- il termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

- la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, così come la valutazione delle Attività Alternative alla Religione Cattolica.

- i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.
- l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge.
- nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione di cui al comma 2 ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.
- la valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, è espressa: a) nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione; b) nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.
- nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Nella scuola primaria, per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve essere assunta all'unanimità.

Il significato

Il concetto di “valutazione degli alunni” ha subito negli anni profondi ampliamenti e trasformazioni di significato, in relazione al contesto in cui è usato.

Sinteticamente, possiamo oggi considerare la valutazione sotto il profilo pedagogico e quello amministrativo.

Il profilo pedagogico

Fino a non molti anni or sono, la valutazione scolastica era essenzialmente considerata come il momento conclusivo di un processo che prevedeva tre fasi distinte: l'insegnamento del docente, l'apprendimento dell'alunno, il giudizio, spesso inappellabile, espresso dal docente sul livello di apprendimento conseguito dall'alunno.

Stava esclusivamente alla sensibilità e all'etica professionale del docente discutere con l'alunno le motivazioni del giudizio, mettere in atto azioni di recupero e sostegno nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento oppure, più raramente, riflettere sulla validità delle strategie applicate durante l'insegnamento ed, eventualmente, modificarle. Attualmente invece, le scienze dell'educazione

concepiscono la valutazione come una operazione **diagnostica**, nella quale, per ogni alunno, devono essere presi in considerazione:

- gli aspetti misurabili del suo apprendimento (competenze, conoscenze, ...),
- il suo stile cognitivo, cioè il modo in cui ciascun individuo apprende,
- le dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco.

Di conseguenza, la valutazione, oltre al suo ruolo classico di certificazione dell'apprendimento, assume l'ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica e che si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire una base empirica all'assunzione delle decisioni didattiche. Infatti, qualsiasi decisione inerente al controllo e alla regolazione di un certo processo necessita di informazioni relative all'andamento dello stesso. Governare adeguatamente un processo complesso come quello di insegnamento- apprendimento in una situazione collettiva richiede che l'insegnante abbia cognizione degli esiti prodotti dagli interventi didattici precedenti, in modo da poter calibrare quelli successivi.

La valutazione risulta così strettamente legata alla programmazione, anzi, secondo alcuni autori, la programmazione e la valutazione sono, di fatto, la stessa cosa. Uniti o distinti, entrambi i momenti richiedono comunque competenza, capacità, intelligenza pedagogica e creatività da parte dei docenti, perché costituiscono il percorso sul quale preparare in modo logico e razionale le sequenze delle opportunità di apprendimento in modo da realizzare negli alunni i cambiamenti desiderati.

È utile riflettere sui due momenti della valutazione interna:

- il primo è quello che riguarda gli elementi di sistema (l'efficacia della progettazione didattica, la qualità dell'insegnamento, il grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio, ecc) che danno il riscontro preciso circa l'effettiva realizzazione di quanto dichiarato nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola;
- il secondo è quello relativo alla valutazione diagnostica, formativa e sommativa (periodica, annuale) dei singoli studenti.

La valutazione diagnostica consiste nell'individuare qual è la situazione di apprendimento di ciascun allievo in ordine alle sue capacità e alle conoscenze e alle abilità che le rivelano. Fatta la "diagnosi" si può procedere ad impostare il Piano di Studio Personalizzato che indica attraverso quale percorso, quali strategie, quali nuove conoscenze ed abilità ciascun ragazzo riuscirà a raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti dalla scuola, la quale coniuga la propria responsabilità progettuale con la personale responsabilità educativa dell'alunno, della sua famiglia e del territorio. Della valutazione formativa e sommativa è ormai comunemente acquisito il carattere di "trasparenza". Si tratta, di una valutazione oggettiva, nel senso che rende conto in modo documentabile e misurabile di una prestazione che prescinde da chi la esegue, intercambiabile tra diversi soggetti e contesti, proporzionale al grado di eccellenza con cui è esibita da ciascuno; una valutazione chiara, senza ambiguità, con tutte le motivazioni esplicite per il soggetto a cui è destinata. La valutazione diventa personale, di ciascuno, nel senso che vale solo per quell'allievo. Ogni docente, infatti, nei momenti critici dell'itinerario formativo di un allievo e di una classe, sfrutta sempre fino in fondo le forti valenze motivazionali della valutazione. È importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta. Questo comporta un'attenzione e riflessione sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi speciali ma al tempo stesso dare risposte adeguate a tutti e ad ognuno.

La realizzazione di tutto ciò avviene coinvolgendo tutti i protagonisti della scuola, il corpo docente e le famiglie in una progettazione seria, sinergica, flessibile, modulabile e collaborativa.

In questo contesto, anche la figura dell'alunno assume un ruolo diverso: da oggetto passivo del giudizio espresso nei suoi confronti da parte di un adulto, a protagonista del processo di valutazione in quanto consapevole degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità e delle proprie debolezze.

Un cambiamento così radicale del concetto di valutazione trova almeno due tipi diversi di motivazioni, ideologiche e scientifiche, che non si escludono tra loro, ma che vicendevolmente si integrano.

Verso la fine degli anni sessanta, in Italia la piaga dell'analfabetismo, sia strumentale che culturale, era ancora molto diffusa. Pur con sfumature molto diversificate, quasi tutte le forze politiche erano concordi nel ritenere che l'esclusione di vaste fasce di cittadini dal possesso degli strumenti culturali necessari per vivere in modo consapevole in una società moderna non fosse più tollerabile in un paese che aspirava ad assumere un ruolo politico ed economico di rilievo nel contesto europeo e mondiale.

Bisognava perciò dare finalmente applicazione ai principi chiaramente espressi dalla Costituzione repubblicana, secondo i quali l'istruzione (per lo meno quella obbligatoria) è un diritto di tutti i cittadini e che lo Stato ha il dovere di rimuovere tutti gli ostacoli che possono impedire l'esercizio di tale diritto.

Per dare concreta applicazione a questi principi, secondo le opinioni di molti esponenti politici e uomini di cultura (non solo pedagogica), il primo passo da compiere consisteva nel cambiare radicalmente il modello stesso di scuola, sull'esempio di alcune proposte didattiche innovative che si stavano allora diffondendo (ad esempio: la pedagogia popolare di Freinet, la scuola di Barbiana di Don Milani) e che, proponendosi come fine ultimo la promozione delle classi più umili ed emarginate, avevano interamente rinnovato i metodi, i contenuti, i sistemi di valutazione, abbandonando qualsiasi forma di selettività.

È evidente che in un simile modello di scuola, doveva essere interamente ripensato il concetto stesso di valutazione: non più strumento finalizzato alla selezione degli alunni in funzione della quantità di nozioni e abilità apprese, ma strumento finalizzato alla promozione culturale e sociale di tutti.

Nel dibattito di quegli anni ebbero un certo peso anche alcune teorie estremistiche, che proponevano l'abolizione di qualsiasi forma di valutazione o, in alternativa, giudizi unici per tutti gli alunni, indipendentemente dai risultati effettivamente conseguiti nel processo di apprendimento.

Quasi contemporaneamente al dibattito sulla valutazione (e sul sistema scolastico nella sua globalità) cominciavano a diffondersi nuove teorie psicologiche e sull'organizzazione e sulla gestione dei sistemi produttivi (di cui anche la scuola è un esempio).

Le scoperte della scuola psicologica cognitivista sulla struttura e sullo sviluppo del pensiero, sugli stili cognitivi, sulle strategie più efficaci per il raggiungimento dei traguardi formativi, sulla funzione delle motivazioni nel processo di apprendimento, sembravano adattarsi perfettamente al nuovo significato che la pedagogia, per motivazioni prevalentemente ideologiche e sociali, stava assegnando al concetto di valutazione e perciò contribuivano a consolidarlo. Anche le nuove teorie sull'organizzazione e sulla gestione efficaci dei processi produttivi che, sul modello anglosassone, erano ora applicate anche nel settore specifico dell'istruzione, contribuirono all'affermazione del nuovo concetto di valutazione, in questo caso intesa prioritariamente come strumento regolatore dell'intera attività didattica.

Il profilo amministrativo

Nel nostro paese il conseguimento di titoli di studio riveste quasi sempre un valore legale, grazie al quale è possibile accedere a diritti che altrimenti non sarebbero garantiti (ad esempio: borse di studio, partecipazione a concorsi per posti di lavoro, ecc.).

Poiché il possesso del titolo di studio deve essere sempre certificato da un documento, ne consegue che la valutazione non è solo un problema pedagogico, ma anche amministrativo.

Come quello pedagogico, anche questo problema ha prodotto intensi e controversi dibattiti nel panorama scolastico italiano degli ultimi trent'anni, dando luogo alla produzione di molte e diverse forme di documenti amministrativi finalizzati alla valutazione. In sintesi:

- a) Fino al 1977, i documenti di valutazione erano due:

- a) la “**pagella**”, un documento impostato sul voto numerico, cioè un sistema di valutazione a carattere quantitativo che, al termine dell’anno scolastico, era consegnato alla famiglia in originale e riportato integralmente all’interno di uno specifico settore del registro di classe;
- b) il “**libretto scolastico**” un documento introdotto solamente negli anni sessanta (rosa per le alunne e azzurro per gli alunni) da trattenere agli Atti della scuola, nel quale erano descritte, in forma discorsiva, alcune informazioni generali sulla famiglia, sulle capacità relazionali e intellettuali, ecc.
- b) La legge 517 del 1977 abolì la pagella e il libretto e introdusse nuovi strumenti di valutazione, caratterizzati dalla forma discorsiva della valutazione:
 - a) la **scheda di valutazione** vera e propria, suddivisa in settori corrispondenti alle discipline, da trattenere agli Atti della scuola e da dare in visione alle famiglie su loro esplicita richiesta;
 - b) il **foglio notizie**, cioè un estratto sintetico delle singole valutazioni espresse all’interno della scheda, da consegnare alle famiglie.
In tutto il periodo in cui rimase in vigore, la scheda fu spesso oggetto di contestazione e quindi corredata da documenti alternativi/integrativi, frutto di elaborazioni locali e perciò diversi da scuola a scuola, che reintroducevano in modo molto dettagliato aspetti quantitativi ritenuti più oggettivi.
- c) Dal 1993, con l’Ordinanza ministeriale 236 e le successive modificazioni, gli strumenti di valutazione sono costituiti da:
 - a) a. un nuovo modello di **scheda**, composta da due quadri: nel primo devono essere espressi giudizi quadrimestrali di tipo quantitativo (anche se espressi in lettere) sulle singole discipline, nel secondo gli insegnanti devono tracciare, in forma discorsiva, una sintesi quadrimestrale sul processo dinamico di apprendimento,
 - b) b. nuovi modelli di registri (il **registro di classe** anagrafico, l’**agenda della programmazione** e il **giornale dell’insegnante**), anche se ogni scuola può autonomamente decidere il numero e la forma dei modelli che devono documentare la programmazione, l’attività didattica e la valutazione.

Criteri e tempi della valutazione

La valutazione degli apprendimenti, per rispondere alla sua funzione, si articola in tre momenti basilari: la valutazione **iniziale**, quella **in itinere** e quella **finale**.

Innanzitutto va sottolineato come la valutazione non mira a sanzionare un successo o un insuccesso, bensì a individuare delle “possibili aree di miglioramento” e alla conseguente riorganizzazione della programmazione o delle strategie organizzative o comportamentali.

La valutazione è riferita poi alla realtà specifica del singolo alunno, valutato non in confronto agli altri compagni, ma a se stesso, cioè in base al proprio percorso formativo.

Valutazione iniziale o diagnostica: essa, definita iniziale perché si colloca nella prima fase dell’anno scolastico (grosso modo il primo mese), ha una funzione di natura **diagnostica**. Serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d’ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Rappresenta l’analisi della situazione per la progettazione educativo-didattica mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate.

Valutazione in itinere o formativa: si colloca nel corso degli interventi didattici e, più precisamente, va a valutare l’efficacia dei percorsi d’insegnamento. La valutazione in itinere o **formativa** ha lo

scopo precipuo di assicurare all'insegnante le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica.

Nella scuola la valutazione formativa è certamente la più utile per migliorare l'apprendimento degli allievi e l'insegnamento.

Si può dire che la valutazione formativa sia utile per:

- migliorare l'efficacia dell'insegnamento avvicinandosi all'apprendimento degli allievi;
- chiarire ed esplicitare gli obiettivi dell'insegnamento, per sapere cosa è veramente essenziale che gli alunni sappiano, sappiano fare o sappiano essere;
- conoscere meglio a che punto sono gli allievi e correggere subito gli inevitabili errori, necessari ad un vero apprendimento;
- dare ai bambini delle informazioni regolari perché sappiano essi stessi a che punto siano del loro percorso di apprendimento;
- coinvolgere maggiormente l'allievo per motivarlo, per responsabilizzarlo, per renderlo compartecipe dell'insegnamento;
- dare ai bambini un tempo per apprendere senza temere di essere già giudicati;
- disporre di informazioni per individualizzare maggiormente gli interventi di "rimozione" delle difficoltà di apprendimento;
- non confondere la valutazione numerica con l'apprendimento;
- avviare gli alunni all'autovalutazione e ad una presa di coscienza delle proprie forze e delle proprie lacune;
- disporre di numerosi e variati elementi di valutazione degli allievi, sul loro percorso e sul livello raggiunto.

È una valutazione del "durante".

Valutazione finale o sommativa: si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, a termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi; esprime un giudizio sul livello di maturazione conseguito dall'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi. La valutazione sommativo-certificativa stila un bilancio delle acquisizioni in relazione alle competenze o agli obiettivi mirati a fine unità o fine anno. La valutazione finale è situata pertanto al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico, che può essere sia una singola unità didattica, sia un quadrimestre, sia l'intero anno scolastico. La sua funzione è **sommativa**, nel senso che redige un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia al livello del singolo alunno (con la conseguente espressione di voti o di giudizi), sia a livello dell'intero gruppo classe (nell'intento di stimare la validità della programmazione).

La valutazione sommativa quindi è una rilevazione del "dopo", rileva alla fine quanto è stato acquisito.

Le procedure e gli strumenti di valutazione

In linea di massima, le procedure e gli strumenti di valutazione si possono classificare in prove **strutturate**, **semi-strutturate** e **aperte**.

Le prove strutturate sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso, ecc.

Le prove semi-strutturate sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti,

i problemi ecc. Le prove aperte sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera ecc.

In passato le prove aperte sono state criticate per la soggettività delle valutazioni cui tendono a dare luogo ed è stata proposta la loro sostituzione con le prove strutturate, in quanto caratterizzate da un basso grado di discrezionalità di giudizio da parte del docente. Oggi si tende però a ritenere che le diverse tipologie di prove rispondano all'accertamento di competenze di natura cognitiva differente, perciò l'insegnante dovrebbe scegliere gli strumenti di controllo dell'apprendimento in base al genere di competenza da valutare. Così, le prove strutturate hanno per oggetto prevalentemente gli obiettivi di base, connessi alla conoscenza di informazioni, alla comprensione di concetti, all'applicazione di regole e di procedimenti ecc. Viceversa, le prove aperte riguardano prevalentemente obiettivi basati su condotte cognitive di genere superiore: l'analisi, la sintesi, l'intuizione, l'invenzione ecc. Le prove semi-strutturate, se adeguatamente congegnate, possono invece coprire entrambi questi ambiti di competenza e sono caratterizzate da un buon livello di attendibilità.

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche. La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità.

Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti. Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi.

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno. Le verifiche sono strumenti:

- con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito;
- con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti nelle Indicazioni Nazionali per ciascuna classe e disciplina e degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) per gli alunni con BES.

Occorrerà organizzare un'adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno, curando la coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe; prevedere fino a due prove scritte al giorno; per gli alunni con bisogni educativi speciali prevedere non più di una prova di verifica scritta al giorno; comunicare gli esiti delle verifiche agli alunni e ai genitori.

I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti, oltre che per eventuali interventi di recupero e di potenziamento. La valutazione finale o globale tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa. La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- ai docenti, l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
- alla famiglia, per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze e comportamenti.

Le prove predisposte dai docenti tengono presente: l'attinenza con le attività svolte; le reali possibilità dei singoli e della classe; il livello di difficoltà della prova e il suo valore rispetto alla valutazione complessive.

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il voto e i descrittori.

L'utilizzo del “+” e del “-” e del segno “ $\frac{1}{2}$ ” dopo il voto numerico

È utile premettere che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale.

L'utilizzo del “+” e del “-” e del segno “ $\frac{1}{2}$ ” dopo il voto numerico per la valutazione delle singole prove (scritte e orali) è, in linea di principio, ammissibile durante l'anno: se una delle prerogative della valutazione è quella della trasparenza, l'utilizzo di frazioni di voto o l'apposizione del +/- dopo il voto numerico può in alcuni casi rendere la valutazione più attendibile ed esatta. La scelta del docente di utilizzare il “+” o il “-” e il segno “ $\frac{1}{2}$ ” dopo il voto numerico per la valutazione delle prove è dunque legittima in quanto risponde al principio della libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale di cui all'art. 33 della Costituzione e all'art. 1 del D.Lgs 297/94.

Si può essere d'accordo o meno su questa pratica adottata dai docenti e ormai diffusa in molte scuole, ma dal punto di vista normativo non c'è nessun divieto.

Ciò che è importante è che in sede di scrutinio finale il docente effettui la proposta di voto in decimi con voto intero.

Il valore dell'impreparato

Il docente può assegnare l'“impreparato” per le interrogazioni orali anche se questi non si configura propriamente come un voto. Ciò però a condizione che sia previsto a livello d'istituto o di programmazione annuale e che gli allievi siano a conoscenza della possibile assegnazione. Ogni voto che il docente attribuisce, compreso quindi l'“impreparato” (se previsto), dev'essere corredato da un'apposita legenda che ne “spieghi” il valore e ne traccia i criteri. Il Collegio dei docenti ha quindi l'obbligo di occuparsi di questa materia. I criteri devono essere fissati dall'istituzione scolastica di servizio e la valutazione dev'essere il più possibile equa, uniforme e trasparente nei confronti di tutti gli allievi. L'assegnazione di un “impreparato” può quindi essere previsto ma dev'essere “spiegato” nel suo valore, cioè dev'essere chiaro il suo “peso” nel processo valutativo di un allievo.

Criteri generali per le attività di recupero delle carenze formative

Attività di recupero

Le attività e le iniziative di recupero nei confronti degli alunni che presentano carenze e/o difficoltà di apprendimento costituiscono un aspetto ordinario e permanente del POF con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico al fine di ridurre l'incidenza delle insufficienze e dei debiti registrati negli scrutini.

Verifiche intermedie e interventi di recupero

Ciascun docente – in sede di esame dell'andamento didattico della classe – presenta al Consiglio di Classe una puntuale scheda sulle difficoltà d'apprendimento e sui bisogni formativi degli studenti che propone per l'attività di recupero (Scheda n°1). Tale scheda rappresenta il riferimento necessario per l'attività di recupero affidata al docente della stessa classe. Al termine di ogni intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili allo scopo di accertare il superamento delle carenze in precedenza riscontrate. Le modalità delle verifiche sono deliberate dai Consigli di Classe e possono essere scritte e/o orali o grafiche.

Scrutini intermedi e insufficienze

In sede di scrutinio intermedio (1° quadrimestre) i Consigli di Classe predispongono attività di recupero per gli alunni che hanno fatto registrare una o più insufficienze.

Modelli organizzativi

La realizzazione degli interventi di recupero farà riferimento ai seguenti modelli organizzativi: momenti di recupero strutturati in orario scolastico.

Gruppi

Saranno formati da un numero di alunni non superiore a sei e non inferiore, di norma, a due.

Calendarizzazione degli interventi di recupero

Le iniziative e gli interventi di recupero saranno realizzati secondo il seguente calendario di massima nei periodi seguenti: 1. Mese di novembre dopo i Consigli di Classe; 2. Mese di febbraio: dopo gli scrutini del 1° quadrimestre. Il recupero conseguente agli scrutini intermedi dovrà concludersi comunque entro il 31 marzo. Mese di Maggio/Giugno per le classi terze in previsione degli esami.

Alcuni docenti hanno all'interno del loro orario di servizio, delle ore da mettere a disposizione dell'istituzione scolastica; tali ore vengono impiegate per supplenze, corsi di alfabetizzazione e attività di recupero.

La progettazione dell'intervento di recupero per ogni alunno è affidata al Consiglio di Classe che deve indicare gli alunni che ne hanno la necessità e il tipo di intervento richiesto (recupero di alcune abilità di base, aiuto nell'organizzazione del materiale scolastico e di compiti, aiuto nello studio, rinforzo sugli argomenti trattati in classe.)

Il Consiglio di Classe dovrà monitorare l'efficacia del progetto e ridefinirlo qualora non portasse ai risultati sperati.

A Novembre e Febbraio verrà chiesto di programmare l'attività indicando quali discipline recuperare, quali obiettivi raggiungere, quali attività portare avanti.

Ogni Consiglio di Classe può anche decidere di utilizzare le ore di recupero come compresenza in classe: la presenza di due insegnanti contemporaneamente permette le attività di gruppo

Al Coordinatore di classe viene chiesta una forte collaborazione perché il progetto funzioni e sia quindi efficace. In particolare:

- informare l'alunno del percorso e dell'attività che verrà svolta, evidenziando le opportunità di questo momento formativo;
- informare la famiglia del progetto,
- tenere i rapporti con l'insegnante incaricato di svolgere l'attività fornendo una scheda informativa sull'alunno,
- spiegare a tutti gli alunni della classe l'attività che i compagni svolgono perché non siano esclusi o comunque riconosciuti come diversi.

È a tal fine utile una scheda con obiettivi da raggiungere per docenti, alunni e famiglia che descriva problematiche e difficoltà, ma anche raggiungimento obiettivo, descrivendo la situazione e indicando in alto colore verde, arancione oppure rosso come simbolo di riferimento per gli alunni.

Compilazione dei documenti di valutazione

La valutazione quadrimestrale, non deve essere il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno/a; la valutazione è un processo complesso che si avvale, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari, anche:

- dei punti di partenza
- dei progressi conseguiti durante il periodo
- del potenziale
- dello stile cognitivo
- delle attitudini
- degli interessi
- degli atteggiamenti
- delle motivazioni
- delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive
- dell'efficacia dell'azione formativa
- della diagnosi DSA
- della certificazione di disabilità
- della cittadinanza/lingua-madre

La valutazione, quindi, deve tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti/e gli alunni/e, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri del P.E.I. Al termine della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, ma anche della Scuola dell'Infanzia, si certificano i livelli di competenza di ciascun alunno/a.

La valutazione degli apprendimenti deve quindi avere le seguenti caratteristiche: possedere una finalità formativa; essere attendibile, accurata, trasparente ed equa; essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio, essere rigorosa nel metodo e nelle procedure, tener conto della situazione di partenza dell'alunno e degli eventuali ostacoli anche di natura emotiva e di relazione incontrati durante il percorso formativo, avere una valenza informativa.

Eventuali considerazioni sugli aspetti affettivi, motivazionali, sui progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, su competenze diversificate registrate in ambiti diversi della stessa disciplina, dovranno essere riportati nello spazio riservato alle annotazioni.

Nei documenti di valutazione quadrimestrali e finali si utilizza la scala dei voti espressi in decimi: essi non rappresentano la media matematica delle singole verifiche in quanto sono influenzati da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche e devono tener conto pertanto dell'evoluzione della personalità degli alunni e dei progressi nell'apprendimento.

I documenti di valutazione devono essere consegnati alle famiglie entro la fine del mese di febbraio, per il primo quadrimestre ed entro la fine del mese di giugno, per la valutazione finale.

Le famiglie, di norma, sono informate della situazione scolastica dei propri figli in occasione dei colloqui individuali con gli insegnanti, previsti a metà quadrimestri: nel mese di novembre e nel mese di aprile, oltre naturalmente nei colloqui che accompagnano la consegna delle schede di valutazione.

Scuola primaria e secondaria di primo grado (dal massimo al minimo)

10 Eccellente (ottimo)

Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari. Conoscenze: acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci. Abilità: piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. Esposizione personale valida, approfondita e originale. Competenze: padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità. In contesti conosciuti e non, assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di dare istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzioni originali. Partecipazione responsabile e costruttiva e motivazione all'impegno.

9 Avanzato (distinto)

Conoscenze: acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Abilità: buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. Esposizione personale valida e approfondita.

Competenze: padroneggia in modo completo le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza e in contesti noti. Partecipazione responsabile e motivazione all'impegno.

8 Avanzato (buono)

Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari. Conoscenze: buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Abilità: buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e appropriato. Esposizione personale adeguata e organica, anche se non sempre precisa.

Competenze: padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo autonomo e responsabile; è in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza e in contesti noti. Partecipazione attiva e motivazione all'impegno.

7 Adeguato (discreto/più che sufficiente)

Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari. Conoscenze: discreto livello di acquisizione dei contenuti. Abilità: sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto. Esposizione personale adeguata, ma poco approfondita.

Competenze: padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Porta a termine in autonomia e di propria iniziativa compiti nei quali siano coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza. Adeguata partecipazione e motivazione all'impegno.

6 Basilare (sufficiente)

Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari. Conoscenze: livello essenziale d'acquisizione dei contenuti minimi con necessità di consolidamento. Abilità: apprendimento sufficiente delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice, ma non del tutto corretto e/o pertinente. Esposizione personale generica.

Competenze: padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle abilità in modo essenziale. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'insegnante. Partecipazione e motivazione all'impegno necessitano di sollecitazione.

5 Non adeguato (non sufficiente)

I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi. Conoscenze: acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte e gravi lacune. Abilità: parziale/mancato apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari anche a livello meccanico. Competenze: non sa applicare in modo adeguato conoscenze e abilità. Partecipazione e motivazione all'impegno non adeguate.

4 Gravemente insufficiente

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo; quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera soltanto la media delle prestazioni disciplinari, ma tiene conto del processo complessivo di sviluppo della persona.

Conseguentemente, nell'espressione dei voti ci si riferirà ai seguenti criteri: esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi; impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio; progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza; impiego delle potenzialità personali; impegno e partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza: **nell'adempimento dei propri doveri; nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti; nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica, in particolare.**

Favorisce inoltre l'atteggiamento di solidarietà, collaborazione e disponibilità, facendo riconoscere l'altro come diverso da sé, come persona da valorizzare. Esprime quindi la valutazione collegiale della qualità della partecipazione dello studente alla vita scolastica e delle relazioni che stabilisce con i compagni e con gli adulti.

Tabella degli indicatori dei criteri di valutazione del comportamento. Indicatori di valutazione:

- Responsabilità personale,
- Rispetto degli altri e delle diversità,
- Rispetto dell'ambiente e delle cose,
- Consapevolezza del valore delle regole.

Criteri per la valutazione del comportamento

Livello di riferimento	giudizio
L'alunno <ol style="list-style-type: none">1. conosce e rispetta le regole della convivenza democratica.2. Non ha mai avuto richiami disciplinari.3. Frequenta con regolarità le lezioni.4. Si comporta correttamente con compagni e adulti; riconosce e apprezza l'altro come diverso da sé.5. Collabora con i compagni in modo costruttivo.6. Ha ordine e cura del materiale proprio e altrui; rispetta l'ambiente scolastico.7. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte apportando il proprio contributo.8. Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso, rispettando i tempi.	OTTIMO
L'alunno <ol style="list-style-type: none">1. conosce e rispetta le regole della convivenza democratica.2. Non ha avuto richiami disciplinari.3. Frequenta con regolarità le lezioni.4. Si comporta correttamente con compagni e adulti; riconosce l'altro come diverso da sé.5. È disponibile alla collaborazione e cooperazione.6. Ha ordine e cura del materiale proprio e altrui; rispetta l'ambiente scolastico.7. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte.8. Porta a termine i lavori assegnati nel rispetto delle consegne e dei tempi.	DISTINTO
L'alunno <ol style="list-style-type: none">1. conosce e, in genere, rispetta le regole della convivenza democratica.2. Talvolta sono state necessari richiami verbali disciplinari.	BUONO

3. Frequenta con regolarità le lezioni. 4. Si comporta in modo sostanzialmente corretto con adulti e compagni. 5. Dimostra una selettiva disponibilità alla collaborazione con i compagni. 6. Ha cura discontinua del materiale proprio e altrui; rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico. 7. Partecipa positivamente alle attività proposte. 8. Di norma porta a termine i lavori assegnati rispettando quasi sempre i tempi.	
L'alunno 1. conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta. 2. Talvolta sono state necessari richiami verbali e annotazioni disciplinari. 3. Frequenta regolarmente le lezioni (eventuali annotazioni abbastanza, poco, irregolarmente...). 4. Si rapporta con compagni e adulti in modo non sempre corretto. 5. Collabora raramente con i compagni. 6. Ha cura discontinua del materiale proprio e altrui; talvolta non rispetta l'ambiente scolastico. 7. Partecipa alle attività proposte in modo poco propositivo. 8. È sollecitato a portare a termine i lavori assegnati nel rispetto dei tempi e delle consegne.	DISCRETO
L'alunno 1. ha una conoscenza superficiale delle regole di convivenza democratica e non le rispetta. 2. Riceve spesso richiami e annotazioni disciplinari. 3. Frequenta regolarmente le lezioni (eventuali annotazioni, abbastanza, poco, irregolarmente...). 4. Si rapporta con compagni e adulti in modo poco corretto. 5. Assume comportamenti non collaborativi. 6. Ha scarsa cura del materiale proprio e altrui; è poco rispettoso dell'ambiente scolastico. 7. Partecipa alle attività proposte in modo saltuario e poco pertinente. 8. Spesso non porta a termine i lavori assegnati e non rispetta le consegne.	SUFFICIENTE

Per l'attribuzione del voto di comportamento è necessaria la deliberazione a maggioranza del Team docente di classe: trattandosi dell'espressione della volontà di un Collegio amministrativo, non necessariamente il comportamento dell'alunno/a è fedelmente rispecchiato da tutti i parametri recepiti nei descrittori corrispondenti a ciascun giudizio.

La valutazione degli alunni con BES

I docenti, in merito alla valutazione delle competenze degli alunni con bisogni educativi “speciali” (BES: alunni in situazione di disabilità, alunni con difficoltà di apprendimento, alunni di nazionalità non italiana e neo-immigrati) prendono in considerazione i seguenti elementi: livello di partenza; livello di conseguimento obiettivi educativi e cognitivi; evoluzione del processo di apprendimento; impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà; metodo di lavoro; condizionamenti socio-

ambientali; partecipazione alle attività didattiche; socializzazione e collaborazione; evoluzione della maturazione personale.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; nello svolgimento dell'attività didattica sono adottati dagli insegnanti gli strumenti metodologico- didattici più idonei. Per loro sarà previsto il conseguimento degli obiettivi minimi identificati nella programmazione individualizzata.

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono alcuno strumento base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione alla loro accoglienza e all'apprendimento della lingua.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Ai sensi del DPR N° 122/2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano individualizzato previsto ed è espressa attraverso diversi documenti:

- L1: percorso facilitato (pagella con voti, indicatori standard);
- L2: percorso ridotto (pagella con voti, indicatori bianchi);
- L3: percorso differenziato (pagella delle competenze, senza voti).

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie e possono essere sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico. La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata;
- mista.

La scelta sarà precisata nel PEI di ogni singolo alunno.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Per quanto riguarda la normativa sulla valutazione dei DSA vale l'art.10 del Regolamento sulla valutazione, il D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009 , al quale si rifà tutta la normativa recente " Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. ..." Il momento della valutazione è molto delicato quando si ha a che fare con i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Per lo studente DSA si dovranno impostare verifiche modificate, con criteri di punteggio adeguati. In particolare, si suggerisce di:

- a) valutare il contenuto e non la forma, accettando risposte concise;
- b) considerare le conoscenze e non le carenze;
- c) modificare la percentuale soglia di sufficienza delle prove scritte;

- d) prevedere eventuali prove orali a compenso;
- e) accontentarsi di risultati parziali confidando in un apprendimento per accumulazione nel tempo;
- f) fornire copia delle verifiche per una riflessione consapevole;
- g) Si predisporrà sempre in lingua italiana la consegna dell'esercizio;
- h) verrà scelta accuratamente la tipologia degli esercizi da proporre, riducendone il numero o accordando più tempo;
- i) si preferiranno le verifiche strutturate alle domande aperte;
- j) È estremamente importante non spostare le date dei test e non sovrapporli nella stessa giornata a quelli di altre materie, evitando altresì test "a sorpresa";
- k) utilizzare strumenti compensativi e dispensativi, e/o strumenti informatici;
- l) In caso di ripetuti insuccessi, si dovrà ricorrere alla suddivisione del programma disciplinare in più segmenti.

La scuola si impegna ad individuare e ad applicare le condizioni che meglio possono far emergere la competenza dell'allievo in collaborazione con l'allievo stesso e con la sua famiglia. Prove d'esame Riduzione delle difficoltà di approccio (ovvero utilizzare misure dispensative e strumenti compensativi) nel rispetto delle regole generali e delle disposizioni specifiche.

Per le prove scritte:

- Gli alunni con DSA devono comunque sostenere tutte le prove scritte.
- Diritto all'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.
- Diritto ad un tempo maggiore per l'esecuzione delle prove.
- È necessario che le misure e gli strumenti utilizzati siano specificati nel Documento del Consiglio di classe; la Commissione d' esame sarà così tenuta ad adottarli.

Strumenti compensativi

- Tabella dei mesi, alfabeto e vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabelle delle formule, calcolatrice, programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.
- Cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo e materia, dizionari di lingua straniera, commisurati al singolo caso; produrre testi anche ridotti e contenenti audio-cassette o cd-rom.

Misure dispensative

Valutando l'entità e il profilo delle difficoltà in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
- dispensa dallo studio mnemonico di tabelline e formule;
- dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

È opportuno anche che in sede d'esame, la lettura della prova sia fatta dall'insegnante che ha seguito l'alunno, o da un commissario interno. L'uno o l'altro devono affiancare lo studente per tutta la durata della prova, perché è sicuramente necessario rileggere più volte la consegna. Non va dimenticato che la velocità di lettura e di elaborazione del pensiero di un alunno DSA sono più lente.

La normativa di riferimento

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche” art. 1 comma 2 e art.4 commi 1 e 2.
- Legge 53/2003 “Centralità dell’allievo che apprende”.
- Nota MIUR 4099/A4 del 5/10/04.
- Nota MIUR 26/A4 del 5/01/05 “Iniziative relative alla dislessia”.
- Nota MIUR 4798/A4a del 27/07/2005 “Atti di programmazione dell’ integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni scolastiche”.
- Nota MPI 4600 del 10/05/2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 – Precisazioni”.
- Nota MPI 4674 del 10/05/2007 “Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative”.
- D.M.31/07/2007 “Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione.

Valutazione certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo di istruzione

Valutazione nel primo ciclo

- a) La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.
- b) L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- c) La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.
- d) Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
- e) La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di

primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

- f) I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.
- g) Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Art. 5 Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado:

- a) Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.
- b) Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.
- c) Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Art. 6 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo:

- a) Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
- b) Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. 3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- c) Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- d) Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Valutazione di fine anno nella scuola primaria

Al termine di ogni anno scolastico, le classi della scuola primaria sosterranno una prova presso un Istituto Statale con il quale la scuola collabora, al fine di attestare l'idoneità del passaggio alle classi successive.

INVALSI

Normativa

L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente i test della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

L'INVALSI è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività. La valutazione delle priorità tecnico-scientifiche è riservata all'Istituto.

Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Capo I - Principi generali

Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.
3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.
5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.
7. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.
8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
 - Art. 2 (omissis...)
 - Art. 3 (omissis...)
 - Art. 4 (omissis...)
 - Art. 5 (omissis...)
 - Art. 6 (omissis...)
 - Art. 7 Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado
1. L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto.
2. Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.
3. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferi-

mento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.
5. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Certificazioni e attestazioni

L'istituto è impegnato da anni a promuovere lo studio delle lingue comunitarie, consentendo agli studenti percorsi mirati al conseguimento delle certificazioni linguistiche. La certificazione linguistica è un'attestazione formale che consente di classificare la conoscenza linguistica a livelli standard su scala internazionale, per poter dimostrare il livello di conoscenza indipendentemente dal tipo di istruzione ricevuta e dalle circostanze di apprendimento della lingua stessa. Gli alunni della classe terza della secondaria di primo grado sosterranno a partire dall'anno scolastico 2018/2019 le prove per le certificazioni linguistiche dell'istituto Cambridge per l'inglese e Goethe per il tedesco.

Il sistema più rinomato di certificazione della lingua inglese è quello fornito dall'Università di Cambridge. Il metodo pedagogico adoperato punta all'uso pratico in contesti comunicativi della lingua. Vengono infatti valutate tutte le capacità legate all'utilizzo della lingua. La gamma principale (Main Suite) degli esami EFL di Cambridge (English as a Foreign Language) prevede, in conformità con i criteri di valutazione dell'ALTE (Association of Language Testers in Europe – Associazione per la valutazione linguistica in Europa), cinque diverse certificazioni.

A2 Livello 1 Key English Test (KET);

B1 Livello 2 Preliminary English Test (PET);

Gli esami coprono tutte e quattro le abilità linguistiche (ascolto, lettura e comunicazione scritta, comunicazione orale) e valutano la capacità di utilizzare una gamma completa di strutture.

Goethe-Zertifikat Fit in Deutsch- Anche in questo caso si tratta di prove strutturate in quattro parti: comprensione del testo, scrittura, comprensione dell'ascolto e dialogo con un compagno (di solito questa parte si svolge a coppie di esaminandi). La struttura è perfettamente coerente con il tipo di lavoro svolto in classe, è stato provato che sia molto motivante impegnarsi e superare una prova di questo tipo, perché dà un ulteriore feedback agli alunni di cosa sono in grado di fare. È, inoltre, un modo di entrare in contatto con la "comunità" germanofona di Roma che ruota attorno a questo grande Istituto.

L'attestazione del prestigioso percorso musicale seguito nel corso degli anni presso la Schola Puerorum della Cappella Musicale Pontificia verrà consegnato al termine della terza media.

Profilo dell'allievo alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado con relative certificazioni delle competenze

(fonte: indicazioni nazionali 2012)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Dimostra una competenza nel lessico musicale tale da consentirgli di comprendere e riprodurre vocalmente testi musicali di una certa complessità, grazie anche ad una padronanza vocale che gli permette una estrema precisione nell'emissione e nell'intonazione.



Allegati: griglie di valutazione per disciplina

Descrittori di valutazione disciplinare: scuola secondaria di primo grado (classi I, II, III)

Italiano

Ascoltare - parlare	Leggere	Scrivere	Giudizio	voto
Sa ascoltare testi di vario genere, ne individua tipologie e significati e messaggi. Interviene con pertinenza e riferisce con ricchezza e proprietà di linguaggio.	Sa leggere un testo sia silenziosamente che ad alta voce utilizzando tecniche adeguate, comprende il significato di tutte le parole, analizza con sicurezza la struttura di un testo, riconosce vari generi testuali e le relative tecniche specifiche, lo scopo e l'intenzione comunicativa dell'autore. Coglie le informazioni esplicite ed implicite, apprezza la lettura anche fuori dalla scuola.	Scrive testi di diverso tipo dal contenuto ampio e personale, corretti nell'ortografia e nella sintassi, coerenti ed organici. Il lessico è molto ricco e pertinente.	Ottimo Distinto	10 9
Sa ascoltare e riconoscere testi di vario genere, comprendendone il messaggio. Riferisce in modo chiaro e corretto.	Sa leggere un testo sia silenziosamente che ad alta voce utilizzando tecniche adeguate, ne comprende il significato e analizza la struttura (elementi principali, secondari, sequenze e linguaggio), riconosce vari generi testuali.	Scrive testi di diverso tipo dal contenuto personale, corretti nell'ortografia e nella sintassi, corretti ed organici. Il lessico è appropriato.	Buono	8
Sa ascoltare e riconoscere le principali tipologie testuali cogliendone il significato globale. Riferisce in modo semplice, ma corretto.	Sa leggere in modo soddisfacente un testo sia silenziosamente che ad alta voce comprendendone il significato globale, individuando le informazioni principali	Scrive testi di diverso tipo dal contenuto soddisfacente, nel complesso organici e corretti. Il lessico è idoneo.	Discreto	7

Ascoltare - parlare	Leggere	Scrivere	Giudizio	voto
Sa ascoltare testi e riconoscere, guidato, le principali tipologie testuali e sa riferire i contenuti essenziali utilizzando un lessico limitato.	Legge un testo con qualche difficoltà e, guidato, ne comprende il significato essenziale, alcune caratteristiche strutturali.	Segue in modo limitato le procedure di pianificazione del testo. Scrive testi di semplice impostazione seguendo le indicazioni del docente. Evidenzia incertezze nell'organicità e nella correttezza formale. Il lessico risulta essere poco efficace.	Sufficiente	6
Non sempre sa ascoltare, riconoscere e riferire, anche se guidato, le principali tipologie testuali e i contenuti.	Legge in modo inadeguato i testi e, anche se guidato, comprende e analizza i contenuti in modo frammentario e confuso.	Non conosce in modo adeguato le tecniche di scrittura. Produce testi di contenuto modesto, scarsamente organici e morfologicamente non corretti. Il lessico risulta essere povero e non appropriato.	Insufficiente	5
Ascolta e riconosce con grande difficoltà le principali tipologie testuali e non sa riferire i contenuti.	Legge con estrema difficoltà i testi presentati, anche i più semplici, comprende i contenuti in modo inadeguato e non si orienta nell'analisi del testo.	Non conosce le tecniche di scrittura. Produce testi molto poveri nel contesto e disorganici, morfologicamente scorretti. Il lessico risulta essere limitato ed improprio.	Gravemente insufficiente	4

Storia ed educazione alla cittadinanza

Conoscenza degli eventi storici	Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici	Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica	Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici	Giudizio	Voto
Conosce i differenti aspetti della storia in modo approfondito e particolareggiato.	Colloca con esattezza gli eventi storici nello spazio e nel tempo. Sa individuare con padronanza le cause e le conseguenze di un avvenimento storico.	Conosce le istituzioni sociali e politiche caratteristiche di popoli e civiltà nelle varie epoche storiche.	Conosce approfonditamente e utilizza i vari tipi di fonti. Usa il linguaggio specifico della disciplina per esporre e creare collegamenti in modo autonomo.	Ottimo Distinto	10 9
Conosce i differenti aspetti della storia in modo completo.	Colloca gli eventi storici nello spazio e nel tempo. Sa individuare le cause e le conseguenze di un avvenimento storico.	Conosce le istituzioni sociali e politiche caratteristiche di popoli e civiltà nelle varie epoche storiche.	Conosce e utilizza i vari tipi di fonti. Usa il linguaggio specifico della disciplina per esporre e creare collegamenti in modo autonomo.	Buono	8
Conosce i differenti aspetti della storia in modo sicuro.	Colloca con qualche incertezza gli eventi storici nello spazio e nel tempo. Sa individuare le cause e le conseguenze di un avvenimento storico.	Conosce globalmente le istituzioni sociali e politiche caratteristiche di popoli e civiltà nelle varie epoche storiche.	Conosce e utilizza i vari tipi di fonti, anche se non in maniera approfondita. Usa il linguaggio specifico della disciplina per esporre e creare collegamenti.	Discreto	7
Conosce i differenti aspetti della storia in modo essenziale.	Colloca con un po' di incertezza gli eventi storici nello spazio nel tempo.	Conosce sommariamente le istituzioni sociali e politiche caratteristiche di popoli e civiltà nelle varie epoche storiche.	Conosce e utilizza in modo parziale i vari tipi di fonti. Usa in modo sufficiente il linguaggio specifico della disciplina per esporre.	Sufficiente	6

Conoscenza degli eventi storici	Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici	Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica	Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici	Giudizio	Voto
Conosce i differenti aspetti della storia in modo parziale.	Colloca con incertezza gli eventi storici nello spazio e nel tempo. Sa individuare solo in alcuni casi le cause e le conseguenze di un avvenimento storico.	Conosce superficialmente le istituzioni sociali e politiche caratteristiche di popoli e civiltà nelle varie epoche storiche.	Conosce e utilizza in modo non sufficiente i vari tipi di fonti. Usa in modo approssimativo il linguaggio specifico della disciplina.	Insufficiente	5
Conosce i differenti aspetti della storia in modo carente.	Colloca con incertezza gli eventi storici nello spazio e nel tempo e non sa individuare le cause e le conseguenze di un avvenimento storico.	Conosce in modo parziale le istituzioni sociali e politiche caratteristiche di popoli e civiltà nelle varie epoche storiche.	Non conosce linguaggio specifico della disciplina.	Gravemente insufficiente	4

Geografia

Conoscenza dell'ambiente fisico e umano	Uso degli strumenti propri della disciplina	Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche	Comprensione e uso del linguaggio specifico	Giudizio	voto
Conosce in modo approfondito, completo e particolareggiato gli elementi fisici e antropici di un ambiente	Rappresenta e riproduce in modo sicuro e consapevole i dati attraverso grafici e tabelle	Coglie in modo chiaro, completo e consapevole gli aspetti principali che legano l'uomo all'ambiente fisico	Comprende completamente e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio specifico	Ottimo Distinto	10 9
Conosce in modo completo gli elementi fisici e antropici di un ambiente	Rappresenta e riproduce in modo razionale i dati attraverso grafici e tabelle	Coglie in modo sicuro gli aspetti principali che legano l'uomo all'ambiente fisico	Comprende e usa in modo autonomo il linguaggio specifico	Buono	8
Possiede una buona conoscenza degli elementi fisici e antropici di un ambiente	Rappresenta e riproduce in modo autonomo i dati attraverso grafici e tabelle	Coglie autonomamente gli aspetti principali che legano l'uomo all'ambiente fisico	Comprende e usa in modo appropriato il linguaggio specifico	Discreto	7

Conosce in modo essenziale gli elementi fisici e antropici di un ambiente	Rappresenta e riproduce in modo essenziale i dati attraverso grafici e tabelle	Coglie in modo essenziale gli aspetti principali che legano l'uomo all'ambiente fisico	Comprende e usa in modo accettabile il linguaggio specifico	Sufficiente	6
Conosce in modo parziale gli elementi fisici e antropici di un ambiente	Rappresenta e riproduce in modo incerto i dati attraverso grafici e tabelle	E' incerto nel cogliere gli aspetti principali che legano l'uomo all'aspetto fisico	Comprende complessivamente il linguaggio specifico ma ha la difficoltà nel suo utilizzo	Insufficiente	5
Denota una conoscenza carente degli elementi fisici e antropici di un ambiente	Ha gravi difficoltà nel rappresentare e riprodurre i dati attraverso grafici e tabelle	Coglie in modo parziale e inadeguato il rapporto tra l'uomo e l'ambiente fisico	Ha gravi difficoltà nel comprendere e usare il linguaggio specifico	Gravemente Insufficiente	4

Griglia di valutazione matematica classi I, II, III media

Prove scritte e pratiche

Indicatori di valutazione	Voto in decimi
Conoscenza molto lacunosa o nulla dei contenuti. Risoluzione parziale e approssimativa di gran parte degli esercizi. Difficoltà di comprensione del testo. Gravi errori nell'applicazione e nel calcolo. Difficoltà di analisi e sintesi. Si esprime in modo scorretto, inadeguato e improprio.	4
Conoscenza limitata e frammentaria dei contenuti e/o superficiale, con alcune lacune. Gravi difficoltà nelle applicazioni (pur guidato continua a commettere errori). Imprecisione nel calcolo. Forma e uso della simbologia e del linguaggio specifico poco corretti. Analisi e sintesi limitate e imprecise. Espressione talvolta scorretta e/o poco chiara e inefficace.	5
Conoscenza e comprensione essenziale dei contenuti, comunque a livello poco approfondito. Comprensione dei problemi semplici o anche di difficoltà media, ma con errori e/o imprecisioni in quelli appena più complessi. Analisi e sintesi guidate. Linguaggio semplice ma corretto anche se non sempre specifico.	6
Conoscenza chiara e ordinata dei contenuti essenziali e padronanza degli strumenti, ma ancora con qualche imprecisione. Comprensione e orientamento adeguati in relazione a problemi di difficoltà medio - alta, anche se nelle applicazioni emergono, a volte, incertezze. Capacità di fare semplici collegamenti. Analisi e sintesi parzialmente guidate. Espressione corretta, chiara e ordinata.	7

Indicatori di valutazione	Voto in decimi
Conoscenza completa, sicura e puntuale. Esposizione chiara ed appropriata con uso corretto della simbologia e della terminologia. Sicura comprensione dei problemi anche complessi e capacità di risolverli senza errori, con qualche imprecisione di tipo formale. Espressione fluida con buone capacità di analisi e di sintesi.	8
Conoscenza dei contenuti approfondita e rielaborata. Applicazioni delle conoscenze in ambiti interdisciplinari senza errori o imprecisioni di calcolo. Esposizione chiara e logica. Uso rigoroso del linguaggio specifico della disciplina.	9
Conoscenza dei contenuti approfondita e rielaborata, con padronanza critica. Ottime capacità di analisi e di sintesi effettuate in piena autonomia. Capacità di operare approfondimenti personali, offrendo spunti innovativi. Utilizzo del linguaggio specifico con stile personale e creativo.	10

Griglia di valutazione di scienze per la scuola secondaria di primo grado Schola Puerorum

Descrittori	Valutazione
Legge e comprende un testo scientifico in modo esauriente e critico. Dimostra una conoscenza approfondita degli argomenti e padronanza dei linguaggi specifici. Osserva e descrive in modo accurato ed autonomo, ordina i dati raccolti e li correla. Confronta ipotesi e trae conclusioni in modo autonomo. Arriva ad una risposta soddisfacente in modo autonomo attraverso ragionamenti. Progetta e realizza da solo semplici esperimenti. Progetta percorsi risolutivi di situazioni abbastanza problematiche. Usa procedimenti sicuri e precisi.	Livello di eccellenza: voto 10/10
Legge e comprende un testo scientifico in modo approfondito. Dimostra un'ottima conoscenza degli argomenti e una buona padronanza dei linguaggi specifici. Osserva, descrive e ordina i dati raccolti e li correla. Confronta ipotesi e arriva ad una risposta soddisfacente in modo autonomo attraverso ragionamenti. Realizza semplici esperimenti.	Livello di eccellenza: voto 9/10
Legge un testo scientifico in modo chiaro e corretto. Sa esporre e correlare gli argomenti. Coglie gli aspetti principali di un fenomeno e raccoglie dati e li rappresenta in modo completo e corretto. Pone domande opportune ed inerenti. Individua ipotesi interpretative di alcuni fenomeni. Comprende e utilizza i linguaggi specifici in modo generalmente corretto.	Livello intermedio: voto 8/10

Descrittori	Valutazione
Legge un testo scientifico motivandone le principali informazioni. Sa esporre gli argomenti in modo abbastanza corretto. Coglie gli aspetti principali di un fenomeno, raccoglie dati e li rappresenta. Pone domande opportune ed inerenti. Individua semplici ipotesi interpretative di fenomeni elementari. Realizza piccoli esperimenti proposti dal docente.	Livello intermedio voto 7/10:
Espone guidato gli argomenti ed utilizza i linguaggi in modo accettabile. Coglie gli aspetti più evidenti di un fenomeno. Mostra interesse per ciò che non conosce. Trae conclusioni se guidato. Realizza in collaborazione semplici esperimenti. Progetta percorsi risolutivi corretti di situazioni semplici.	Livello di sufficienza: voto 6/10
Espone in modo incerto gli argomenti e utilizza linguaggi in modo parziali. Descrive in modo frammentario e con incertezze gli elementi fondamentali di un fenomeno. Incontra difficoltà nel seguire le procedure di esecuzione di semplici esperimenti.	Livello di insufficienza: voto 5/10
Espone gli argomenti in modo confuso anche se guidato ed incontra difficoltà nell'osservazione di fatti e fenomeni. Anche se stimolato dall'insegnante non partecipa alle attività di laboratorio e ai lavori di gruppo. Denota difficoltà nell'osservazione di fenomeni e nella raccolta di dati e informazioni. Formula con difficoltà percorsi risolutivi di semplici problemi.	Livello di grave insufficienza voto 4/10:

Descrittori di valutazione disciplinare (V elementare, I media)

Latino

CONOSCENZE	COMPETENZE	GIUDIZIO	VOTO
Ha una conoscenza articolata ed approfondita degli aspetti essenziali della fonologia latina.	Riconosce e descrive in modo sicuro ed autonomo l'origine etimologica e/o il significato di alcuni vocaboli latini di uso quotidiano.	Ottimo Distinto	10 9
Ha una conoscenza completa degli aspetti essenziali della fonologia latina.	Individua in modo sicuro ed autonomo l'origine etimologica e/o il significato di alcuni vocaboli latini di uso quotidiano.	Buono	8
Ha una conoscenza adeguata ed ordinata degli aspetti essenziali della fonologia latina.	Individua in modo corretto ed autonomo l'origine etimologica e/o il significato di alcuni vocaboli latini di uso quotidiano.	Discreto	7

CONOSCENZE	COMPETENZE	GIUDIZIO	VOTO
Ha una conoscenza essenziale degli aspetti principali della fonologia latina.	Individua in modo corretto l'origine etimologica e/o il significato di alcuni vocaboli latini di uso quotidiano, seppure con il supporto dell'insegnante.	Sufficiente	6
Ha una conoscenza incompleta, parziale o settoriale degli aspetti essenziali della fonologia latina.	Risulta impreciso e confuso nella ricerca dell'origine etimologica e/o del significato di alcuni vocaboli latini di uso quotidiano, nonostante il supporto dell'insegnante.	Insufficiente	5
Ha una conoscenza lacunosa e frammentaria degli aspetti essenziali della fonologia latina.	Non individua né l'origine etimologica né il significato di alcuni vocaboli latini di uso quotidiano.	Gravemente insufficiente	4

Descrittori di valutazione disciplinare scuola secondaria di primo grado (classi II e III)

Latino

CONOSCENZE	COMPETENZE	GIUDIZIO	VOTO
Ha una conoscenza articolata ed approfondita delle regole principali della lingua.	Applica in modo consapevole e rigoroso le regole basilari della lingua e ne padroneggia le strutture linguistiche.	Ottimo Distinto	10 9
Ha una conoscenza completa delle regole principali della lingua.	Individua ed applica in modo sicuro ed autonomo le regole basilari della lingua.	Buono	8
Ha una conoscenza adeguata ed ordinata delle regole principali della lingua.	Individua ed applica in modo corretto le regole basilari della lingua.	Discreto	7
Ha una conoscenza essenziale delle regole principali della lingua.	Individua ed applica correttamente le regole basilari della lingua, seppure con il supporto dell'insegnante.	Sufficiente	6
Ha una conoscenza incompleta, parziale o settoriale delle regole principali della lingua.	Individua ed applica in modo impreciso e confuso le regole basilari della lingua, nonostante il supporto dell'insegnante.	Insufficiente	5
Ha una conoscenza lacunosa e frammentaria delle regole principali della lingua.	Organizza in modo confuso ed approssimativo le regole basilari della lingua, non individuandone né la funzione né il significato.	Gravemente insufficiente	4

Griglia di valutazione di inglese per scuola secondaria di primo grado

Descrittori	Valutazione
<ul style="list-style-type: none"> • Espone e sviluppa i contenuti in modo coerente, completo e articolato • Usa i vocaboli in modo ricco e appropriato • Produce frasi ben strutturate e prive di errori • Scrive tutte le parole in modo corretto • Esegue le istruzioni date con precisione e completezza 	10 (ottimo)
<ul style="list-style-type: none"> • Espone e sviluppa i contenuti in modo abbastanza coerente e completo • Usa bene i vocaboli, in modo appropriato • Produce frasi strutturate abbastanza bene • Scrive correttamente con pochi errori • Esegue le istruzioni date in modo abbastanza preciso e completo 	9/8 (buono)
<ul style="list-style-type: none"> • Espone i contenuti in modo non sempre coerente e completo • Usa discretamente i vocaboli in modo non sempre appropriato • Produce frasi con alcuni errori di struttura e di forma • Scrive commettendo qualche errore che non ostacola la comprensione • Esegue le istruzioni con qualche difficoltà in modo non sempre completo 	7/6 (discreto)
<ul style="list-style-type: none"> • Espone i contenuti in modo incompleto e con errori di coerenza logica • Usa i vocaboli in maniera limitata e non sempre appropriata • Produce frasi con molti errori di struttura e forma • Scrive commettendo errori che ostacolano la comprensione • Esegue le istruzioni con difficoltà, in modo parziale e poco preciso 	6/5 (sufficiente/mediocre)

Griglia di valutazione di tedesco per scuola secondaria di primo grado

GIUDIZIO	VOTO	DESCRITTORI DI VALUTAZIONE			
		CORRETTEZZA LINGUISTICA FORMALE	USO DI LESSICO E STRUTTURE	COMPRENSIONE	ESPOSIZIONE E RIELABORAZIONE AUTONOMA
Ottimo	10	Si esprime in modo esauriente. Produce frasi ben strutturate e prive di errori.	Fa uso di lessico in modo ricco e appropriato.	Comprende del tutto.	Espone in modo pertinente, completo e articolato. Rielabora in modo originale.
Distinto	9	Si esprime in modo esauriente.	Fa uso di lessico e ortografia in modo appropriato e corretto.	Comprende e individua alcune informazioni specifiche.	Espone in modo pertinente e completo.
Buono	8	Si esprime sempre in modo abbastanza esauriente. Scrive correttamente con pochi errori	Fa uso di lessico e ortografia in modo prevalentemente corretto. Produce frasi strutturate abbastanza bene.	Comprende e individua il tema.	Espone in modo pertinente.
Discreto	7	Si esprime in modo abbastanza esauriente e chiaro, producendo qualche errore che non ostacola la comprensione	Fa uso di lessico e ortografia in modo abbastanza corretto.	Comprende parzialmente il tema.	Espone in modo sufficientemente pertinente, ma non sempre completo.

GIUDIZIO	VOTO	DESCRITTORI DI VALUTAZIONE			
		CORRETTEZZA LINGUISTICA FORMALE	USO DI LESSICO E STRUTTURE	COMPRENSIONE	ESPOSIZIONE E RIELABORAZIONE AUTONOMA
Sufficiente	6	Si esprime in modo incerto e spesso incompleto.	Fa uso delle strutture in modo sufficientemente corretto, ma con un lessico limitato.	Comprende in modo globale.	Espone quasi sempre in modo pertinente, semplice, ma comprensibile.
Insufficiente	5	Si esprime in modo incerto e lacunoso.	Commette molti errori di struttura e forma.	Comprende solo se molto guidato.	Espone con errori e incertezze che ostacolano la comprensione.
Gravemente insufficiente	4	Non è in grado di esprimersi.	Commette molti errori di struttura e forma.	Comprende solamente in modo parziale.	Espone facendo gravi errori.

Griglie di valutazione in uso per la materia “Arte e Immagine”

STRUMENTI PER LE VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI	
Osservazione riguardo	<ul style="list-style-type: none"> • il comportamento; • l'interesse per gli argomenti trattati e i lavori proposti; • l'adeguatezza degli interventi; • la chiarezza espositiva e la proprietà lessicale.

STRUMENTI PER LE VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI	
Verifica sommativa	<ul style="list-style-type: none"> • domande orali; • interrogazioni; • prove tecnico-pratiche, grafiche e digitali.
Verifica formativa	<ul style="list-style-type: none"> • controllo dei compiti svolti a casa; • ripetizione dell'argomento trattato all'inizio della lezione successiva; • lezione dialogata; • esercitazioni grafiche.

INDICATORI/DESCRITTORI DI VALUTAZIONE				
GIUDIZIO	VOTO	CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO TRATTATO	COMPRENSIONE DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	ABILITÀ ESPOSITIVA, GRAFICA, PITTORICA, MANUALE
Ottimo	10	Completa e particolarmente approfondita	In modo autonomo e personale, anche in situazioni molto complesse	Notevole anche in situazioni nuove e complesse e con capacità di soluzioni autonome
Distinto	9	Completa ed approfondita	In modo autonomo e personale, anche in situazioni complesse	Notevole anche in situazioni nuove
Buono	8	Completa	In modo autonomo e personale	Adeguate anche in situazioni nuove
Discreto	7	Limitata agli elementi di base	In modo autonomo	Adeguate ma con errori in situazioni nuove
Sufficiente	6	Limitata agli elementi di base con qualche incertezza	Sulla base dei modelli proposti	Minima in situazioni semplici
Insufficiente	5	Frammentaria e lacunosa	Solo se molto guidato	Scarsa con errori e incertezze
Gravemente insufficiente	4	Molto frammentaria con gravi lacune	Parziale	Scarsa con gravi errori

Griglie di valutazione in uso per la materia Tecnologia

STRUMENTI PER LE VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI	
Osservazione riguardo	<ul style="list-style-type: none"> • il comportamento; • l'interesse per gli argomenti trattati e i lavori proposti; • l'adeguatezza degli interventi; • la chiarezza espositiva e la proprietà lessicale.
Verifica sommativa	<ul style="list-style-type: none"> • domande orali; • interrogazioni; • prove scritte, grafiche e digitali.
Verifica formativa	<ul style="list-style-type: none"> • controllo dei compiti svolti a casa; • ripetizione dell'argomento trattato all'inizio della lezione successiva; • lezione dialogata; • esercitazioni grafiche.

INDICATORI/DESCRIPTORI DI VALUTAZIONE				
GIUDIZIO	VOTO	CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO TRATTATO	COMPRENSIONE DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	ABILITÀ ESPOSITIVA, GRAFICA, MANUALE, INFORMATICA
Ottimo	10	Completa e particolarmente approfondita	In modo autonomo e personale, anche in situazioni molto complesse	Notevole anche in situazioni nuove e complesse e con capacità di soluzioni autonome
Distinto	9	Completa ed approfondita	In modo autonomo e personale, anche in situazioni complesse	Notevole anche in situazioni nuove
Buono	8	Completa	In modo autonomo e personale	Adegua anche in situazioni nuove
Discreto	7	Limitata agli elementi di base	In modo autonomo	Adegua ma con errori in situazioni nuove
Sufficiente	6	Limitata agli elementi di base con qualche incertezza	Sulla base dei modelli proposti	Minima in situazioni semplici
Insufficiente	5	Frammentaria e lacunosa	Solo se molto guidato	Scarsa con errori e incertezze
Gravemente insufficiente	4	Molto frammentaria con gravi lacune	Parziale	Scarsa con gravi errori

Religione Cattolica nella secondaria di primo grado

GIUDIZIO		DESCRITTORI DI VALUTAZIONE
OTTIMO		Ha un'ottima conoscenza della disciplina. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. È in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. È propositivo nel dialogo educativo.
DISTINTO		Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. È disponibile al confronto e al dialogo.
BUONO		Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. È disponibile al lavoro, al confronto ed al dialogo educativo.
SUFFICIENTE		Sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. È abbastanza responsabile e corretto ma non partecipa attivamente all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo solo se stimolato.
NON CIENTE	SUFFI-	Conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica; fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente.

Geografia scuola primaria (classi III, IV, V)

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO
Orientarsi nello spazio	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio e sulle carte. • Utilizza i punti cardinali. 	In modo: 9 – 10 completo, pronto e sicuro 8 abbastanza completo, corretto e sicuro 7 abbastanza corretto 6 essenziale e non sempre corretto 5 inadeguato e scorretto 4 del tutto inadeguato
Conoscere ed usare il linguaggio specifico della geograficità.	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere ed interpretare carte di vario tipo (pianta-carta geografica ecc.) • Sa esporre oralmente un argomento studiato, usando la terminologia specifica. • Presta attenzione alle spiegazioni dell'insegnante. 	In modo: 9 – 10 completo, pronto e sicuro 8 abbastanza completo, corretto e sicuro 7 abbastanza corretto 6 essenziale e non sempre corretto 5 inadeguato e scorretto 4 del tutto inadeguato
Conoscere ed individuare gli elementi fisici ed antropici di un ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio. • Sa leggere una carta fisica, politica e tematica. • Conosce e descrive gli elementi fisici ed antropici dei principali paesaggi italiani (4° e 5°) • Conosce e comprende la relazione tra clima, ambiente naturale e antropico. 	In modo: 9 – 10 completo, pronto e sicuro 8 abbastanza completo, corretto e sicuro 7 abbastanza corretto 6 essenziale e non sempre corretto 5 inadeguato e scorretto 4 del tutto inadeguato

Italiano scuola primaria (classi I, II, III)

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
Ascoltare e parlare	<ul style="list-style-type: none"> Ascolta una consegna, un racconto letto ecc. in modo sempre più prolungato. Comprende i messaggi ricevuti. Interagisce nello scambio comunicativo 	<p>Ascolta, comprende, interagisce in modo:</p> <p>9 – 10 prolungato, pronto, corretto, articolato, pertinente e approfondito</p> <p>8 prolungato, adeguato, pertinente e corretto</p> <p>7 prolungato, abbastanza corretto e pertinente</p> <p>6 passivo e per tempi brevi, essenziale, poco corretto e non sempre pertinente</p> <p>5 passivo e per tempi molto brevi, non adeguato, scorretto, non pertinente</p>	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene un sufficiente livello di attenzione per tutta la durata di una conversazione, lettura, spiegazione Ne riconosce l'argomento centrale Espone esperienze personali Pone domande pertinenti Risponde a semplici domande su argomenti trattati
Leggere e comprendere	<ul style="list-style-type: none"> Legge ad alta voce e in silenzio (parole, frasi semplici racconti). Individua l'ambiente, il tempo, i personaggi e il messaggio dell'autore 	<p>Legge e comprende in modo:</p> <p>9 – 10 corretto, scorrevole ed espressivo, completo e rapido</p> <p>8 corretto e scorrevole, completo</p> <p>7 abbastanza corretto</p> <p>6 meccanico, essenziale</p> <p>5 stentato, parziale e frammentario</p>	<ul style="list-style-type: none"> Legge correttamente sul piano fonologico Coglie il nucleo essenziale di un testo Riconosce elementi essenziali

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
Scrivere	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura parole, frasi, semplici dettati in modo ortograficamente corretto. • Comunica per iscritto con frasi semplici, chiare, compiute, strutturate. 	<p>Scrive sotto dettatura e/o brevi frasi autonomamente in modo:</p> <p>9 – 10 Molto corretto e ben strutturato</p> <p>8 Corretto e chiaro</p> <p>7 Abbastanza corretto e abbastanza chiaro</p> <p>6 Poco corretto, poco organizzato</p> <p>5 Scorretto e disorganico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Usa una grafia comprensibile • Usa un'impaginazione ordinata • Scrive frasi pertinenti e sostanzialmente corrette dal punto di vista ortografico e grammaticale
Riflettere sulla lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Usa le parole man mano conosciute inserendole in frasi (1° qua. 1° classe). • Conosce le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice (classi seconde e terze). 	<p>Riconosce ed usa la lingua:</p> <p>9 – 10 con piena padronanza</p> <p>8 correttamente</p> <p>7 abbastanza correttamente</p> <p>6 essenzialmente</p> <p>5 con molte lacune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e applica le principali strutture morfosintattiche

Italiano scuola primaria (classi IV, V)

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
Ascoltare e parlare	<ul style="list-style-type: none"> • Presta un'attenzione sempre più prolungata e selettiva alle spiegazioni dell'insegnante e agli interventi dei compagni. • Comprende testi orali. • Partecipa a discussioni di gruppo. • Riferisce un'esperienza, un'attività o un argomento di studio. 	<p>Ascolta, comprende, interagisce in modo:</p> <p>9 – 10 prolungato, pronto, corretto, articolato, pertinente e approfondito</p> <p>8 prolungato, adeguato, pertinente e corretto</p> <p>7 prolungato, abbastanza corretto e pertinente</p> <p>6 passivo e per tempi brevi, essenziale, poco corretto e non sempre pertinente</p> <p>5 passivo e per tempi molto brevi, non adeguato, scorretto, non pertinente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene un sufficiente livello di attenzione per tutta la durata di una conversazione, lettura, spiegazione • Ne riconosce l'argomento centrale • Espone esperienze personali • Pone domande pertinenti • Risponde a semplici domande su argomenti trattati
Leggere e comprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura migliorando la velocità del gesto grafico. • Scrive racconti chiari e coerenti • Produce rielaborazioni e sintesi (rispettando il modello e/o le sequenze cronologiche). • Rispetta le principali convenzioni ortografiche e morfosintattiche. 	<p>Legge e comprende in modo:</p> <p>9 – 10 corretto, scorrevole ed espressivo, completo e rapido</p> <p>8 corretto e scorrevole, completo</p> <p>7 abbastanza corretto</p> <p>6 meccanico, essenziale</p> <p>5 stentato, parziale e frammentario</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Legge correttamente sul piano fonologico • Coglie il nucleo essenziale di un testo • Riconosce elementi essenziali

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
Scrivere	<ul style="list-style-type: none"> • Presta un'attenzione sempre più prolungata e selettiva alle spiegazioni dell'insegnante e agli interventi dei compagni. • Comprende testi orali. • Partecipa a discussioni di gruppo. • Riferisce un'esperienza, un'attività o un argomento di studio. 	<p>Scrive sotto dettatura e/o brevi frasi autonomamente in modo:</p> <p>9 – 10 Molto corretto e ben strutturato</p> <p>8 Corretto e chiaro</p> <p>7 Abbastanza corretto e abbastanza chiaro</p> <p>6 Poco corretto, poco organizzato</p> <p>5 Scorretto e disorganico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Usa una grafia comprensibile • Usa un'impaginazione ordinata • Scrive frasi pertinenti e sostanzialmente corrette dal punto di vista ortografico e grammaticale
Riflettere sulla lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura migliorando la velocità del gesto grafico. • Scrive racconti chiari e coerenti • Produce rielaborazioni e sintesi (rispettando il modello e/o le sequenze cronologiche). • Rispetta le principali convenzioni ortografiche e morfosintattiche. 	<p>Riconosce ed usa la lingua:</p> <p>9 – 10 con piena padronanza</p> <p>8 correttamente</p> <p>7 abbastanza correttamente</p> <p>6 essenzialmente</p> <p>5 con molte lacune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e applica le principali strutture morfosintattiche

Matematica scuola primaria (classi I, II, III)

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
NUMERI Conoscere e utilizzare i numeri	<ul style="list-style-type: none"> • Conta in senso progressivo e regressivo • Legge e scrive numeri • Calcola usando in modo appropriato strumenti e rappresentazioni e applicando correttamente gli algoritmi • Calcola mentalmente • Memorizza le tabelline della moltiplicazione • Sceglie l'operazione che risolve un problema aritmetico. 	Conosce e utilizza i numeri in modo: 10 completo e rapido 9 generalmente completo e rapido 8 abbastanza sicuro e approfondito 7 discretamente corretto 6 essenziale (lento, incerto, a volte scorretto) e poco autonomo 5 del tutto inadeguato	l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • legge e scrive correttamente i numeri entro... • ha memorizzato in modo sicuro le tabelline entro quella del... • applica meccanicamente gli algoritmi di calcolo presentati. • È autonomo nella soluzione di problemi molto semplici.
RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI Riconoscere e utilizzare dati relazioni strumenti e unità di misura.	<ul style="list-style-type: none"> • Rileva proprietà, uguaglianze e differenze • Classifica in base a uno o più attributi. • Legge e rappresenta dati in tabelle e istogrammi. • Misura il tempo e legge l'orario sul quadrante • Misura lunghezze utilizzando unità arbitrarie o il metro e i suoi sottomultipli. • - Valuta lunghezze a colpo d'occhio. • - Trasforma misure da un'unità all'altra. • 	Riconosce e utilizza dati e strumenti di misura in modo: 9 – 10 completo ed efficace 8 abbastanza sicuro e approfondito 7 discretamente corretto 6 essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo 5 inadeguato 4 del tutto inadeguato	L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Si muove nello spazio seguendo indicazioni e utilizzando punti di riferimento. • Distingue le più semplici figure solide dalle figure piane che le compongono e le nomina.

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
SPAZIO E FIGURE Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture	<ul style="list-style-type: none"> • Localizza oggetti, esegue e descrive percorsi usando una mappa. • Utilizza il piano quadrettato. • Riconosce nell'ambiente figure solide e piane e le nomina. • Costruisce figure geometriche. • Disegna figure piane, usando il righello. • Individua angoli nella realtà, li costruisce e li confronta. 	Percepisce le forme e le rappresenta in modo: 9 – 10 completo ed efficace 8 abbastanza sicuro e approfondito 7 discretamente corretto 6 essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo 5 inadeguato 4 del tutto inadeguato	L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • Si muove nello spazio seguendo indicazioni e utilizzando punti di riferimento. • Distingue le più semplici figure solide dalle figure piane che le compongono e le nomina.

Matematica scuola primaria (classi IV, V)

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
NUMERI Conoscere e utilizzare i numeri	<ul style="list-style-type: none"> • Legge, scrive, rappresenta, confronta e ordina numeri naturali, decimali e frazioni • Applica gli algoritmi nel calcolo scritto delle quattro operazioni. • Calcola mentalmente applicando le proprietà delle operazioni. • Risolve problemi a più operazioni. 	Conosce e utilizza i numeri in modo: 10 completo e rapido 9 generalmente completo e rapido 8 abbastanza sicuro e approfondito 7 discretamente corretto 6 essenziale (lento, incerto, a volte scorretto) e poco autonomo 5 del tutto inadeguato	l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • legge e scrive correttamente numeri interi e decimali. • ha memorizzato tutte le tabelline. • applica meccanicamente gli algoritmi nel calcolo scritto delle quattro operazioni • risolve semplici problemi

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	OBIETTIVI MINIMI
RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI Riconoscere e utilizzare dati relazioni strumenti e unità di misura.	<ul style="list-style-type: none"> Rileva proprietà, e classifica oggetti e numeri in base a più attributi. Legge e rappresenta dati in tabelle e grafici Conosce le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi. Utilizza strumenti per misurare lunghezze, superfici, angoli. Usa le principali unità di misura per effettuare stime Trasforma misure da un'unità all'altra. 	Riconosce e utilizza dati e strumenti di misura in modo: 9 – 10 completo ed efficace 8 abbastanza sicuro e approfondito 7 discretamente corretto 6 essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo 5 inadeguato 4 del tutto inadeguato	L'alunno: <ul style="list-style-type: none"> Rileva proprietà e classifica in base ad esse. Conosce e utilizza le principali unità di misura, riferendole a contesti concreti Riconosce misure equivalenti ed esegue le equivalenze necessarie per risolvere problemi.
SPAZIO E FIGURE Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture	<ul style="list-style-type: none"> Nomina, descrive e classifica figure geometriche. Riconosce e classifica angoli. Individua e disegna rette parallele e perpendicolari Disegna figure geometriche piane, utilizzando carta a quadretti, riga e compasso, squadre... Calcola perimetro e area di figure piane 	Percepisce le forme e le rappresenta in modo: 9 – 10 completo ed efficace 8 abbastanza sicuro e approfondito 7 discretamente corretto 6 essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo 5 inadeguato 4 del tutto inadeguato	L'alunno possiede: <ul style="list-style-type: none"> il concetto di perimetro, di area e di volume; una sicura conoscenza di triangoli e quadrilateri. (Li riconosce e li disegna con sufficiente precisione; ne descrive le principali caratteristiche; ne calcola perimetro e area).

Scienze scuola primaria (classi III, IV, V)

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO
Osservare e conoscere materiali e oggetti	<ul style="list-style-type: none"> sperimenta le trasformazioni ed espone le trasformazioni fisiche della materia. relaziona l'argomento trattato 	osserva, individua, sperimenta ed espone in modo: 9 – 10 completo e approfondito 8 sicuro e abbastanza approfondito 7 corretto 6 essenziale 5 parziale e frammentario 4 del tutto inadeguato (solo per le classi 4° e 5°)
Osservare e conoscere gli esseri viventi e l'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> approfondisce la conoscenza delle forme di vita e degli ecosistemi conosce la geografia astronomica nomina organi e apparati del corpo umano e loro funzioni relaziona l'argomento trattato 	osserva, individua, sperimenta ed espone in modo: 9 – 10 completo e approfondito 8 sicuro e abbastanza approfondito 7 corretto 6 essenziale 5 parziale e frammentario 4 del tutto inadeguato (solo per le classi 4° e 5°)

Disciplina: RELIGIONE CATTOLICA

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC	
Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC, la normativa ministeriale non prevede la valutazione numerica, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti giudizi:	
OTTIMO	per gli alunni che mostrano spiccato interesse per la disciplina, che partecipano in modo costruttivo all'attività didattica, che sviluppano le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali.
DISTINTO	per gli alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e che avranno pienamente raggiunto gli obiettivi.
BUONO	per gli alunni che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante e raggiungono gli obiettivi previsti.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC			
SUFFICIENTE	per gli alunni che dimostrano impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e che raggiungono gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.		
NON SUFFICIENTE	per gli alunni che non dimostrano interesse per la materia, che non partecipano alle attività proposte dall'insegnante e che non raggiungono gli obiettivi previsti.		
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'IRC			
GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPRENSIONE	COMPETENZE DISCIPLINARI
OTTIMO	Conoscenza ottima e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti ed approfondimenti personali.	Comprende in modo approfondito ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali in modo originale. Si esprime in modo molto appropriato.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo ed originale cogliendo correlazioni tra più discipline.
DISTINTO	Conoscenza completa e presentazione ordinata degli argomenti con apporti personali.	Comprende ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali. Si esprime in modo appropriato.	Individua e risolve problemi complessi. Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline.
BUONO	Conoscenza buona e presentazione ordinata degli argomenti.	Manifesta una giusta comprensione del significato dei contenuti. Si esprime in modo corretto.	Risolve problemi adeguati alle richieste, cogliendo spunti interni alla disciplina.
SUFFICIENTE	Conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti.	Comprende frammentariamente il significato dei contenuti. Si esprime in modo accettabile.	Coglie sufficientemente la complessità dei problemi, fornendo prestazioni solo in parte adeguate alle richieste.
NON SUFFICIENTE	Conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti.	Si limita a proporre lacunosamente dati mnemonici e si esprime in modo non corretto.	Affronta situazioni in un contesto semplice solo se guidato, fornendo, però, prestazioni non adeguate alle richieste

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI INGLESE PER LE CLASSI III, IV, V DELLA SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO	VOTO	COMPRENSIONE/RICEZIONE	ESPOSIZIONE/PRODUZIONE
Ottimo	10	L'alunno comprende correttamente la maggior parte delle espressioni e informazioni specifiche della comunicazione e di testi brevi e semplici.	L'alunno scrive vocaboli o brevi messaggi in modo corretto e con padronanza di lessico, strutture e funzioni linguistiche note
Distinto	9	L'alunno comprende adeguatamente espressioni e frasi di uso quotidiano ed identifica anche alcune informazioni specifiche della comunicazione.	L'alunno scrive vocaboli o brevi messaggi in modo corretto usando correttamente lessico, strutture e funzioni linguistiche note.
Buono	8	L'alunno comprende adeguatamente espressioni e frasi di uso quotidiano ed identifica il tema della comunicazione.	L'alunno scrive vocaboli o brevi messaggi con uso quasi sempre corretto di lessico, strutture e funzioni linguistiche note.
Discreto	7	L'alunno comprende espressioni e frasi di uso quotidiano in modo globale ed identifica parzialmente il tema della comunicazione.	L'alunno scrive vocaboli o brevi messaggi, con un uso abbastanza corretto di lessico, strutture e funzioni linguistiche note.
Sufficiente	6	L'alunno comprende espressioni e frasi di uso quotidiano in modo globale.	L'alunno scrive vocaboli, o frasi con alcuni errori.
Insufficiente	5	L'alunno comprende in modo frammentario espressioni e frasi d'uso quotidiano.	L'alunno scrive vocaboli, o frasi con parecchi errori.
Gravemente insufficiente	4	L'alunno non è ancora in grado di comprendere espressioni e frasi d'uso quotidiano.	L'alunno non è ancora in grado di scrivere vocaboli o semplici frasi.



La Formazione

Piano di formazione del personale docente

Con DM 797 del 19 ottobre 2016 è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019.

Il documento rappresenta un quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio; definisce le priorità e le risorse finanziarie, delineando a partire dall'anno scolastico 2016/2017 un sistema coerente di interventi per la formazione e lo sviluppo professionale. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere connessioni tra le priorità nazionali, i piani formativi delle scuole e delle loro reti e i bisogni professionali dei docenti. Il Piano costituisce l'attuazione di una visione che utilizza i contenuti dell'innovazione normativa come occasione strategica per sviluppare un solido sistema per lo sviluppo professionale dei docenti. Il Piano Formazione Docenti si fonda su alcuni presupposti fondamentali, necessari per superare le debolezze del sistema scolastico italiano e allinearli ai migliori standard internazionali. Non si tratta quindi solo di attuare la legge o di realizzare un'architettura amministrativa per organizzare l'obbligo di formazione del personale docente.

Normativa

L.107/2015 art. 1 c. 58

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi: a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h); b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti; e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione; f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole; g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione; h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

L.107/2015 art. 1 c. 124

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Per attività di **formazione** si intendono quelle iniziative organizzate per i docenti di nuova nomina che svolgono l'anno di prova e per tutti quei docenti che, ricevuti particolari incarichi, anche in relazione alle numerose novità introdotte dai percorsi di valutazione e miglioramento nonché dalla L.107/2015, necessitano di percorsi di formazione. Le attività di **aggiornamento** vertono invece principalmente sui contenuti e sulle modalità di apprendimento relative alle singole discipline, aree o ambiti disciplinari.

Decreto MIUR prot. n. 0035 del 07/01/2016

Contiene le indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale.

Modalità attuative e finalità

È compito della Funzione Strumentale preposta organizzare i corsi di formazione, tenuto conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari di rilevazione;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità e alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento proposte dovranno essere ispirate ai seguenti criteri:

- arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal processo di riforma in atto, sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), puntualizzazione dei metodi, uso di nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e valutazione degli esiti formativi articolata e organizzata secondo le specificità disciplinari, metodologie di insegnamento;
- attenzione e sostegno alle diverse attività di auto-aggiornamento, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali; in questo senso sono ammessi anche gruppi di lavoro e di progetto sull'innovazione dei contenuti e sulla ricerca metodologica e didattica, che facciano della scuola un centro attivo di sviluppo professionale sempre aperto alla collaborazione con il contesto esterno.

Si propongono le seguenti tematiche per il Piano di formazione dei docenti del nostro Istituto, indicate in ordine di priorità:

- didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- competenze linguistiche;
- valutazione e miglioramento;

- inclusione e accoglienza;
- autonomia organizzativa e didattica;
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- sicurezza;
- prevenzione del disagio giovanile e del bullismo.

Il piano di aggiornamento prevede, inoltre, l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali.

Finalità:

- garantire attività di formazione e aggiornamento del personale docente;
- migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- migliorare la qualità dell'insegnamento;
- favorire l'auto-aggiornamento;
- garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.

Rilevazione esigenze formative dei docenti

Azione propedeutica alla redazione del Piano, è la rilevazione delle esigenze formative dei docenti. Lo strumento predisposto per la rilevazione è il bilancio iniziale di competenza, citato nel Piano Nazionale laddove si parla del portfolio professionale dando modo ai docenti di elaborare un **BILANCIO DI COMPETENZE DI PARTENZA** e di pianificare il proprio sviluppo professionale.

Principali aree dello sviluppo professionale docente comprese nel Bilancio di competenza:

1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

Al **BILANCIO** iniziale segue la redazione del **PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PROFESSIONALE** (per i neo assunti il Patto individuale di sviluppo professionale).

Piano di formazione del personale non docente

Area della Formazione sulla cultura della sicurezza

- Addetto antincendio D.Lgs. 81/08;
- Addetto primo soccorso D.Lgs. 81/08
- Formazione di base e specifica sulla sicurezza di cui all'Accordo Stato-Regioni D.Lgs. 81/08;

Area della Formazione tecnica e/o digitale

- Segreteria digitale e dematerializzazione;
- Procedimenti amministrativi;
- Training su prodotti informatici in uso negli Uffici;
- Certificazione ECDL.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

La legge 107 prevede che dall’anno 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell’Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l’innovazione digitale nella amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete;
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- definizione dei criteri per l’adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un’opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell’organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Come previsto dal PNSD, la Schola Puerorum individua la figura dell’Animatore Digitale e costituisce il Team per l’innovazione. Questo gruppo si occupa di rendere fruibili le tecnologie digitali per la didattica attraverso interventi di coordinamento e gestione dell’hardware e delle connessioni e offrendo supporto agli altri docenti. L’Istituto pone particolare attenzione affinché l’ambiente didattico sia un luogo di educazione alle tecnologie, in cui ne venga proposto un utilizzo culturale, produttivo e comunicativo, per permettere agli alunni di possedere gli strumenti a loro utili per navigare consapevolmente nella complessità del sapere, scoprire ed utilizzare una pluralità di modalità di lavoro e comunicazione, cercando di affiancare alla destrezza anche la saggezza digitale.

Progetti curricolari ed extracurricolari

Il “Sotto Voce”

È il bollettino informativo della Schola Puerorum, organizzato e gestito in totale autonomia dai ragazzi.

Screening ed educazione posturale

Premessa

Il nostro organismo è un sistema organizzato in modo tale che ciascuna parte entri in relazione con l'altra tramite molecole chimiche ed energie che mettono in comunicazione tra loro ogni singola cellula. Una postura corretta attiva tutto il nostro corpo e partendo da dentro porta benefici visibili esternamente.

È facile notare come la condizione psico-emotiva del soggetto, che si esprime in una determinata postura, influenzi l'assetto del collo, delle spalle, del dorso e dell'energia in generale. Cervello e corpo rispondono agli eventi in modo simbiotico.

Il nostro corpo, come la nostra mente, è in grado di ricordare. Le emozioni prendono forma nel nostro corpo traducendosi in atteggiamento posturale. Di conseguenza se la riduzione del tono è estrema la persona diventa inattiva e fiacca e possono verificarsi stati di squilibrio quali: mancanza di fiducia in se stessi, sonnolenza, obesità, mal di testa, debolezza, astenia. L'individuo diventa passivo o lento nell'azione, con tendenza a fuggire le situazioni. Il caso opposto è la condizione ipertonica che trova un tono muscolare aumentato ai valori massimi al disopra del livello ottimale. I muscoli qui oppongono resistenza a qualsiasi movimento, diventano rigidi.

Le forti emozioni quali: collera, gelosia, invidia, eccitazioni aumentano il tono muscolare, la persona diventa impulsiva, irritabile. In questi casi può manifestarsi ipertensione, insonnia, spasmi muscolari.

Molte persone a causa delle loro particolari abitudini posturali, nel modo quindi di stare in piedi, sedute o coricate, sviluppano posizioni difettose con un indebito carico che grava sul corpo squilibrandolo. Le tre curve naturali della colonna vertebrale vengono così alterate e può instaurarsi una iperlordosi (la regione lombare è spinta in avanti), una ipercifosi (convessità dorsale), atteggiamento scoliotico (incurvatura a destra o a sinistra) e testa anteposta.

Con l'avanzare dell'età questi atteggiamenti paramorfici tendono ad accentuarsi e nel contempo causano dolore. Possono invece essere corretti in età giovanile mediante una serie ben programmata di esercizi e con un'educazione alle buone abitudini posturali.

La nostra società considera le problematiche fisiche come imprevisti fastidiosi, come un'interferenza nella nostra vita ben programmata, uno scomodo incidente di percorso da combattere, al contrario, un problema fisico, altro non è che una forma di squilibrio che ci trasmette un messaggio che va ascoltato, va preso in considerazione e per scoprire cosa ci vuol dire occorre interpretarlo.

Modalità e tempi

Ciascun alunno verrà sottoposto ad una visita dalla durata max di 15 minuti. Durante la valutazione verranno svolti:

1. breve colloquio individuale;
2. un esame morfologico: il soggetto viene osservato frontalmente, lateralmente e posteriormente in posizione eretta, mentre cammina, col busto flesso, supino e prono;
3. test funzionali e recettoriali (respirazione, convergenza oculare, podalico, atm).

Il tutto si svolgerà durante l'orario scolastico mattutino del lunedì e dalle 10:30 dell'orario scolastico mattutino del mercoledì. Ciascun alunno, con il consenso del docente, verrà convocato in un'aula adibita appositamente per la valutazione posturale.

Dagli eventuali risultati della visita potrebbero essere consigliati ulteriori approfondimenti mirati alla continuità di un percorso ginnico/correttivo oppure clinico diagnostici.

Ciascun alunno potrà essere valutato solamente previa consegna del consenso informato da parte dei genitori.

Responsabile del progetto

Prof. Tommaso Grenga.

Destinatari

Tutti gli alunni della Schola Puerorum.

Sportello d'ascolto psicologico

La presenza di uno Sportello di Ascolto Psicologico all'interno della Schola Puerorum rappresenta una grande opportunità per permettere, a chi ne senta il bisogno, di affrontare dimensioni problematiche o disagi che si riferiscono sia all'insuccesso scolastico che alle difficoltà tipicamente connesse al periodo della crescita e dell'adolescenza.

Lo sportello di ascolto è primariamente uno spazio dedicato agli alunni, perché questi possano - attraverso la mediazione di un esperto e nel rispetto della riservatezza - affrontare e contenere situazioni di disagio, condividere esperienze e valorizzare risorse e capacità personali. La finalità primaria è volta a instaurare una relazione di aiuto e di consulenza che permetta un contenimento del disagio e promuova il benessere di tutti gli utenti della scuola; lo sportello, pertanto, è a disposizione anche di genitori e insegnanti, in un'ottica d'intervento integrato.

Obiettivi

Il Servizio offre una consultazione psicologica al bisogno, finalizzata a orientare il bambino e l'adolescente in difficoltà. La condivisione e riflessione con l'esperto permette, infatti, di contenere la situazione problematica vissuta; tramite la focalizzazione sulle proprie esigenze e priorità, tramite la riscoperta delle proprie potenzialità e l'individuazione delle pressioni di tipo sociale, si mira alla ristrutturazione della situazione problema con riduzione dei sentimenti ansiosi che l'accompagnano.

Pertanto, lo Sportello d'Ascolto Psicologico non si configura in alcun modo come un percorso specifico di tipo terapeutico o diagnostico, bensì rappresenta uno strumento volto alla promozione generale del benessere nel contesto scolastico.

È uno spazio accogliente e flessibile che si prende carico di situazioni di disagio o problemi, legati al normale percorso evolutivo, ma che in determinati momenti della vita causano passività e sofferenza; laddove, invece, emergano problematiche che necessitano un maggior approfondimento, la psicologa si occuperà di indirizzare lo studente presso un servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

Destinatari

Lo Sportello d'Ascolto Psicologico è pensato principalmente per tutti gli alunni della Schola Puerrorum. Tuttavia, nell'ottica dell'alleanza educativa che rappresenta la base dell'istituzione scolastica, il servizio si propone di fornire un punto di riferimento psicologico per la Scuola nel suo insieme, ed è aperto anche a tutti gli adulti che sentano l'esigenza di confrontarsi sulle problematiche vissute a scuola nel rapporto con i bambini e gli adolescenti.

La psicologa si rende quindi disponibile al confronto anche con insegnanti e genitori, al fine di considerare e sperimentare modalità di relazione più funzionali al benessere degli allievi. Lo sportello si configura come uno spazio di scambio e di supporto, tutelato dalla segretezza professionale e da un clima non giudicante, fattori che contraddistinguono la professione dello Psicologo.

Aree d'intervento

Le attività di ascolto rivolte agli alunni sono effettuate all'interno di colloqui psicologici individuali e favoriscono una profonda riflessione sulla propria esperienza, che includa una comprensione reale del vissuto, un'analisi del problema e conseguente focalizzazione sulla soluzione.

In sintesi, i servizi offerti sono:

- Ascolto attivo
- Accoglienza e accettazione
- Sostegno alla crescita
- Gestione e risoluzione di problemi e/o conflitti

Lo sportello è a disposizione per affrontare varie tematiche che incidono sul percorso di crescita e scolastico degli alunni, tra cui:

- Orientamento e motivazione allo studio
- Ambientamento e difficoltà relazionali
- Organizzazione dello studio e metodo di lavoro
- Ansia da prestazione scolastica e pressioni sociali

Modalità e tempi

Lo Sportello d'Ascolto Psicologico sarà condotto da una Logopedista e Psicologa, iscritta all'Ordine degli Psicologi del Lazio e abilitata all'esercizio della professione di Psicologo; Psicoterapeuta in formazione.

Per gli alunni che vogliano accedere individualmente allo Sportello d'Ascolto, è necessario presentare a inizio scolastico il previsto modulo di consenso informato, debitamente compilato e firmato dai genitori o da chi ne fa le veci.

Lo Sportello d'Ascolto si terrà tre mattinate al mese, di giovedì, dalle ore 9 alle ore 13. La psicologa sarà inoltre disponibile, su appuntamento, per i genitori degli alunni che ne facciano richiesta.

Tecnica Alexander

Il percorso educativo si ispira ai principi teorici e pratici della Tecnica Alexander, che si è dimostrata di grande utilità in questo settore.

Premessa

Il fatto che agli insegnanti e agli allievi sia richiesto un grande impegno mentale e fisico, non potendo i due aspetti essere separati, ci porta a pensare che la ricerca di un'ottimale coordinazione motoria meriti qualche attenzione.

Trascurare questa ricerca può portare a fossilizzarsi su abitudini comportamentali che condizionano l'attività scolastica e quotidiana.

Alcune di queste, associate ai relativi squilibri muscolari, possono costituire un limite dell'evoluzione psicofisica personale e dar luogo nel tempo a difficoltà fisiche che possono diventare patologiche. Per queste ragioni è auspicabile che insegnanti e alunni si rendano maggiormente consapevoli dell'uso che fanno di se stessi, nella vita quotidiana e professionale e imparino a ritrovare quelle condizioni di agio posturale che facilitano la condizione motoria generale e respiratoria.

Da oltre cento anni la Tecnica Alexander sembra rispondere egregiamente a queste necessità tanto da essere incorporata nei programmi dei più importanti Conservatori, Università, Scuole di Danza e di Arte Drammatica inglesi e americane, e in alcune scuole primarie statali inglesi quali Educare Small School in Kingston, dove per un giorno a settimana due insegnanti qualificate di tecnica Alexander seguono i bambini, con i docenti, nelle varie attività curricolari. Sul sito www.ed2k.org.uk leggiamo:

“Quando un bambino impara a scrivere può imparare a usare se stesso correttamente o in modo scorretto. Possiamo aiutarlo a non sviluppare abitudini dannose che rimarranno per sempre collegate al suo modo di scrivere e di disegnare, suonare uno strumento e cantare. E' molto comune vedere un bambino che si affloscia sul banco e che tiene la penna con così tanta tensione che le spalle arrivano quasi alle orecchie. E' importante che i bambini imparino a considerare i mezzi più importanti dei fini. “Se i mezzi sono corretti i fini prenderanno cura di sé” (FM Alexander).

F.M. Alexander (1869-1955) insieme ad Irene Tasker, un'insegnante Montessori, creò una scuola per bambini dove il suo lavoro era parte del curriculum.

Il noto filosofo americano John Dewey cominciò a prendere lezioni da Alexander nel 1916 e continuò per tutta la vita. Scrisse le prefazioni di tre dei quattro libri che Alexander scrisse sul suo lavoro. In una di queste leggiamo: “La Tecnica Alexander ha la stessa relazione con l'educazione, che l'educazione stessa ha con tutte le attività umane” (J. Dewey 1939).

Obiettivi

- Apprezzare la capacità di ascoltare se stesso, gli altri e di essere ascoltati.
- Gestire con la propria responsabilità lo spazio inteso come metafora di libertà.
- Acquisire la consapevolezza di usare positivamente le regole per avere maggiore libertà e andare oltre le regole stesse, inventando le proprie idee e la propria fantasia, sperimentando così il concetto di libertà di sé stesso.
- Scoprire linguaggi diversi, approcci nuovi con se stesso, con i coetanei e con gli adulti.
- Conoscere tramite il movimento l'anatomia del corpo.
- Sviluppare una consapevolezza del proprio corpo.
- Sperimentare la gioia del movimento e del canto.

Modalità e tempi di attuazione

Il lavoro è basato su una serie di lezioni di gruppo nelle quali sono utilizzate diverse modalità:

- esperienze pratiche di lavoro su di sé guidate dall'insegnante;
- momenti di condivisione;
- procedure manuali applicate direttamente sugli allievi.

I bambini hanno modo di sperimentare un lavoro di gruppo, a coppie e individuale.

Numero: 8/10 bambini per gruppo, una o due volte a settimana.

L'Autovalutazione d'Istituto

II RAV

Di cosa si tratta?

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie, sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il format per il RAV è stato elaborato dall'INVALSI ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione che ha coinvolto un vasto campione di scuole.

Le scuole conducono l'autovalutazione prendendo in considerazione tre dimensioni: Contesto e risorse, Esiti e Processi (suddivisi in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative). Per ogni dimensione, si richiede alle scuole di riflettere su alcuni ambiti cui sono associati gli indicatori per la misurazione oggettiva (Mappa degli Indicatori del RAV).

Utilità del RAV

L'autovalutazione è un percorso di riflessione interno che coinvolge tutta la comunità scolastica finalizzato al miglioramento. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola.

L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Auto – Valutazione).

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico (DS), che si avvarrà delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (già denominato “unità di autovalutazione”) e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato o modificato.

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.